

RAPPORTO 2013
SULL'INDUSTRIA
MARCHIGIANA

RAPPORTO N° 21





Conto Business

Unico canone,
tanti vantaggi

Il conto che premia te e i tuoi affari.

È arrivato **Conto Business**, il conto per le piccole e medie imprese, gli operatori economici, gli artigiani ed i titolari di partita IVA. **Conto Business** ha un canone personalizzabile in base al numero di operazioni annue, comprende tanti servizi gratuiti e una vasta scelta di opzioni aggiuntive che ti consentono di ridurre il costo mensile.

Con **Conto Business** puoi avere gratuitamente Bancomat, cassa continua, internet banking e tessera Viacard, per ottimizzare le tue risorse e risparmiare tempo.

Conto Business è un prodotto di Banca Marche, la Banca che da sempre ti è vicina.

Chiedi informazioni in Filiale!

bancamarche.it

 **BancaMarche**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni economiche e contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi a disposizione presso le Filiali della Banca e su bancamarche.it. Il rilascio dei servizi opzionali è soggetto a valutazione ed approvazione da parte della Banca.



CONFINDUSTRIA
Marche - Centro Studi

RAPPORTO 2013 SULL'INDUSTRIA MARCHIGIANA

Il presente Rapporto è stato realizzato da M.Cucculelli (coordinatore, Università Politecnica delle Marche), G.Ciarpella (Confindustria Marche), A.Iacopini (Università Politecnica delle Marche).

Ancona – aprile 2014

INDICE

IL QUADRO INTERNAZIONALE	7
L'ECONOMIA ITALIANA	11
Le previsioni per il 2014	15
L'ECONOMIA REGIONALE	17
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA	17
Le previsioni settoriali per il 2014	19
I prezzi	23
I costi	24
Costi, prezzi e <i>mark up</i> nella trasformazione industriale	25
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	26
Il mercato interno	26
Il mercato estero	28
Le esportazioni	30
IL MERCATO DEL LAVORO	33
Il quadro nazionale	33
Il mercato del lavoro nelle Marche	36
Occupazione e settori produttivi	36
L'offerta di lavoro	39
La ricerca di lavoro	40
Le dinamiche provinciali	42
La cassa integrazione guadagni	46
GLI INVESTIMENTI	49
Le principali tipologie di investimento	52
Le ragioni alla base dell'attività di investimento	53
Le modalità di finanziamento degli investimenti	54
INTERNAZIONALIZZAZIONE, INNOVAZIONI DI PRODOTTO E COMPETITIVITA'	55
La posizione competitiva dell'Italia	55
La performance settoriale internazionale del paese	56
Competitività all'export e innovazione di prodotto nel sistema produttivo marchigiano	59
Le caratteristiche delle imprese	59
Attività di esportazione e Performance	60
Nuovi prodotti e performance delle imprese	62
LE SCHEDE SETTORIALI	65
Minerali non Metalliferi	66
Meccanica	68
Alimentare	70
Tessile-Abbigliamento	72
Calzature	74
Legno e Mobile	76
Gomma e Plastica	78
APPENDICE STATISTICA	81

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Dopo la fase di debolezza osservata in chiusura di 2012, a partire dai primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale ha ripreso vigore, in particolare negli Stati Uniti e in Giappone.

Nei principali Paesi avanzati la ripresa è continuata anche nel secondo trimestre, anche se a ritmi moderati. Nei Paesi emergenti invece la crescita ha perso vigore, in particolare in Cina, pur rimanendo complessivamente sostenuta. Nella media del 2013, il commercio internazionale ha continuato a crescere ad un ritmo pari a circa il 3%¹

Nell'area dell'euro, dopo aver segnato il sesto calo consecutivo nei primi tre mesi del 2013, con andamenti simili in tutte le maggiori economie, fatta eccezione per un modesto rialzo in Germania, il PIL è tornato a crescere nel secondo trimestre, anche se a ritmi moderati.

Nel terzo trimestre del 2013 il ciclo economico internazionale si è rafforzato: il prodotto ha accelerato nei paesi avanzati e ha mostrato andamenti differenziati in quelli emergenti. Ne ha risentito favorevolmente la dinamica del commercio mondiale che ha continuato a crescere anche nel quarto trimestre.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, nel 2013 la crescita mondiale del prodotto si è attestata al 2,7% (+3% secondo il Fondo Monetario Internazionale).

I paesi emergenti ed in via di sviluppo hanno raggiunto una crescita del 4,7%²: Cina (+7,7%), India (+4,6%), Brasile (+2,3%), Russia (+1,5%) mentre le economie avanzate hanno registrato un incremento dell'1,3%. Il PIL dell'Area Euro ha invece registrato una flessione dello 0,4% con andamenti differenti tra i maggiori Paesi dell'Area: flessioni in Italia (-1,9%)³ e in Spagna (-1,2%); leggera crescita in Francia (+0,2%) e in Germania (+0,5%).

Per il 2014 il FMI indica una crescita del prodotto del 3,7% trainata dai Paesi emergenti e in via di sviluppo (+5,1%) mentre le economie avanzate cresceranno nel complesso del 2,2%. Tra queste, gli Stati Uniti del 2,8%, il Regno Unito del 2,4%, il Canada del 2,2%, il Giappone dell'1,7% mentre l'Area dell'Euro si fermerà ad un +1%.

Differenti gli andamenti tra i vari Paesi: Italia e Spagna dovrebbero mostrare una crescita dello 0,6%, la Francia dello 0,9% mentre la Germania dell'1,6%.

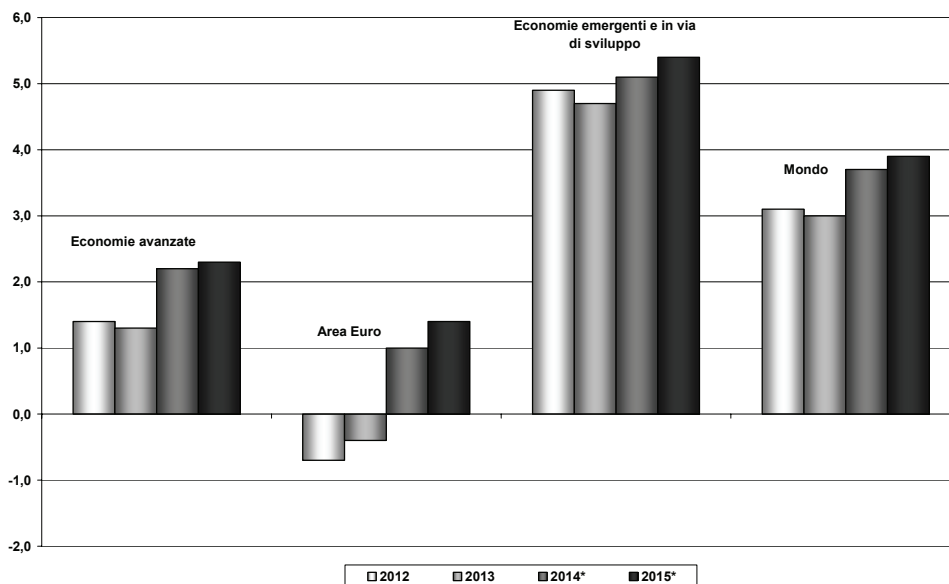
¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2014

² World Economic Outlook Projections – Weo Update, January 2014

³ Istat – Pil e indebitamento AP – Anni 2011-2013 – 3 marzo 2014

Fig. 1.1 - PIL nelle principali aree mondiali

Tassi di variazione rispetto all'anno precedente



Fonte: FMI (Gennaio 2014) *Proiezioni

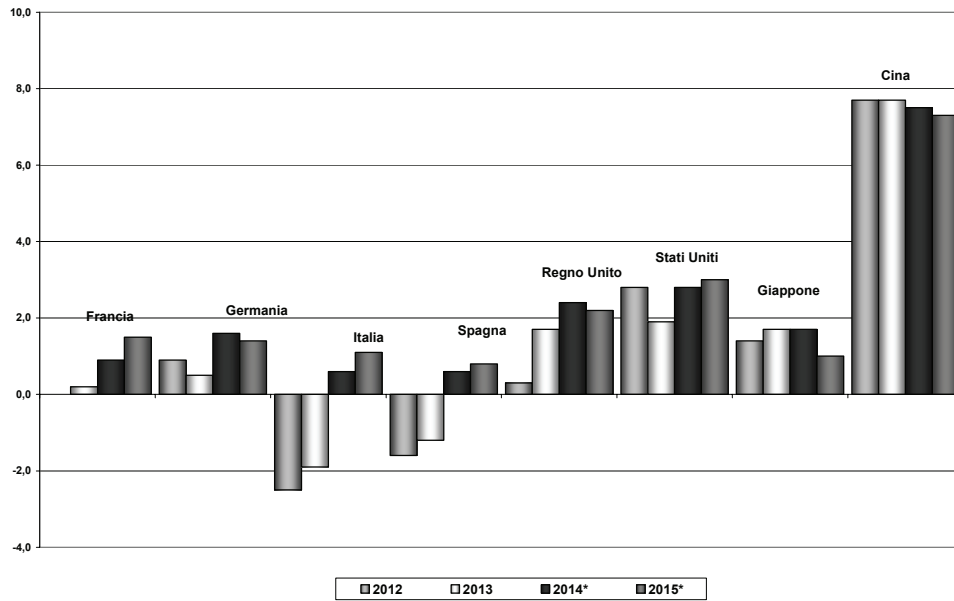
Secondo la Banca Centrale Europea, per il 2014 ci si attende che il prodotto recuperi a un ritmo lento, per effetto di un incremento della domanda interna sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria. L'economia dell'area dell'euro dovrebbe anche beneficiare di un progressivo rafforzamento della domanda di esportazioni. Inoltre, ai progressi realizzati nel risanamento dei conti pubblici si affianca una più bassa inflazione dei prezzi dell'energia che sostiene i redditi reali.

Al tempo stesso, la disoccupazione nell'area dell'euro rimane elevata e gli aggiustamenti di bilancio necessari nei settori pubblico e privato seguiranno a gravare sull'attività economica.

In linea con le precedenti anche le previsioni OCSE che, per l'anno in corso, segnalano una crescita del prodotto pari a circa il 3,6%, con variazioni positive generalizzate tra aree e Paesi: +2,9% negli Stati Uniti, +2,4% nel Regno Unito, +1,5% in Giappone, +1% nell'Area dell'Euro. Nelle principali economie emergenti, con l'eccezione del Brasile (+2,2%), la dinamica del prodotto si rafforzerebbe rispetto al 2013 (Cina +8,2%, India +4,7%, Russia +2,3%).

Il commercio mondiale, cresciuto, secondo le stime dell'OCSE, del 3% nel 2013, accelererebbe al 4,8% nel 2014.

Fig. 1.2 - PIL dei principali paesi manifatturieri
Tassi di variazione rispetto all'anno precedente



Fonte: FMI (Gennaio 2014); per l'Italia Istat (marzo 2014). *Proiezioni

L'ECONOMIA ITALIANA

E' proseguita nel 2013 la contrazione del PIL nazionale a causa della forte caduta della domanda interna, dovuta alle ristrette condizioni della liquidità e all'incertezza che ha indebolito consumi e investimenti, solo in parte compensata dalla performance delle esportazioni.

La caduta del PIL, iniziata nell'estate del 2011, si è arrestata nel terzo trimestre del 2013 e, solo a partire dai mesi autunnali, sono emersi segnali di una moderata crescita dell'attività economica.

Nella prima recessione della crisi⁴ (biennio 2008-2009) il PIL era diminuito del 7,2% in sei trimestri, a causa soprattutto del tonfo della domanda estera. La seconda recessione, iniziata nel terzo trimestre 2011 quando il PIL italiano è diminuito dello 0,2% congiunturale, si è accentuata nel quarto trimestre di quell'anno (-0,7%) e ha raggiunto la maggiore intensità nel primo trimestre 2012 (-1,1%).

Nei successivi due periodi il ritmo di contrazione è diminuito (-0,6% nel secondo e -0,4% nel terzo) e, dopo un peggioramento alla fine del 2012 (-0,9%), la velocità di caduta è tornata a diminuire progressivamente fino a interrompersi nel terzo trimestre di quest'anno, quando il PIL è risultato inferiore del 9,1% rispetto ai livelli raggiunti nel terzo trimestre 2007, picco pre-crisi.

Secondo le rilevazioni ISTAT riportate dalla Banca d'Italia (Tab 2.1), nella media dell'anno il PIL italiano è sceso dell'1,9% (contro una media Ue di -0,4%) (Fig. 2.1).

Tab. 2.1 – PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero

Quantità a prezzi concatenati – variazioni % sul periodo precedente in ragione d'anno; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

	Prodotto interno lordo	Investimenti fissi lordi	Spesa per consumi delle famiglie residenti	Altre spese (1)	Domanda nazionale (2)	Esportazioni di beni e servizi	Importazioni di beni e servizi
2010	1,7	0,6	1,5	-0,4	2,1	11,4	12,6
2011	0,4	-2,2	-0,3	-1,3	-1,0	6,2	0,8
2012	-2,4	-8,0	-4,0	-2,6	-5,0	2,1	-7,0
2013	-1,9	-4,7	-2,6	-0,8	-2,7	0,1	-2,8
2013 I	-2,4	-10,7	-2,5	-0,2	-1,9	-5,2	-3,8
II	-1,1	0,5	-2,2	-0,3	-2,1	2,4	-0,8
III	-0,5	-2,2	-0,6	-0,7	-0,2	2,2	3,6
IV	0,3	3,5	-0,3	0,7	-1,0	4,8	0,8

(1) Spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

(2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore.

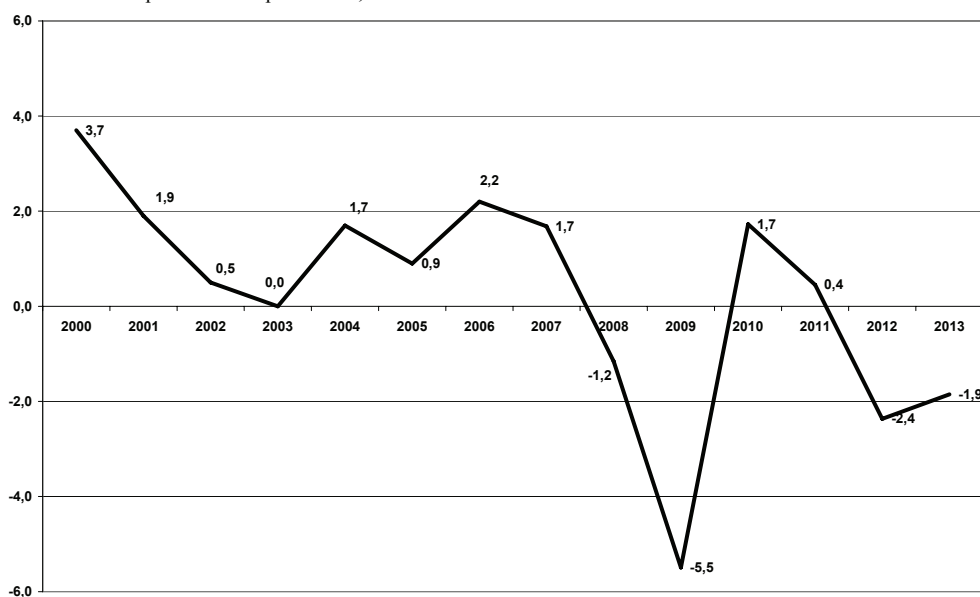
Fonte: Banca d'Italia - L'economia Italiana in breve, n.83, marzo 2014.

⁴ CSC – Scenari Economici n. 19 – Dicembre 2013

La diminuzione del PIL nel 2013 è stata accompagnata da un calo delle importazioni di beni e servizi del 2,8%, che ha accentuato la contrazione delle risorse disponibili, risultata pari al 2,1%. Dal lato degli impieghi, si sono registrate contrazioni sia dei consumi finali nazionali (-2,2%), sia degli investimenti fissi lordi (-4,7%), mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le Esportazioni di beni e servizi (0,1%). La flessione degli Investimenti fissi lordi è stata determinata dalle variazioni negative registrate dalle Costruzioni (-6,7%), dai Macchinari e attrezzature (-6,3%) e dai Beni immateriali (-1,4%), mentre gli investimenti in mezzi di trasporto hanno registrato un aumento del 12,9%. La rilevante contrazione dei Consumi nazionali è dipesa dalla riduzione della Spesa delle famiglie residenti (-2,6%) accompagnata da quella delle Istituzioni sociali private (-1,5%) e delle Amministrazioni pubbliche (-0,8%). Il calo dei consumi delle famiglie residenti è stato particolarmente marcato per i beni (-4,0%), mentre la spesa per i servizi è diminuita dell'1,2%. In termini di funzioni di consumo (Tab. 2.3), le contrazioni più accentuate hanno riguardato la spesa per sanità (-5,7%) e quella per vestiario e calzature (-5,2%) ma in flessione sono risultate anche le spese per i generi alimentari (-3,1%).

Fig. 2.1 – Andamento del PIL - Anni 2000-2013

Variazioni % rispetto all'anno precedente, valori concatenati - anno di riferimento 2005



Fonte: Istat - Prodotto interno lordo e indebitamento Amministrazioni pubbliche – marzo 2014

Tab. 2.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi

Valori concatenati - anno di riferimento 2005 - tassi di variazione sull'anno precedente

AGGREGATI	2009	2010	2011	2012 (a)	2013 (a)
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9
Importazioni di beni e servizi fob	-13,4	12,6	0,8	-7,0	-2,8
TOTALE RISORSE	-7,3	3,8	0,5	-3,5	-2,1
Consumi nazionali	-1,0	1,0	-0,5	-3,7	-2,2
- Spesa delle famiglie residenti	-1,6	1,5	-0,3	-4,0	-2,6
- Spesa delle AP	0,8	-0,4	-1,3	-2,6	-0,8
- Spesa delle Isp	2,3	-0,5	0,8	-0,5	-1,5
Investimenti fissi lordi	-11,7	0,6	-2,2	-8,0	-4,7
- Costruzioni	-8,8	-4,5	-3,7	-6,1	-6,7
- Macchine e attrezzature	-16,1	10,3	-0,5	-10,5	-6,3
- Mezzi di trasporto	-18,9	-0,1	-1,5	-12,7	12,9
- Beni immateriali	-0,9	-2,4	0,7	-2,7	-1,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-
- Variazione delle scorte	-	-	-	-	-
- Oggetti di valore	-29,3	16,9	-14,1	-3,0	-5,3
Esportazioni di beni e servizi fob	-17,5	11,4	6,2	2,1	0,1
TOTALE IMPIEGHI	-7,3	3,8	0,5	-3,5	-2,1

(a) dati provvisori

Fonte: Istat

Tab. 2.3 - Consumi delle famiglie sul territorio economico

Valori concatenati - anno di riferimento 2005 - tassi di variazione sull'anno precedente

FUNZIONI DI CONSUMO	2009	2010	2011	2012 (a)	2013 (a)
Alimentari e bevande non alcoliche	-2,2	0,5	-1,2	-2,8	-3,1
Bevande alcoliche e tabacchi	-3,1	-0,7	-0,9	-4,2	-3,3
Vestiaro e calzature	-6,3	3,5	0,8	-9,8	-5,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	1,3	1,0	-0,3	-0,6	0,0
Mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa	-6,8	4,5	-0,7	-5,4	-4,0
Sanità	-2,2	1,0	6,8	-1,1	-5,7
Trasporti	-1,7	-2,8	-3,9	-8,3	-3,3
Comunicazioni	-0,3	4,7	1,0	-3,0	-3,2
Ricreazione e cultura	-0,2	5,4	1,9	-4,6	-3,1
Istruzione	1,1	0,1	-0,2	-2,7	-2,3
Alberghi e ristoranti	-0,3	1,0	0,9	-1,7	-2,1
Beni e servizi vari	-3,3	4,4	1,5	-3,9	-2,7
Totale sul territorio economico	-1,8	1,5	-0,1	-3,8	-2,5
di cui : Beni	-3,3	1,7	-1,4	-6,5	-4,0
di cui: Servizi	-0,3	1,4	1,1	-1,3	-1,2

(a) dati provvisori

Fonte: Istat

L'ANDAMENTO DELL'OFFERTA

Nel 2013 il valore aggiunto totale in volume ha subito una diminuzione dell'1,6%. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in cui vi è stato un incremento dello 0,3%. Le diminuzioni più consistenti sono state quelle delle costruzioni (-5,9%) e delle attività manifatturiere (-3,6%) mentre i servizi hanno registrato una flessione dello 0,9% (Tab. 2.4).

Per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale, l'indice destagionalizzato, nel corso del 2013, ha mostrato mediamente valori inferiori a quelli dell'anno precedente e in dicembre ha registrato un valore di poco superiore al minimo toccato nel marzo 2009 (+1,6%) attestandosi su livelli ancora decisamente inferiori a quelli pre-crisi (-24,7% rispetto ad aprile 2008).

Nella media del 2013 la produzione industriale è diminuita del 2,7% sul 2012, quando si era avuto un calo del 6,6% (dati grezzi). La debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, risultando particolarmente intensa in quello dei beni di consumo durevoli.

Tab. 2.4 - Valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo ai prezzi di mercato

Valori concatenati - anno di riferimento 2005 - tassi di variazione sull'anno precedente

ATTIVITA' ECONOMICHE	2009	2010	2011	2012 (a)	2013 (a)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,5	-0,2	0,5	-4,3	0,3
Industria	-13,5	3,7	0,1	-3,6	-3,9
Attività estrattiva, manifatturiera, ed altre attività industriali	-15,1	6,0	1,5	-3,0	-3,2
di cui: attività manifatturiere	-16,6	7,7	1,7	-3,5	-3,6
Costruzioni	-8,4	-3,1	-4,5	-5,6	-5,9
Servizi	-2,7	1,1	0,8	-1,6	-0,9
Valore aggiunto ai prezzi base	-5,6	1,7	0,6	-2,2	-1,6
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	-4,6	1,6	-1,0	-4,1	-4,3
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9

(a) dati provvisori

Fonte: Istat

LE PREVISIONI PER IL 2014

Nel Rapporto di previsione presentato a gennaio, Prometeia ha stimato una crescita del PIL italiano dello 0,8% nel 2014, anno in cui la ripresa dovrebbe acquisire maggior slancio grazie al rafforzamento della domanda interna, che affiancherebbe la già sostenuta domanda estera. Nel 2015, la crescita del PIL dovrebbe accelerare all'1,4% e all'1,6% nel 2016. Alla fine del periodo considerato il PIL sarebbe tuttavia ancora inferiore non solo ai massimi raggiunti prima della crisi finanziaria internazionale, ma anche ai livelli prevalenti prima dell'avvio della recente fase recessiva.

Sempre secondo Prometeia, nel 2014 le esportazioni di merci cresceranno del 2,9% a prezzi costanti, in linea con la crescita dei mercati di sbocco. Per quanto riguarda le importazioni, dopo essersi ridotte del 10% nel biennio 2012-2013, torneranno a espandersi, grazie al sostegno degli investimenti strumentali e delle scorte, di cui l'anno in corso dovrebbe sancire la fine del processo di decumulo dello stock. Sarà a partire dal 2015, quando la domanda potenziale tornerà a crescere al 6%, che le esportazioni guadagneranno ulteriore terreno, aumentando mediamente del 5,2% nel biennio 2015-2016. La loro dinamica potrà trarre forza anche da un eventuale deprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute. La crescita delle esportazioni e quella della domanda interna daranno impulso alla domanda di importazioni (5,1% in media nel biennio 2015-16).

Secondo il Centro Studi Confindustria, il percorso di risalita dell'economia italiana sarà lento e difficile, frenato anche dalle modificazioni intervenute nella capacità produttiva del sistema causata dalla prolungata caduta della domanda interna. Nel corso del 2014 il contesto è previsto in miglioramento grazie a una politica di bilancio meno restrittiva e all'accelerazione del commercio globale. Se si verificheranno, questi fattori potranno far migliorare il clima di fiducia e sostenere la spesa di famiglie e imprese; nel 2015 è previsto anche un progressivo allentamento del credit crunch. In tale quadro, la crescita del prodotto stimata per il 2014 si attesta sullo 0,7% mentre nel 2015 dovrebbe raggiungere l'1,2%.

La Commissione Europea, nelle previsioni diffuse a febbraio 2014, rivede leggermente al ribasso la crescita dell'economia italiana nel 2014 stimata intorno allo 0,6%. Per il 2015 è previsto un recupero dell'1,2%. La ripresa del 2014 sarà trainata prevalentemente dal commercio internazionale mentre la domanda interna potrà contribuire in minima parte. L'export dovrebbe crescere del 3,3% nel 2014 e del 4,9% nel 2015, sostenendo l'attività industriale. La Commissione stima una ripresa degli investimenti in Italia per la prima volta dal 2010, e a tassi superiori a quelli registrati negli ultimi dieci anni. Previsti ancora in calo gli investimenti per l'edilizia.

L'ECONOMIA REGIONALE

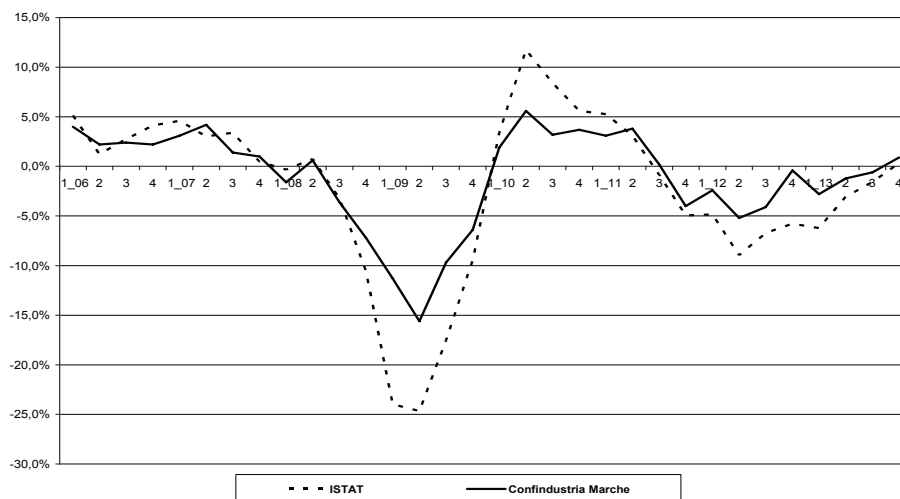
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

La fase di marcato rallentamento che ha interessato il sistema produttivo regionale nel 2012 è proseguita anche nella prima parte del 2013 attenuandosi poi in corso d'anno. Solo nel quarto trimestre del 2013 si è registrata una variazione positiva dell'attività produttiva che rappresenta un segnale di ottimismo per una possibile ripresa nella dinamica congiunturale dell'economia regionale.

L'andamento dell'economia regionale nel 2013 è stato condizionato dal perdurare dell'intonazione negativa della domanda interna, aggravata dalle difficili condizioni del mercato del lavoro e dei redditi delle famiglie, che ha colpito le imprese in maniera generalizzata tra i vari settori. A questa difficoltà si sono aggiunti i vincoli sul fronte della liquidità e del credito, che hanno ulteriormente appesantito le condizioni competitive nelle quali le imprese si sono trovate ad operare. La migliore intonazione della domanda estera, in particolare in alcuni mercati di destinazione delle merci regionali, è riuscita a sostenere solo parzialmente i livelli produttivi delle imprese, non compensando il gap negativo generato dalla dinamica della domanda interna.

Fig. 3.1 - Produzione industriale* in Italia e nelle Marche

Tassi di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente - Dati non destagionalizzati



* Indice della produzione industriale delle attività manifatturiere (lettera C dell'ATECO 2007).

Fonte: Istat (dato nazionale) - Confindustria Marche (dato regionale)

Secondo i risultati delle Indagini Trimestrali del Centro Studi di Confindustria Marche, nella media del 2013, la produzione industriale ha registrato una flessione dello 0,9% rispetto all'anno precedente, risultato migliore di quello rilevato a livello nazionale (-2,7%)(vedi Fig.3.1 e Tab.3.1). Tutti i principali settori manifatturieri hanno sperimentato contrazioni dell'attività produttiva ad eccezione delle calzature (+1,1%) e della gomma e plastica (+0,4%): variazioni negative superiori alla media sono state registrate dai minerali non metalliferi, dalla meccanica e dal tessile-abbigliamento mentre flessioni più contenute sono state registrate dal legno e mobile e dall'alimentare (vedi Tab.3.1).

Tab. 3.1 - Produzione industriale nei principali settori - Marche - Italia*

Tassi di variazione sull'anno precedente

	2011	2012	2013				Marche 2013	Italia 2013
			I	II	III	IV		
Minerali non metalliferi	-3,1	-10,0	-12,8	-7,0	-5,8	-1,3	-6,7	-8,2
Meccanica	3,1	-1,9	-1,1	-1,5	-3,1	-2,4	-2,0	-2,2
Alimentare	-0,3	-1,7	-0,3	0,8	-1,1	-0,9	-0,4	-0,8
Tessile - Abbigliamento	1,0	-3,7	-2,8	-1,7	1,6	-2,0	-1,2	-5,2
<i>Tessile</i>								-0,3
<i>Abbigliamento</i>								-10,1
Calzature	1,9	-3,6	-0,3	0,3	2,8	1,6	1,1	4,5
Legno e Mobile	-1,0	-2,5	-3,1	-1,2	0,7	2,0	-0,4	-6,6
<i>Legno</i>								-6,2
<i>Mobile</i>								-7,0
Gomma e plastica	1,4	-1,1	-2,7	0,3	0,5	3,3	0,4	-0,3
Totale industria	0,8	-3,0	-2,8	-1,2	-0,6	0,9	-0,9	-2,7

Fonte: per le Marche: Indagine Congiunturale Trimestrale - Confindustria Marche; per l'Italia: Istat

* Indici Istat della produzione industriale delle attività manifatturiere lettera C dell'ATECO2007

LE PREVISIONI SETTORIALI PER IL 2014

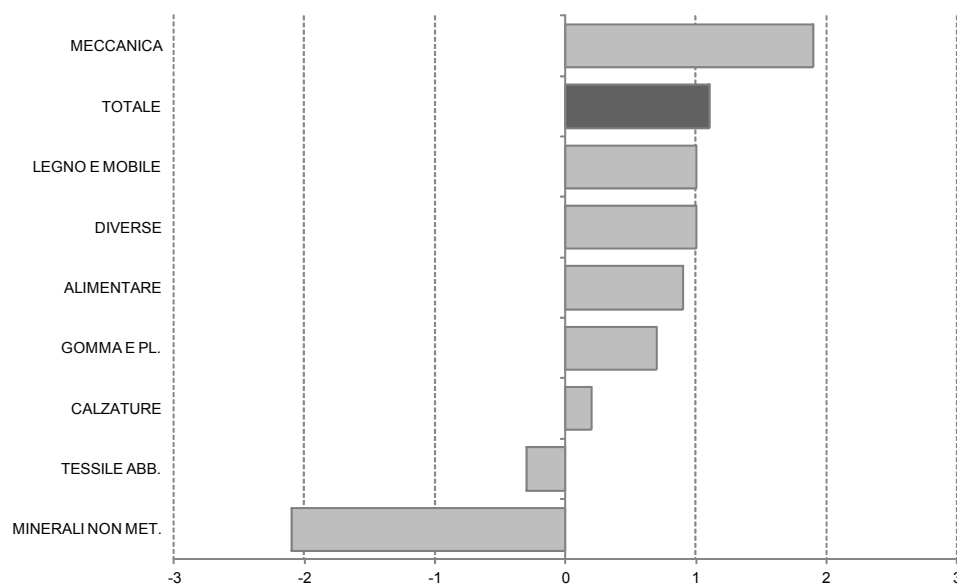
Secondo le previsioni degli operatori, il livello dell'attività economica tenderà a recuperare nel corso del 2014, grazie al traino della domanda estera e della progressiva ripresa di quella interna.

Le previsioni riflettono positivamente il più favorevole clima della domanda estera in tutti i principali settori. Restano generalmente migliori le previsioni per le imprese di media e più grande dimensione e, soprattutto, per quelle più aperte ai mercati esteri. Per molte delle imprese stabilmente presenti sui mercati internazionali, le dinamiche della domanda sono orientate al permanere di condizioni vivaci e al protrarsi di condizioni di contesto favorevoli.

Nella Fig. 3.2 sono riportate le previsioni sui tassi settoriali di sviluppo formulate dagli operatori intervistati nell'ambito dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche. Da queste emerge un quadro di recupero della produzione nel 2014 (+1,1%) rispetto all'anno precedente, trainato da alcuni dei principali settori dell'economia regionale.

Fig. 3.2 - Tassi settoriali di sviluppo per l'industria manifatturiera marchigiana

Tassi di variazione previsti per il 2014 rispetto all'anno precedente - Previsioni degli operatori



Fonte: Confindustria Marche

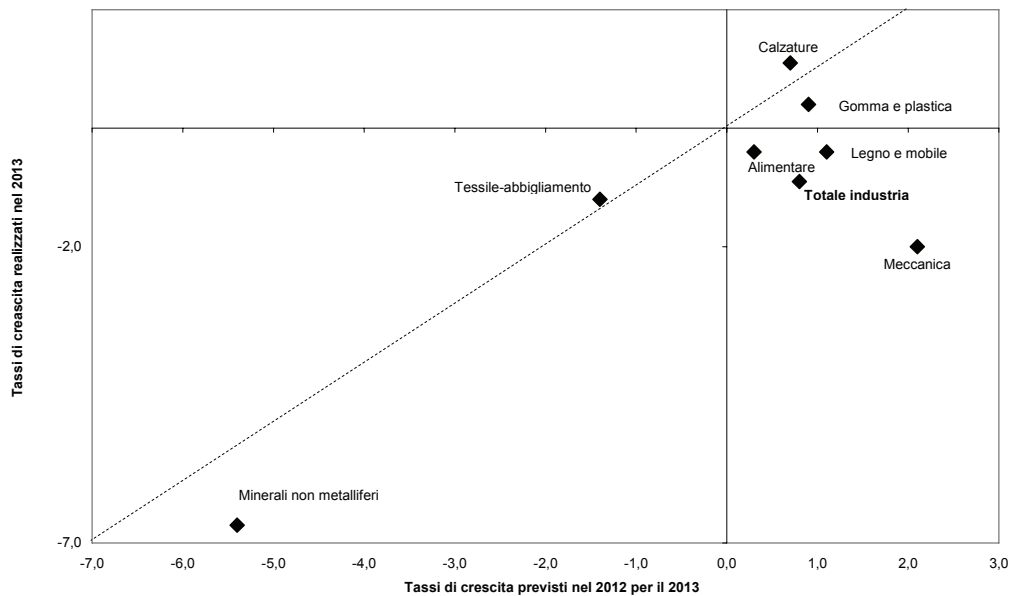
Pochi i settori dell'economia regionale che prevedono attività produttiva stazionaria o in calo nel 2014. Solo i minerali non metalliferi mostrano una flessione marcata dei livelli produttivi, anche a seguito

della difficile fase che ancora interessa il settore delle costruzioni, mentre appena negativa è la previsione per il settore del tessile abbigliamento.

La Fig. 3.3 mette a confronto le previsioni di sviluppo per il 2013 – formulate dagli operatori a gennaio 2013 – con i tassi di variazione settoriale effettivamente realizzati nello stesso anno. Si nota come le previsioni formulate siano risultate in media più ottimistiche delle effettive realizzazioni a fine 2013, con un differenziale negativo di crescita pari a quasi due punti su base annua nella media dei settori.

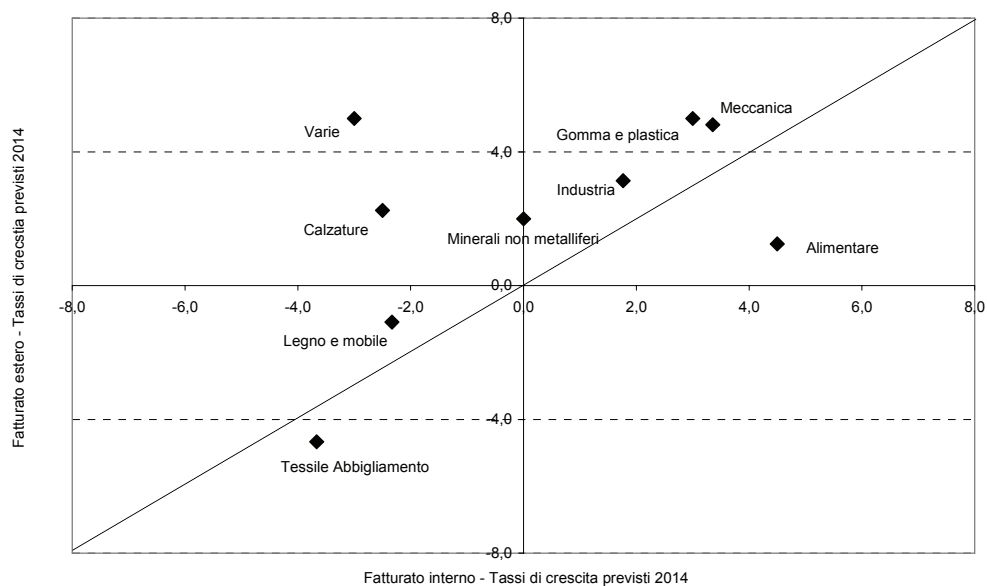
Tutti i settori, ad eccezione delle calzature e dell'abbigliamento, hanno registrato una dinamica di crescita settoriale a consuntivo peggiore di quella indicata dalle previsioni. Negativo il dato a consuntivo per la meccanica e particolarmente negativo il dato – sia di previsione che di consuntivo - per i minerali non metalliferi, a conferma della marcata battuta d'arresto della domanda sperimentata dagli operatori.

Fig. 3.3 - Tassi settoriali di sviluppo 2013 previsti dagli operatori nel 2012 e tassi di sviluppo effettivamente realizzati nel 2013



Fonte: Confindustria Marche

Fig. 3.4 – Tassi di crescita del fatturato dei principali settori dell'industria manifatturiera marchigiana - Tassi di variazione previsti per il 2014 rispetto all'anno precedente - Previsioni degli operatori



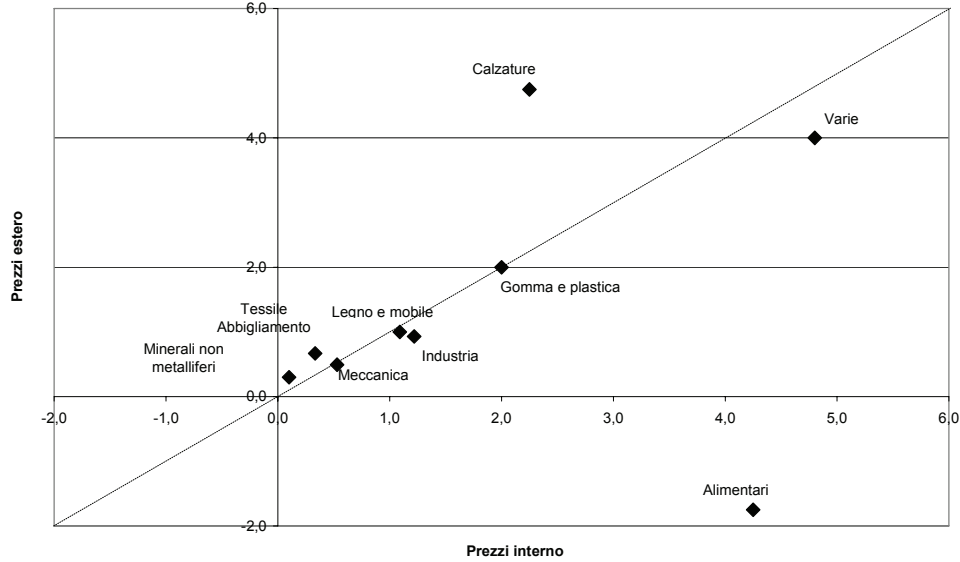
Fonte: Confindustria Marche

Riguardo al 2014, le previsioni relative al fatturato nominale mostrano, nella media dell'industria, un recupero compreso tra l'1,8% per il mercato interno e il 3,1% circa per il mercato estero. Considerando la dinamica dei prezzi prevista per il 2014 (1,3% e 0,9% rispettivamente sull'interno e sull'estero), tale previsione fornisce una stima della dinamica reale delle vendite pari a circa lo 0,5% sull'interno e al 2,2% sull'estero.

Tale previsione, in linea con quella formulata con riferimento all'attività produttiva, segnala comunque generali attese di ripresa dell'attività commerciale, in particolare sui mercati esteri. Per tutti i settori considerati, ad eccezione dell'alimentare, la dinamica prevista per il mercato estero appare più sostenuta di quella del mercato interno.

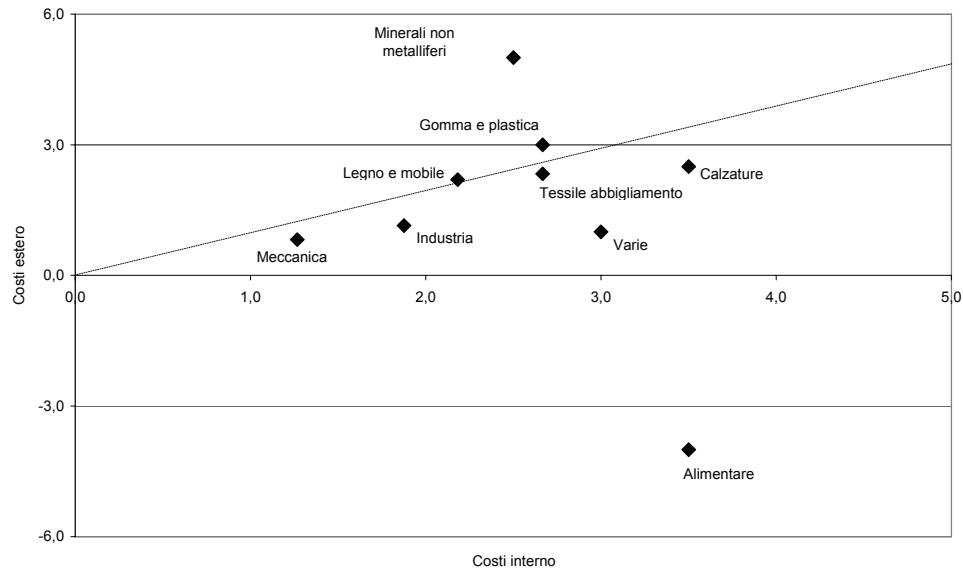
Secondo gli operatori, il miglioramento del quadro congiunturale previsto per il 2014, specie sull'estero, sosterrà la dinamica dei prezzi, previsti in aumento tra l'1,2% e lo 0,9% rispettivamente per il mercato interno e per quello estero. Tutti i principali settori indicano una dinamica dei prezzi simile sull'interno rispetto all'estero, ad eccezione delle calzature e alimentare che prevedono variazioni differenziate tra mercati. Analoga la situazione sul fronte dei costi, per i quali la crescita sul mercato interno è inclusa in un intervallo compreso tra l'1,3% e il 3,5%, mentre sul mercato estero l'ambito di oscillazione è più ampio tra -4,0% e 5,0%. A livello settoriale, le variazioni previste dei prezzi di vendita e dei costi di acquisto sui mercati interni e esteri sono riportate nelle Fig. 3.5 e 3.6.

Fig. 3.5 – Tassi di crescita dei prezzi nei principali settori dell'industria manifatturiera marchigiana - Tassi di variazione previsti per il 2014 rispetto all'anno precedente - Previsioni degli operatori



Fonte: Confindustria Marche

Fig. 3.6 – Tassi di crescita dei costi nei principali settori dell'industria manifatturiera marchigiana - Tassi di variazione previsti per il 2014 rispetto all'anno precedente - Previsioni degli operatori



Fonte: Confindustria Marche

PREZZI, COSTI E MARGINI NELLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE

I PREZZI

Nel 2013, la dinamica dei prezzi di vendita è risultata in leggera crescita (+1%) soprattutto sul mercato interno. Sul mercato nazionale, la crescita rilevata è stata pari a circa l'1,2% con una accelerazione nei mesi finali dell'anno, mentre sull'estero è risultata di poco superiore al mezzo punto percentuale (+0,6%).

Le previsioni relative al 2014 segnalano ancora prezzi in crescita su tassi analoghi a quelli osservati nel 2013. I prezzi, spinti al rialzo dalla necessità di recuperare l'aumento dei costi di produzione, sono comunque contenuti dalle condizioni ancora difficili della domanda. Le previsioni relative al mercato interno mostrano un aumento di circa l'1,2%, mentre sull'estero la variazione attesa è pari a circa lo 0,9%.

Tab. 3.2 - Costi variabili unitari e prezzi dell'output nel settore manifatturiero marchigiano
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente

	2012	I	II	III	IV	2013	2014*
Costi degli input	1,9	1,4	0,7	1,0	1,3	1,1	1,5
Interni	1,9	1,5	0,8	0,9	1,1	1,1	1,9
Esteri	1,9	1,2	0,6	1,1	1,5	1,1	1,0
CLUP	3,2	-0,4	4,7	0,2	-1,0	0,9	-0,8
Costo del lavoro	2,4	2,1	2,0	1,9	1,8	2,0	1,7
Produttività	-0,8	2,5	-2,7	1,7	2,8	1,1	2,5
Costi variabili unitari	2,5	0,5	2,6	0,6	0,2	1,0	0,4
Prezzi dell'output	1,6	1,1	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1
Interni	1,6	1,2	1,0	1,3	1,4	1,2	1,2
Esteri	1,7	0,9	0,6	0,4	0,5	0,6	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Confindustria Marche

*Previsioni

I COSTI

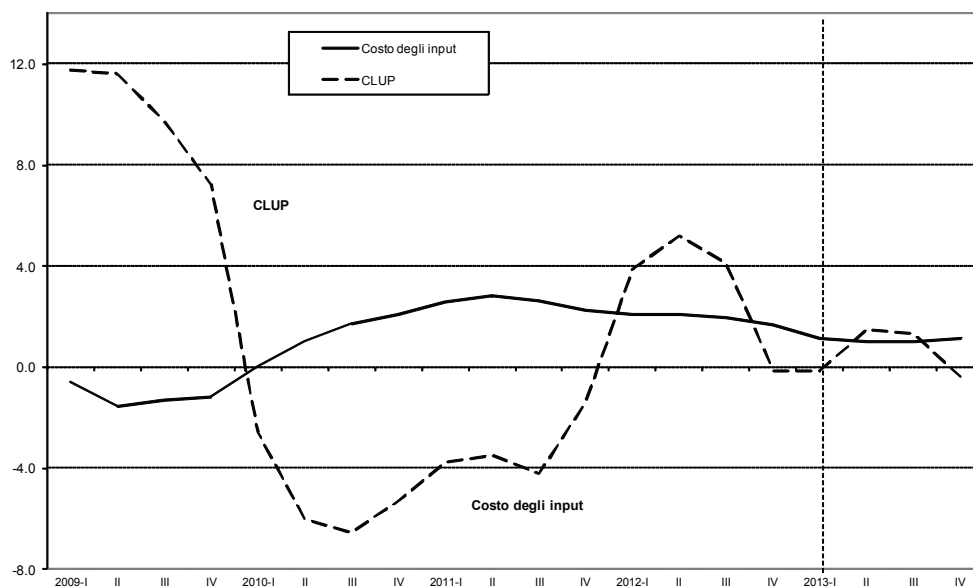
Nel 2013 il costo degli input è cresciuto dell'1,1% con andamenti e intensità simili tra mercato interno ed estero. In entrambi i mercati le variazioni degli input si sono attestate su una media annua dell'1,1% con incrementi nella seconda metà dell'anno (vedi Tab. 3.2).

A causa della dinamica debole della produttività, il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato di quasi l'1% nella media del 2013, con una progressiva stabilizzazione dopo la fase di marcata crescita avviata nel 2008 ed interrotta solo nel biennio 2010-11. Tale andamento ha beneficiato del recupero della produttività (1,1% nella media del 2013), indotta dalla flessione dei livelli occupazionali.

Nel corso del 2013, la forbice tra CLUP e costo degli input rilevata negli anni precedenti si è fortemente ridimensionata, anche se il CLUP ha mantenuto una dinamica marcatamente più volatile. A tale andamento ha contribuito la variabilità delle condizioni di domanda e le dinamiche del mercato del lavoro che hanno registrato sensibili oscillazioni rispetto ai livelli medi osservati negli anni precedenti. Più stabile, invece, la dinamica del costo degli input, in particolare nei mesi centrali dell'anno.

Fig. 3.7 - Costi unitari nella trasformazione industriale nelle Marche

Variazioni percentuali tendenziali – Medie mobili a tre termini.



Fonte: Confindustria Marche

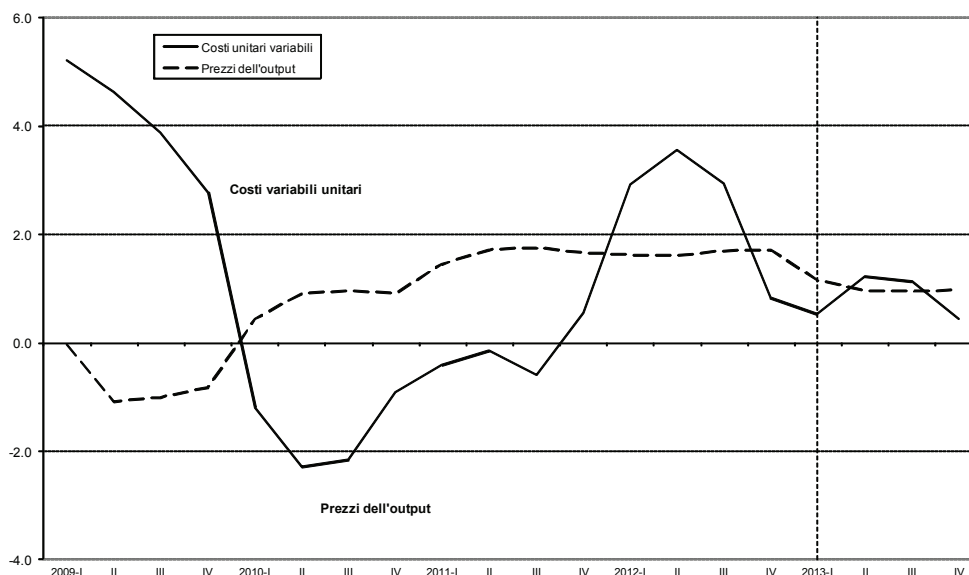
COSTI, PREZZI E *MARK UP* NELLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE

La dinamica dei costi unitari variabili ha registrato nel 2013 un aumento contenuto (1,0%) rispetto alla marcata crescita rilevata nel 2012 (2,5%). A questo risultato hanno contribuito in egual misura la crescita del costo degli input domestici e esteri (1,1% rispetto al 2012) e l'aumento del CLUP (0,9%).

Il dato del 2013 interrompe la marcata tendenza alla crescita dei costi unitari che ha registrato un picco a metà 2012 ed è poi tornata a crescere a tassi più modesti sul finire dell'anno. La dinamica in corso d'anno è apparsa piuttosto stabile, con un incremento appena più evidente nei mesi centrali dell'anno e una attenuazione nel quarto trimestre 2013. Se la tendenza registrata nella media del 2013 dovesse proseguire anche nel 2014, il contenimento dei costi unitari potrebbe tornare a sostenere la posizione competitiva delle imprese manifatturiere, in particolare sui mercati esteri. Stabile, anche nell'andamento trimestrale, la dinamica dei prezzi di vendita (1,0%), con valori tornati su livelli del 2010 e più bassi di quelli del biennio 2011-2012. In termini comparati, i tassi di crescita sono rimasti allineati a quelli dei costi unitari, garantendo il finanziamento delle attività operative delle imprese ma non il completo sostegno finanziario a più ambiziosi e impegnativi programmi di sviluppo e investimento.

Fig. 3.8 - Costi unitari e prezzi nella trasformazione industriale nelle Marche

Variazioni percentuali tendenziali – Medie mobili a tre termini



Fonte: Confindustria Marche

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'industria marchigiana chiude il 2013 con una flessione dell'attività commerciale dell'1,6% in termini reali rispetto al 2012.

L'andamento delle vendite in corso d'anno è stato caratterizzato da una progressiva attenuazione dell'intensità delle variazioni negative a partire dalla primavera.

Sul mercato interno, dopo una forte caduta nel primo trimestre dell'anno, le variazioni negative si sono attestate su valori intorno al -3%; sul mercato estero, invece, l'andamento negativo delle vendite si è protratto solo fino alla prima metà dell'anno ma ha poi mostrato un'inversione di tendenza chiudendo il 2013 con una leggera crescita dell'attività.

IL MERCATO INTERNO

Nella media del 2013, le vendite sul mercato interno sono diminuite del 4% rispetto all'anno precedente (Tab. 3.3).

Tutti i principali settori dell'industria regionale hanno registrato flessioni delle vendite: particolarmente negativo l'andamento dei minerali non metalliferi, della meccanica e del tessile-abbigliamento. In diminuzione, anche se con intensità inferiore alla media, sono risultate le vendite delle calzature, dell'alimentare, del legno e mobile e della gomma e plastica.

Tab. 3.3 - Vendite sull'interno dei principali settori - Marche

Tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

	2011	2012	I	II	III	IV	2013
Minerali non metalliferi	-1,7	-12,8	-10,8	-6,4	-7,3	-10,4	-8,7
Meccanica	-1,3	-8,3	-9,1	-10,0	-3,4	-1,6	-6,0
Alimentare	-0,9	-2,6	-3,4	-0,3	-1,4	-3,4	-2,1
Tessile - Abbigliamento	-0,5	-4,7	-7,8	-2,1	-4,1	-6,7	-5,2
Calzature	0,3	-6,8	-6,8	-1,1	-2,6	-3,4	-3,5
Legno e mobile	-2,3	-5,9	-4,7	-0,8	-1,7	0,7	-1,6
Gomma e plastica	2,3	-2,4	-8,8	0,7	1,4	2,9	-1,0
Totale industria	-0,3	-6,6	-7,3	-2,8	-2,9	-2,8	-4,0
Prezzi di vendita	1,9	1,6	1,2	1,0	1,3	1,4	1,2
Costi di acquisto	2,6	1,9	1,5	0,8	0,9	1,1	1,1

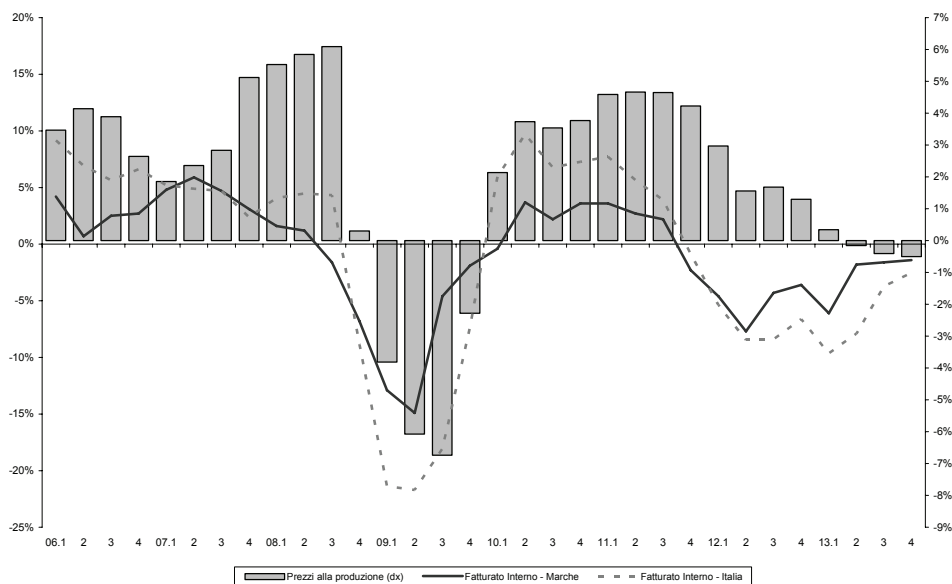
Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale - Confindustria Marche

L'andamento del fatturato regionale sull'interno a prezzi correnti ha mostrato, nella media del 2013, una variazione negativa ma di intensità inferiore al dato nazionale.

Secondo l'Istat⁵ il fatturato industriale negli ultimi anni è stato contrassegnato da due intense contrazioni: la prima (compresa tra luglio 2008 e giugno 2009) ha visto la contemporanea perdita di livello sia della componente interna (-24,9%) che di quella estera (-31,8%); la seconda (aprile 2011 – aprile 2013), ha avuto origine dalla debolezza della domanda interna, accentuata dall'adozione delle politiche di consolidamento fiscale e dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, in presenza di una moderata espansione della domanda estera. La caduta ciclica del 2011-2013 è stata quindi contrassegnata dalla divaricazione tra le due componenti del fatturato industriale: quello nazionale è diminuito di circa il 17%, posizionandosi ad un livello inferiore al punto di minimo della prima recessione; quello estero ha registrato una lieve crescita (+3%).

La figura 3.9 mostra come la lenta risalita del fatturato interno, sia nazionale che regionale, abbia registrato una battuta d'arresto nel primo trimestre 2013 e sia poi ripresa nella seconda parte dell'anno pur rimanendo in terreno negativo.

Fig. 3.9 - Fatturato Interno Italia e Marche e prezzi alla produzione
Tassi di variazione sul periodo precedente



Fonte: per l'Italia: Istat - Indici del Fatturato - per le Marche: Confindustria Marche - Indagine Congiunturale Trimestrale

⁵ Istat - Rapporto sulla competitività dei settori produttivi – 2014

IL MERCATO ESTERO

Alla pesante flessione della domanda interna si è affiancata la progressiva ripresa dell'attività commerciale sull'estero. Nella media del 2013, tuttavia, l'attività commerciale sull'estero ha registrato una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (+0,4%).

Consistente l'incremento registrato dai prodotti in metallo (+6,2%) e dalle macchine (+4,1%); positivi anche i risultati per la gomma e plastica (+2,4%), il tessile-abbigliamento (+2,2%), l'alimentare (+1,9%) e le calzature (+1,2%).

Ancora in flessione, invece, le vendite sull'estero degli apparecchi elettrici ed elettronici (-8,4%), dei minerali non metalliferi (-2,8%) e del legno e mobile (-0,9%).

Tab. 3.4 - Vendite sull'estero dei principali settori - Marche

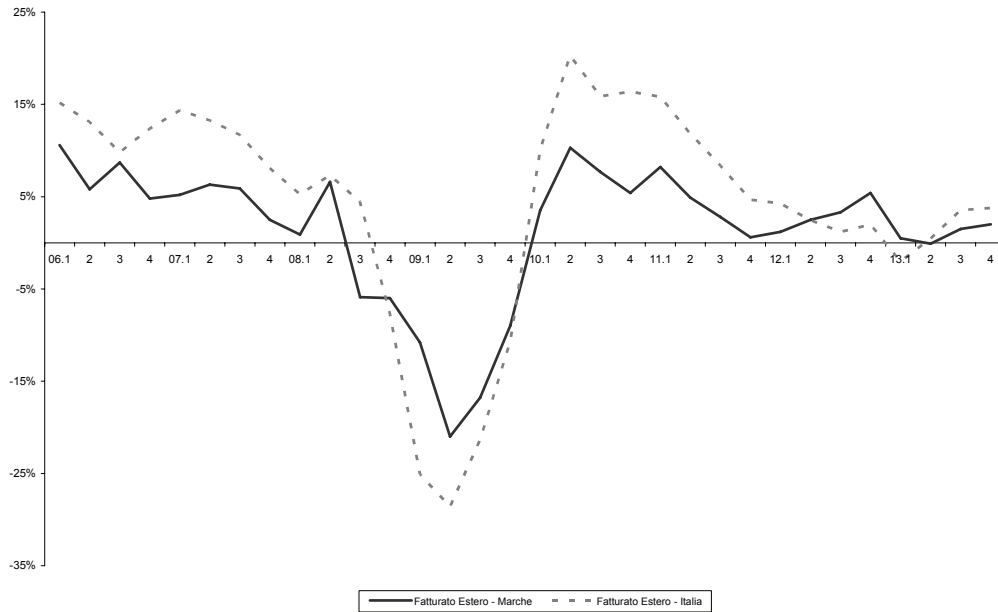
Tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

	2011	2012	I	II	III	IV	2013
Minerali non metalliferi	-0,5	-7,5	-6,2	-4,4	-1,6	0,9	-2,8
Meccanica	3,8	2,0	2,9	0,5	0,8	2,3	1,6
Alimentare	2,2	1,4	5,6	1,4	0,3	0,1	1,9
Tessile – Abbigliamento	4,4	0,9	1,9	0,4	1,9	4,7	2,2
Calzature	4,9	3,7	3,2	-6,1	4,9	2,7	1,2
Legno e Mobile	-1,2	3,2	-3,3	-0,6	-1,4	1,9	-0,9
Gomma e plastica	-0,9	-4,3	4,3	2,0	2,6	0,8	2,4
Totale industria	2,5	1,5	-0,4	-0,7	1,1	1,5	0,4
Prezzi di vendita	1,7	1,7	0,9	0,6	0,4	0,5	0,6
Costi di acquisto	2,8	1,9	1,2	0,6	1,1	1,5	1,1

Fonte: Indagine Congiunturale Trimestrale - Confindustria Marche

Confrontando l'andamento del fatturato sull'estero a prezzi correnti delle Marche con la media italiana, si osserva che entrambi, dopo la risalita osservata nel corso del 2012, hanno cominciato a rallentare nei primi mesi del 2013 per poi tornare a crescere anche se con intensità diverse (vedi Fig. 3.10).

Fig. 3.10 - Fatturato Estero Italia e Marche
Tassi di variazione sul periodo precedente



Fonte: per l'Italia: Istat - Indici del Fatturato - per le Marche: Confindustria Marche - Indagine Congiunturale Trimestrale

LE ESPORTAZIONI

Nel 2013 le esportazioni italiane hanno registrato una sostanziale stazionarietà rispetto all'anno precedente (-0,1%) frutto di dinamiche territoriali divergenti. Alla crescita importante del Nord-est (+2,4%) ed a quella meno intensa del Nord-ovest (+0,6%) si sono contrapposte le flessioni delle vendite delle regioni del Centro (-0,7%), del Sud (-4,1%) e delle Isole (-15%). In leggera crescita le vendite delle imprese italiane sui mercati extra UE (+1,3%) mentre ancora in flessione quelle sui mercati dell'UE (-1,2%).

Le Marche, con un incremento delle vendite all'estero del 12,3% rispetto al 2012, sono risultate tra le regioni che hanno contribuito maggiormente a sostenere l'export nazionale insieme a Piemonte (+3,8%), Veneto (+2,8%), Emilia-Romagna (+2,6%).

Il risultato della regione è apparso in controtendenza sia rispetto alla media nazionale sia rispetto a quello della ripartizione dell'Italia Centrale. Va rilevato tuttavia che tale risultato risente in misura considerevole dell'incremento registrato dal comparto della chimica farmaceutica (+110,9%) attribuibile ad operazioni infragruppo. Al netto di questa variazione, la crescita delle esportazioni regionali risulterebbe pari a circa il 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento delle esportazioni regionali ha riguardato sia i mercati dell'UE28 (+13,4% rispetto al 2012) sia quelli extra UE28 (+10,6%). Tra i Paesi dell'UE si segnala la crescita delle esportazioni verso il Belgio (+62,3%), la Francia (+8,3%), la Germania (+8,1%) e la Spagna (+12%); tra i Paesi europei non UE crescono le esportazioni verso la Svizzera (+9,5%) mentre diminuiscono quelle verso la Russia (-2,9%). Spiccano i risultati di Stati Uniti (+29,1%), Cina (+22,1%) ed Emirati Arabi Uniti (+20%).

Nella graduatoria dei primi 20 paesi di destinazione delle esportazioni marchigiane il Belgio guadagna due posizioni rispetto al 2012 e passa al primo posto con il 13% del totale; seguono la Francia con il 9,5% e la Germania con l'8,9% del totale.

Rispetto al 2012 il peso dell'export della regione sul totale nazionale è aumentato passando dal 2,7% al 3%.

A livello provinciale solo Ascoli Piceno (+49%) ha registrato una variazione superiore alla media regionale totalmente riconducibile alla straordinaria performance del settore farmaceutico (+118,4%). Positivi ma inferiori alla media sono apparsi i risultati di Macerata (+7,3%), Fermo (+4,3%), Ancona (+4%) e Pesaro Urbino (+2,2%).

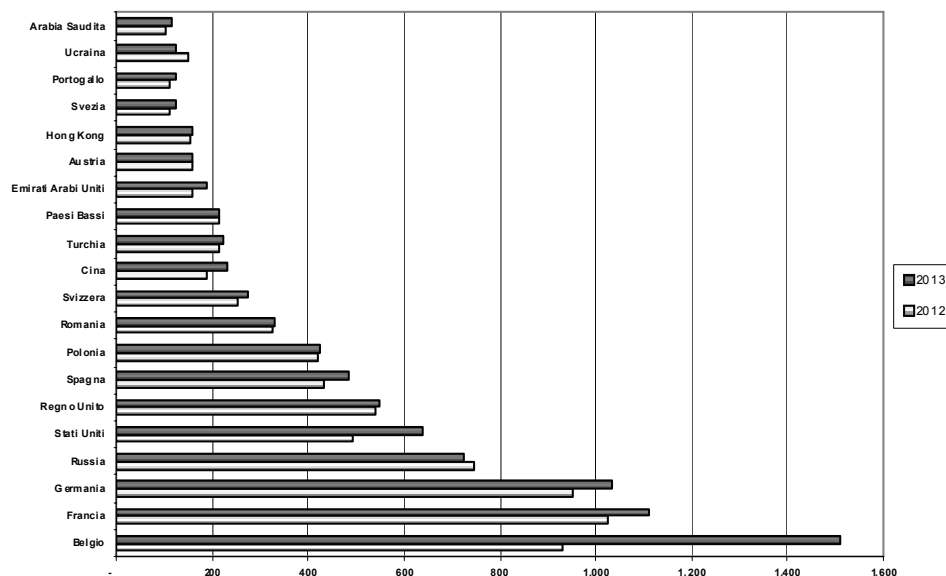
Fatta eccezione per la straordinaria crescita delle esportazioni verso i mercati della UE28 registrata dalla provincia di Ascoli Piceno (+62,3%) e quella meno intensa sperimentata dalla provincia di Macerata (+3,2%), le vendite all'interno dell'Unione Europea sono risultate in flessione

nelle altre tre province: Fermo -3,1%, Ancona -2,8%, Pesaro Urbino -0,5%.

Positivo, invece, in tutte le province delle Marche l'andamento delle vendite sui mercati extra europei: Macerata ha registrato una crescita delle esportazioni verso i Paesi extra UE del 13%, Fermo del 12,9%, Ancona del 12,7%, Ascoli Piceno del 10,2%, Pesaro Urbino del +4,9%.

Ad eccezione della provincia di Ascoli Piceno dove il peso dei Paesi della UE28 sulle esportazioni complessive passa dal 74,4% del 2012 all'81,1% del 2013, in tutte le altre province la quota di export verso questa area geografica si riduce: ad Ancona passa dal 56,2% del 2012 al 52,6% del 2013; a Macerata dal 58% al 55,8%; a Pesaro Urbino dal 49,8% al 48,5%; a Fermo dal 53,8% del 2012 al 50% del 2013.

Fig. 3.11 - Andamento delle esportazioni delle Marche nei primi venti paesi di destinazione – 2012-2013 - valori in milioni di euro



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat

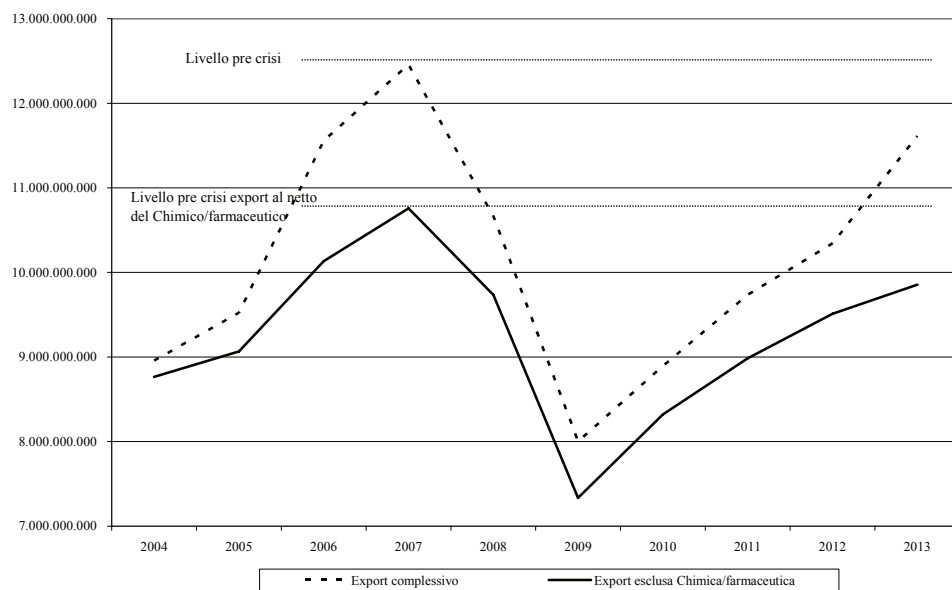
A livello settoriale, oltre agli articoli farmaceutici, in crescita sono risultate le esportazioni di macchinari ed apparecchi (+8,1%), altri mezzi di trasporto (+67,7%), articoli in pelle e calzature (+4,5%), articoli d'abbigliamento (+10,9%), articoli in gomma e materie plastiche (+6,8%), carta e prodotti in carta (+10,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+4,1%).

In flessione sono risultate le esportazioni di prodotti alimentari (-8,6%), di mobili (-3,3%), di apparecchi elettrici (-1,3%) prodotti tessili (-7%), prodotti petroliferi raffinati (-40,6%).

Analizzando le esportazioni regionali in un arco temporale più ampio (2004-2013) si osserva che il livello raggiunto nel 2013 è ancora al di sotto del picco toccato nel 2007, anno precedente la crisi, ma superiore ai livelli del 2006. Si è ridotta, infatti, al -6,8% la distanza dal valore di massimo registrato nel 2007, mentre è salito al 45,1% il recupero dal minimo registrato nel 2009.

Visto il crescente peso del settore della chimica-farmaceutica sulle esportazioni complessive della regione, nella fig. 3.12 il trend dell'export regionale degli ultimi 10 anni è stato messo a confronto con quello al netto del settore farmaceutico. Il grafico evidenzia che l'andamento del settore chimico tende a dare maggiore intensità ai periodi di espansione del fatturato all'estero, non determinando però significative distorsioni nell'analisi della capacità del sistema economico regionale di recuperare i livelli pre-crisi. Prendendo infatti il dato al netto del settore chimico, la distanza dai livelli pre-crisi si attesta all'8,4% (1,6 punti percentuali di differenza).

Fig. 3.12 - Andamento delle esportazioni delle Marche dal 2004 al 2013 – valori in milioni di euro



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat

IL MERCATO DEL LAVORO

IL QUADRO NAZIONALE

Nella media del 2013 l'offerta di lavoro in Italia ha registrato una diminuzione dello 0,4%, pari a circa 109 mila unità, rispetto al 2012 ed il tasso di attività si è ridotto di due decimi di punto percentuale (dal 63,7% al 63,5%).

La flessione ha riguardato il tasso di attività maschile, passato dal 73,9% del 2012 al 73,5% del 2013, mentre quello femminile ha mostrato una crescita di un decimo di punto (dal 53,5% del 2012 al 53,6%).

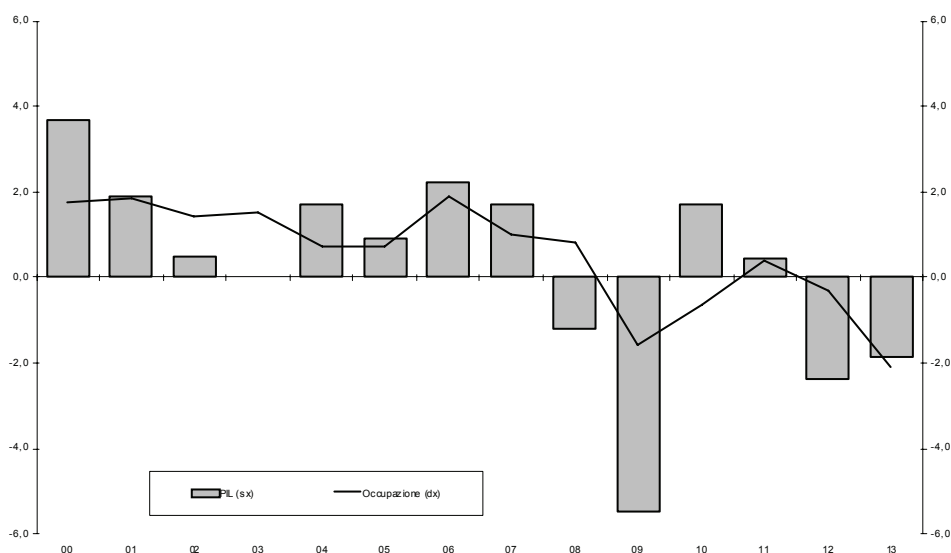
In diminuzione anche l'occupazione: nel 2013 gli occupati sono diminuiti del 2,1% pari a circa 478 mila unità a causa della flessione di 500 mila unità di occupati italiani e dell'incremento di 22 mila unità di occupati stranieri.

E' proseguito il calo dell'occupazione maschile (-2,6%, pari a -350 mila unità) ed è tornata a ridursi quella femminile (-1,4%, pari a -128 mila unità). Alla contrazione degli occupati 15-34enni e 35-49enni (rispettivamente -482 mila unità e -235 mila unità), si è contrapposta la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+239 mila unità).

Il tasso di occupazione si è attestato al 55,6% (56,8% nel 2012).

Fig. 4.1 - Prodotto e occupazione in Italia - Anni 2000-2013

Variazioni % annue



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat

Il calo dell'occupazione ha riguardato sia i dipendenti a tempo indeterminato (-190 mila unità, pari a -1,3%), sia quelli con contratto a termine (-146 mila unità, pari a -6,1%) che gli indipendenti (-143 mila unità, pari a -2,5%).

E' proseguita la contrazione dell'occupazione a tempo pieno (-586 mila unità, pari a -3,1%), a fronte di un nuovo incremento di quella a tempo parziale (+108 mila unità, pari a +2,8%).

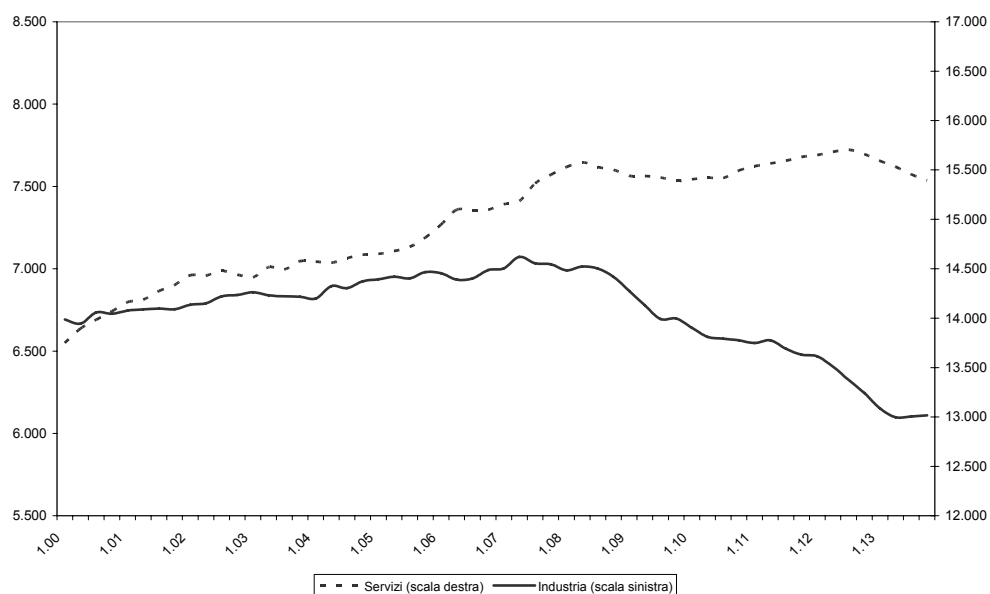
L'incidenza di quanti svolgono part-time involontario sale dal 57,4% del 2012 al 61,6% del 2013.

Nella media del 2013 è proseguita la contrazione dell'occupazione nell'industria in senso stretto, con un calo di 89 mila unità (-1,9%) che ha coinvolto il Nord e il Mezzogiorno e soprattutto le imprese di medie e grandi dimensioni. Si è accentuata la flessione nelle costruzioni (-163 mila unità, pari a -9,3%), diffusa in tutte le ripartizioni e, in particolare, nel Mezzogiorno.

L'occupazione si è ridotta anche in agricoltura (-35 mila unità pari a -4,2%) e nel terziario, con un calo di 191 mila unità (pari a -1,2%). A fronte della sostenuta riduzione degli occupati nei servizi generali dell'amministrazione pubblica e nel commercio, i servizi alle imprese e alle famiglie hanno manifestato un incremento di occupazione.

Fig. 4.2 - Occupati in Italia - Industria e servizi - Anni 2000-2013

Valori in migliaia - dati destagionalizzati



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

E' proseguita la crescita della disoccupazione, con un aumento di 369 mila unità (+13,4%), che ha interessato entrambe le componenti di genere: gli uomini in cerca di occupazione sono aumentati di circa 233 mila unità (+15,8%) mentre le donne sono cresciute di 136 mila unità (+10,7% rispetto al 2012).

L'incremento ha coinvolto in sei casi su dieci individui con almeno 35 anni ed è dovuto in più di sette casi su dieci a quanti hanno perso la precedente occupazione.

L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) è salita dal 52,5% del 2012 al 56,4% del 2013.

Nella media del 2013, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,2% in confronto al 10,7% di un anno prima. L'incremento ha interessato entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno, dove arriva al 19,7%.

Il tasso di disoccupazione maschile ha raggiunto l'11,5% mentre quello femminile il 13,2%.

Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni cresce di 4,7 punti percentuali, arrivando al 40,0%, con un picco del 53,7% per le giovani donne del Mezzogiorno.

IL MERCATO DEL LAVORO NELLE MARCHE

OCCUPAZIONE E SETTORI PRODUTTIVI

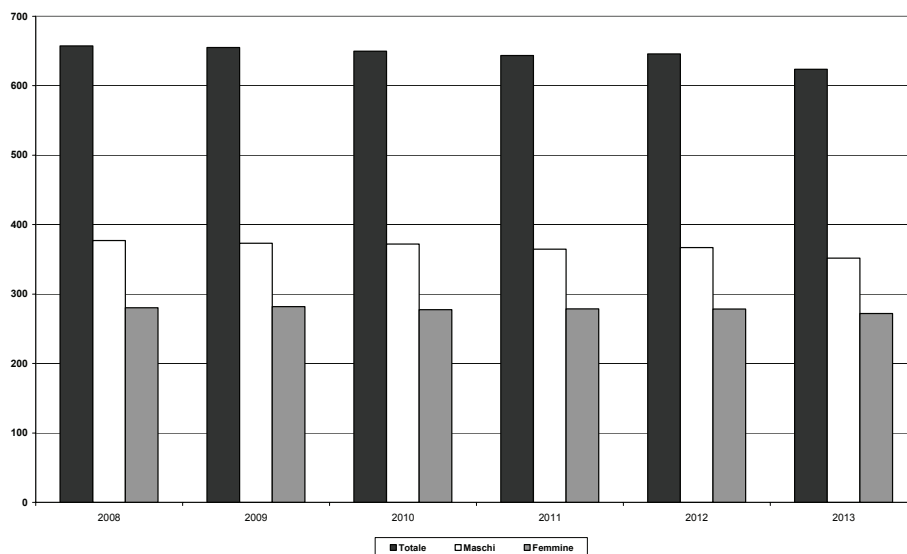
La dinamica occupazionale registrata nelle Marche nel 2013 è risultata più debole di quella nazionale.

In diminuzione il numero di occupati (-22 mila unità pari a -3,4% rispetto alla media 2012), a causa della contrazione sia della componente maschile (-4,2% pari a circa 15.200 unità), sia di quella femminile (-2,4% pari a circa 6.700 unità). Aumenta, di conseguenza, il peso della componente femminile sul totale degli occupati, passando dal 43,1% del 2012 al 43,6% del 2013, mentre subisce una contrazione la quota della componente maschile, che scende dal 56,9% del 2012 al 56,4% del 2013.

Si amplia nel 2013 la differenza tra l'incidenza della componente femminile sul totale degli occupati nelle regione rispetto al dato nazionale (41,6%)

Fig. 4.3 - Occupati per sesso nelle Marche – Anni 2008-2013

Valori in migliaia

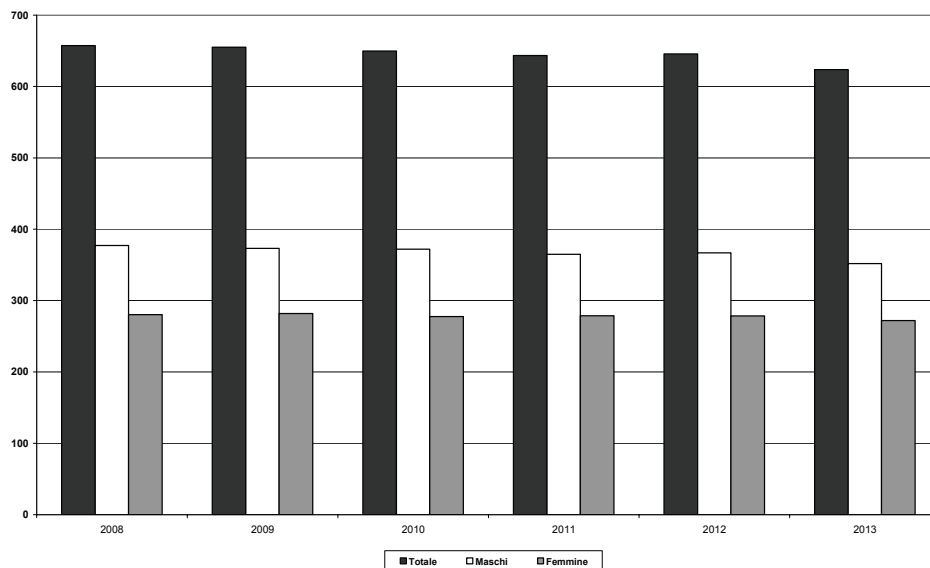


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

La contrazione dell'occupazione nella regione è attribuibile alla contemporanea flessione sia dei lavoratori alle dipendenze (-3,2% pari a circa 15.700 unità) che dei lavoratori indipendenti (-3,9% pari a circa 6.300 unità). Scende ulteriormente il peso dei lavoratori indipendenti sul totale, passando dal 24,9% del 2012 al 24,8%, mentre il peso dei lavoratori alle dipendenze guadagna un decimo di punto, passando dal 75,1% al 75,2%.

Fig. 4.4 - Occupati per posizione professionale nelle Marche – Anni 2008-2013

Valori in migliaia

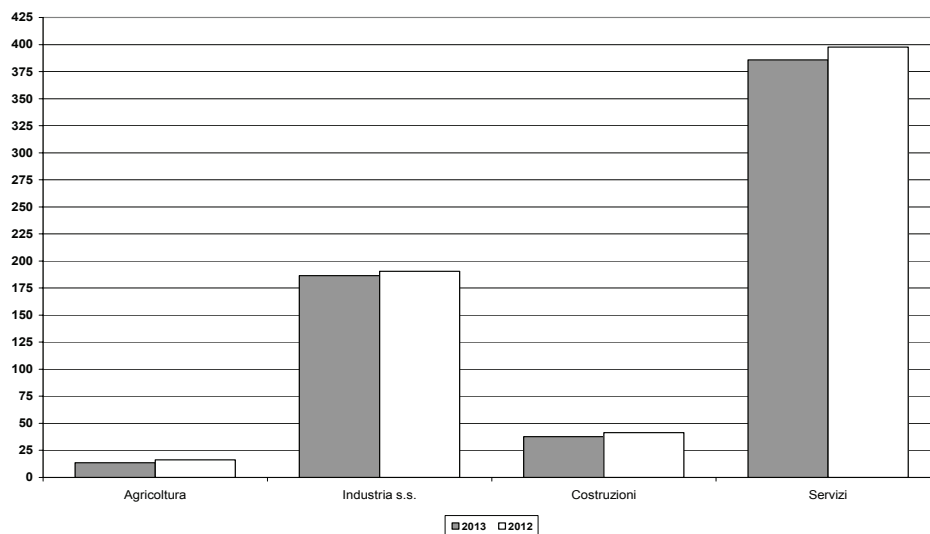


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Per quanto riguarda i settori produttivi, la contrazione ha interessato tutti i comparti. Nella media del 2013 l'occupazione è diminuita di circa 12 mila unità nei servizi (-3%), di 3.900 unità nell'industria in senso stretto (-2%), di 3.600 unità nelle costruzioni (-8,7%) e di 2.700 unità circa in agricoltura (-16,4%).

Fig. 4.5 - Occupati per settore di attività economica nelle Marche – Anni 2012-2013

Valori in migliaia



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

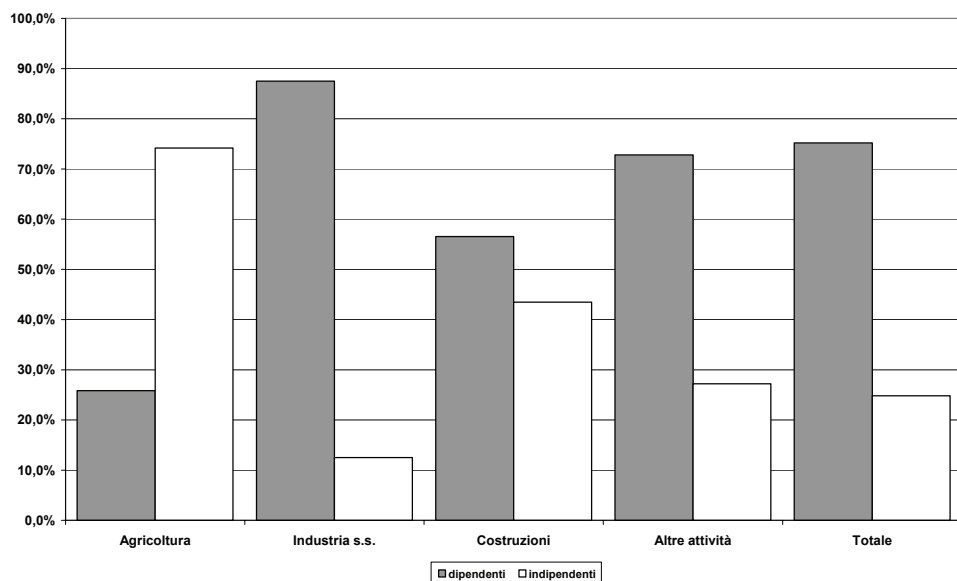
Si modifica di conseguenza la composizione settoriale dell'occupazione nella regione: scende la quota di lavoratori occupati nelle costruzioni (dal 6,4% del 2012 al 6% del 2013) e in agricoltura (dal 2,5% del 2012 al 2,2% del 2013) mentre sale quella nell'industria in senso stretto (dal 29,5% del 2012 al 29,9% del 2013) e nei servizi (dal 61,6% del 2012 al 61,9% del 2013).

La contrazione degli occupati registrata dall'industria in senso stretto (-3.900 unità) è attribuibile interamente alla flessione dei lavoratori indipendenti, a fronte della stazionarietà di quelli dipendenti.

Risale all'87,5% la quota della componente alle dipendenze sul totale degli occupati (85,7% nel 2012, 87,5% nel 2011), mentre scende al 12,5% quella dei lavoratori indipendenti tornando ai valori del 2011 (14,3% la quota nel 2012).

Nel settore delle costruzioni, la contrazione degli occupati ha riguardato sia la componente dipendente (-2.600 unità, -10,9%), il cui peso sul totale scende al 56,5%, sia la componente indipendente (-1.000 unità, -5,8%) il cui peso sul totale, invece, sale dal 42,1% del 2012 al 43,5% del 2013.

Fig. 4.6 – Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione Marche – 2013 - Composizione %

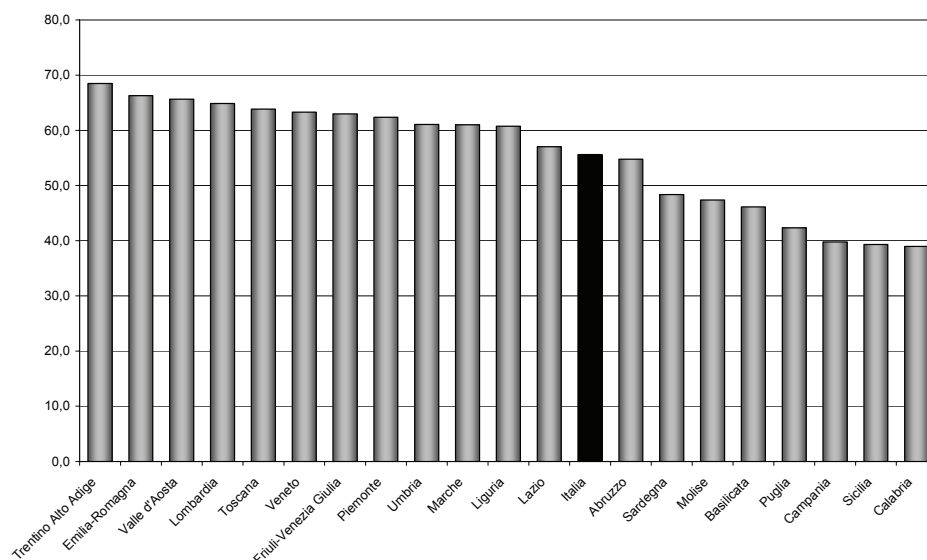


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Nel settore agricolo cresce ulteriormente la presenza di lavoratori indipendenti e il loro peso sul totale si attesta al 74,2%, mentre scende la quota dei lavoratori dipendenti dal 45,8% del 2012 al 25,8% del 2013. La variazione nella composizione è attribuibile alla pesante contrazione della componente alle dipendenze (-3.900 unità, -52,8%) a fronte dell'aumento di quella indipendente (+1.300 unità circa, +14,3%)

La flessione dell'occupazione nel settore dei servizi ha riguardato sia la componente indipendente (-2.600 unità, -2,5%) sia, soprattutto, quella alle dipendenze (-9.100 unità, -3,1%). Restano pressoché invariate, rispetto al 2012, le quote tra lavoratori dipendenti e indipendenti nel settore.

Fig. 4.7 –Tasso di occupazione nelle regioni italiane – 2013



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Il tasso di occupazione (15-64 anni) nella regione si è ridotto di 1,6 punti percentuali rispetto al 2012 passando dal 62,6% al 61%, confermandosi tuttavia più elevato sia rispetto alla media italiana (55,6%) sia rispetto alla media delle regioni del Centro (59,9%). Nella graduatoria 2013 delle regioni italiane, le Marche perdono una posizione collocandosi al decimo posto, superate dall'Umbria.

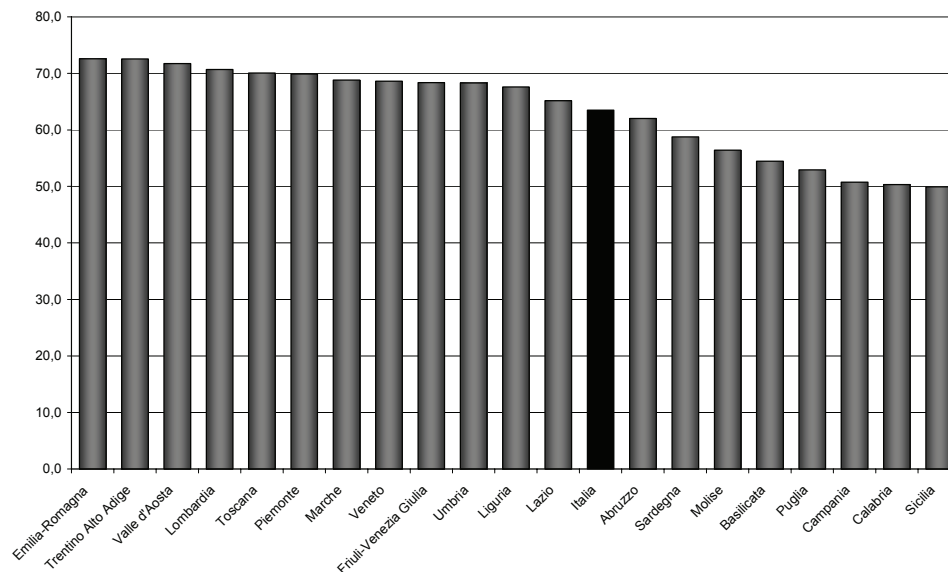
L'OFFERTA DI LAVORO

Anche nelle Marche, in linea con il dato nazionale, si è osservata una contrazione dell'offerta di lavoro: nella media del 2013, le forze di lavoro sono diminuite di circa 9.000 unità pari al -1,3% rispetto al 2012.

Tale risultato è attribuibile alla flessione registrata sia dalla componente femminile (-0,2% pari a circa 480 unità) che, soprattutto, da quella maschile (circa 8.500 unità pari a -2,1%).

Aumenta il peso della componente femminile sul totale delle forze di lavoro (dal 43,9% del 2012 al 44,4% del 2013), mentre diminuisce quello della componente maschile (dal 56,1% del 2012 al 55,6% del 2013).

Fig. 4.8 – Tasso di attività nelle regioni italiane – 2013



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) il tasso di attività ha perso tre decimi di punto attestandosi al 68,8% (69,1% nel 2012), valore più elevato sia della media nazionale (63,5%) che di quella delle regioni centrali (67,4%).

In questo caso, la regione Marche guadagna una posizione rispetto al 2012, collocandosi al settimo posto nella graduatoria nazionale, superando il Veneto. Restano invariate le prime tre posizioni con l'Emilia Romagna che guida la classifica, anche nel 2013, con un tasso di attività del 72,6% (72,8% nel 2012) mentre il Piemonte cede il quarto posto alla Lombardia, seguita dalla Toscana.

Il tasso di attività della componente maschile si attesta, nella regione, al 76,3% a fronte di una media nazionale del 73,5%, mentre i livelli di attività femminile superano di quasi otto punti percentuali la media nazionale (61,4% contro 53,6%).

LA RICERCA DI LAVORO

In forte crescita sono risultate le persone in cerca di lavoro nelle Marche (+20% pari a circa 13 mila unità) mentre il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'11,1%, superando di due decimi di punto quello delle regioni del Centro (10,9%).

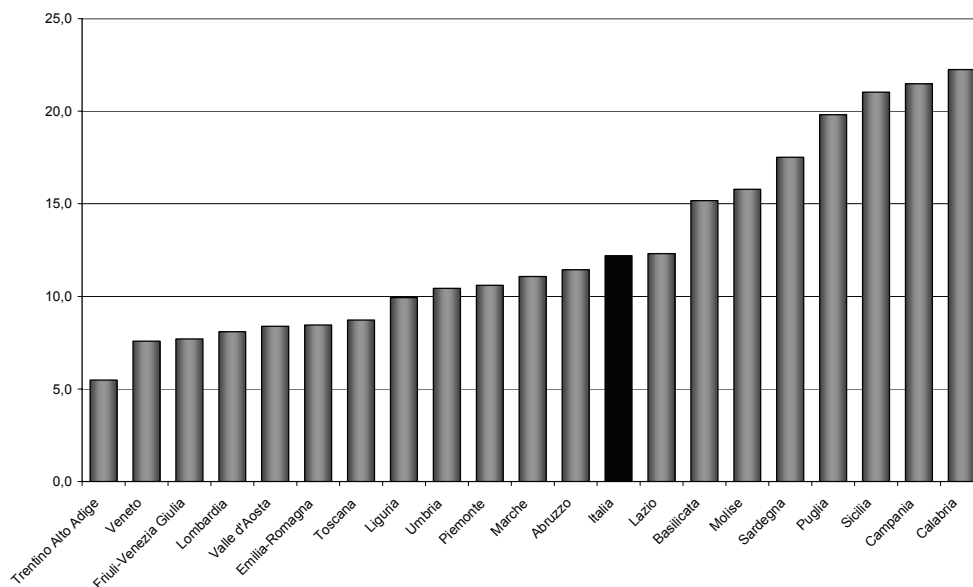
Tra le persone in cerca di occupazione nelle Marche, la componente femminile rappresenta circa il 50,6% ed il tasso di

disoccupazione tra le donne raggiunge il 12,7% a fronte del 9,9% dei maschi.

Rispetto alla media italiana, il tasso di disoccupazione complessivo nelle Marche risulta inferiore di circa 1,1 punti percentuali (11,1% rispetto al 12,2%). Diminuisce ulteriormente, rispetto al 2012, il divario osservato tra le Marche e l'Italia nel tasso di disoccupazione sia maschile (9,9% contro 11,5% dell'Italia) che femminile (12,7% contro 13,2% dell'Italia).

Il Trentino Alto Adige rimane, anche nel 2013, la regione più virtuosa nell'inserimento della forza lavoro nel sistema economico, con un tasso di disoccupazione del 5,5% (5,1% nel 2012), seguito dal Veneto con il 7,6% (6,6% nel 2012) e dal Friuli Venezia Giulia con il 7,7% (6,8% nel 2012). Le Marche perdono due posizioni rispetto al 2012 superate da Umbria e Piemonte e si collocano all'undicesimo posto con l'11,1%.

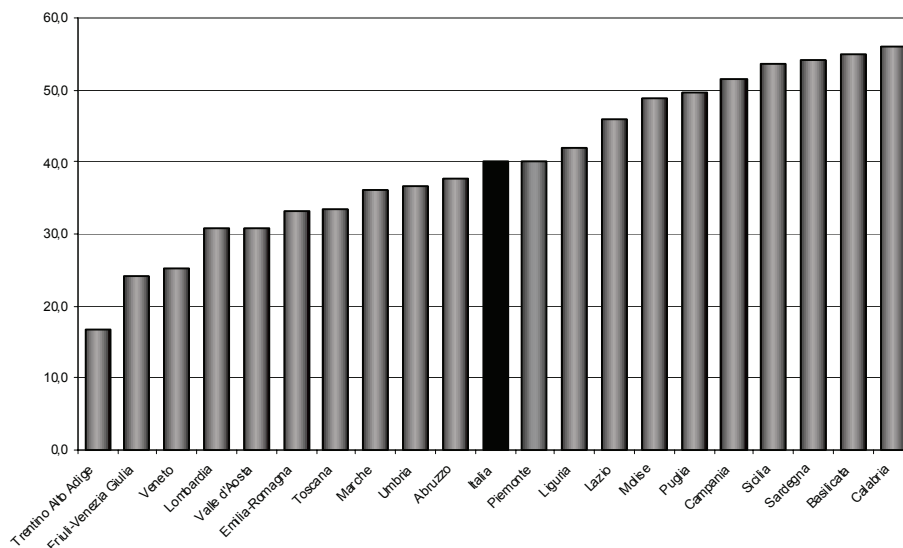
Fig. 4.9 – Tasso di disoccupazione nelle regioni italiane – 2013



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni nelle Marche si attesta al 36,1% (40% in Italia), mostrando un ulteriore incremento rispetto al 2012 (28,6%). Nella graduatoria delle regioni italiane le Marche si collocano all'ottavo posto, perdendo due posizioni rispetto al 2012. Al primo posto, con il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni più basso d'Italia, si trova il Trentino Alto Adige (16,7%) seguito da Friuli Venezia Giulia (24,2%) e Veneto (25,3%).

Fig. 4.10 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nelle regioni italiane – 2013



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

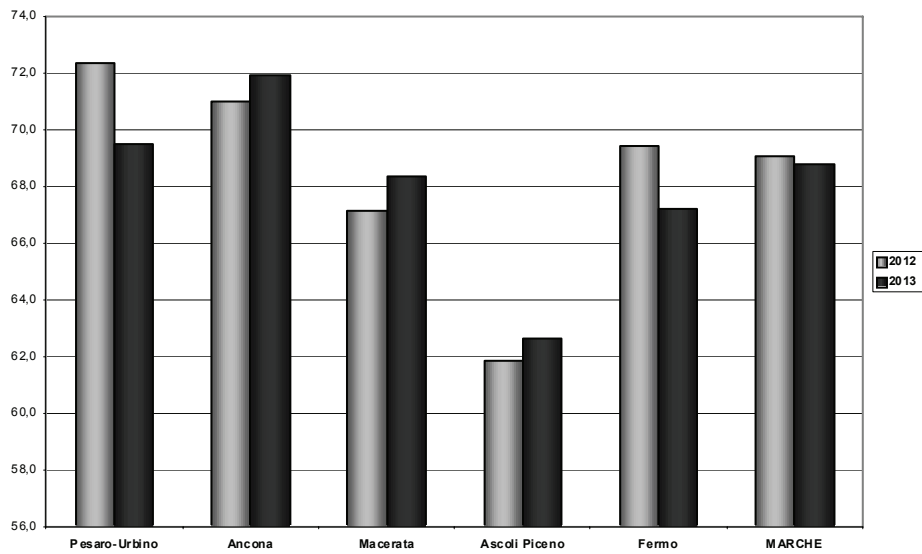
LE DINAMICHE PROVINCIALI

La contrazione dell'offerta di lavoro osservata nel 2013 nelle Marche è attribuibile alla consistente flessione registrata nella provincia di Pesaro Urbino (circa 10.200 unità pari a -5,8% rispetto alla media 2012) e di quella meno intensa sperimentata nella provincia di Fermo (-2.400 unità circa pari a -2,9%). Stabili le forze di lavoro nella provincia di Ancona e in aumento nelle province di Macerata (+1.700 unità circa pari a +1,2%) e Ascoli Piceno (+1.900 unità pari a +2,2% rispetto al 2012).

Scende di 2,9 punti percentuali il tasso di attività 15-64 anni nella provincia di Pesaro Urbino (dal 72,3% del 2012 al 69,5% del 2013) e di 2,2 punti percentuali nella provincia di Fermo (dal 69,4% del 2012 al 67,2% del 2013); guadagna otto decimi di punto nella provincia di Ascoli Piceno (dal 61,8% del 2012 al 62,6% del 2013), nove decimi di punto nella provincia di Ancona (dal 71% del 2012 al 71,9% del 2013) e 1,2 punti percentuali nella provincia di Macerata (Fig. 4.11).

Oltre la metà dei posti di lavoro persi nella regione nel 2013 (57% pari a circa 12.500 occupati) sono localizzati nella provincia di Pesaro Urbino (-7,7% rispetto al 2012), seguita dalla provincia di Macerata (-5.600 occupati rispetto al 2012 pari a -4,2%), da quella di Ancona (-4.800 occupati pari a -2,4%) e da quella di Fermo (-1.500 occupati pari a -2%).

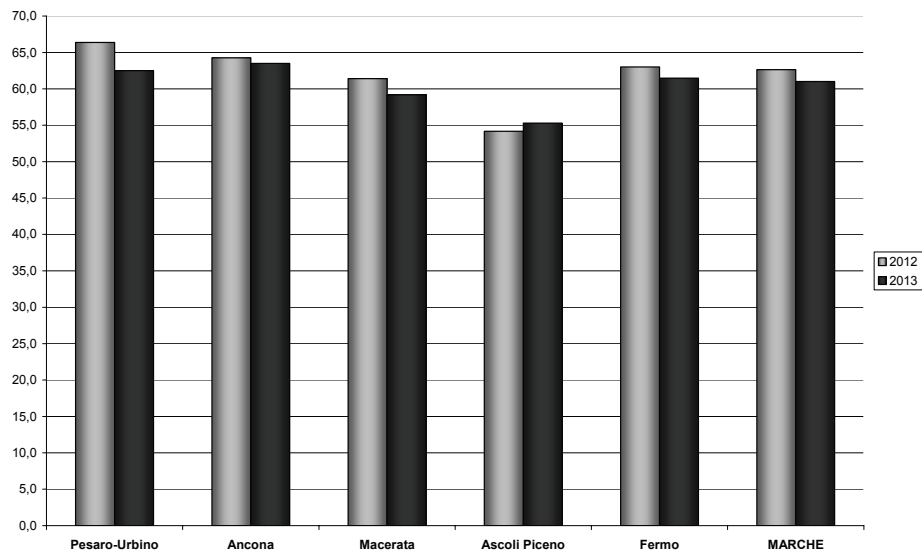
Fig. 4.11 – Tasso di attività (15-64 anni) nelle province delle Marche – 2012-2013



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

In controtendenza la provincia di Ascoli Piceno che registra una crescita del numero di occupati (+2.500 unità pari a +3,2%) e il conseguente innalzamento del tasso di occupazione (dal 54,2% del 2012 al 55,3% del 2013). In diminuzione invece il tasso di occupazione nelle altre province.

Fig. 4.12 – Tasso di occupazione (15-64 anni) nelle province delle Marche – 2012-2013



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Nella provincia di Pesaro Urbino la contrazione degli occupati ha riguardato principalmente il settore dei servizi che ha perso quasi 11.000 unità; più contenute le flessioni in agricoltura (-1.000 unità) e nell'industria in senso stretto (-800 occupati rispetto al 2012).

Nella provincia di Macerata il calo di occupati ha riguardato sia il settore dei servizi (-1.900 unità) che quello dell'agricoltura (-1.800 unità) mentre più contenuta è risultata la flessione nell'industria in senso stretto (-400 occupati rispetto al 2012).

Nella provincia di Ancona invece la diminuzione del numero di occupati si è concentrata soprattutto nell'industria in senso stretto (-6.400 unità) a fronte di una contrazione di circa 1.000 unità in agricoltura ed 800 unità nei servizi.

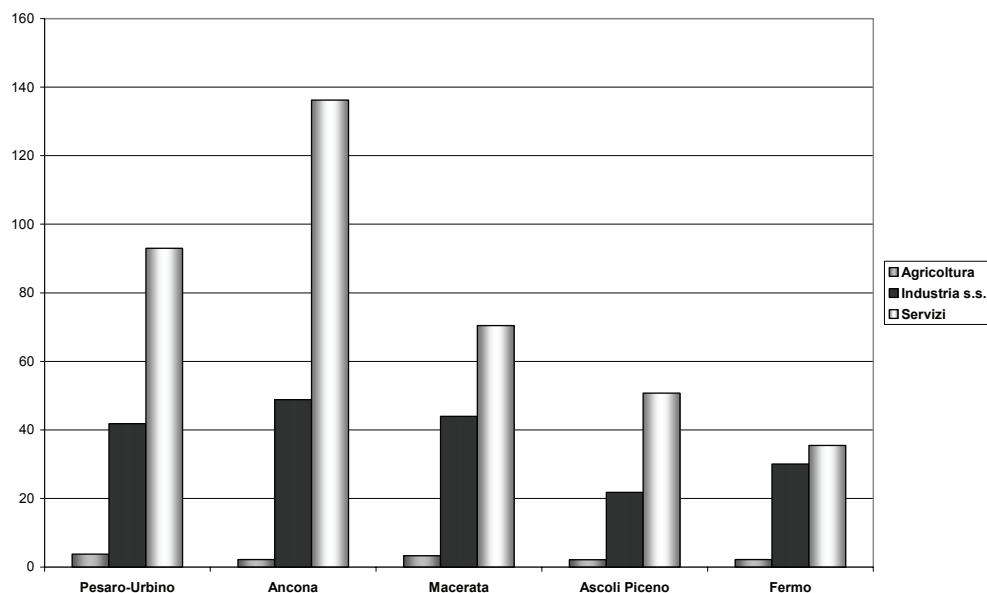
La provincia di Fermo ha registrato una contrazione di 1.600 occupati nel settore dei servizi, 1.100 in quello dell'industria in senso stretto e circa 500 in agricoltura.

La provincia di Ascoli Piceno ha sperimentato una crescita di 1.700 occupati nei servizi, 1.100 nell'industria in senso stretto e 700 in agricoltura.

L'incremento del numero di persone in cerca di occupazione ha riguardato soprattutto la provincia di Macerata (+7.300 unità circa rispetto al 2012), seguita dalla provincia di Ancona (+4.900 unità) e da quella di Pesaro Urbino (+2.300 unità).

Fig. 4.13 - Occupati per settore di attività economica nelle province delle Marche – 2013 -

Valori in migliaia

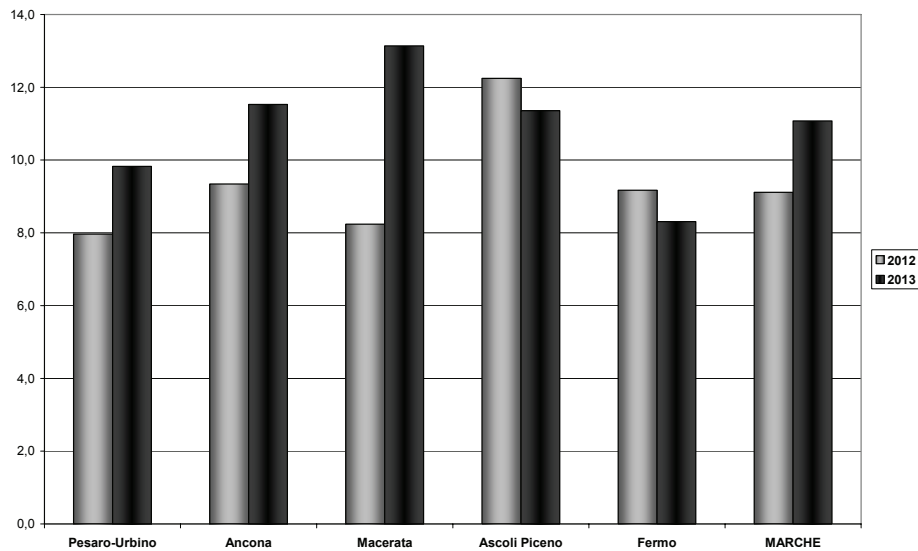


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

In diminuzione invece i disoccupati nelle province di Fermo e Ascoli Piceno (-900 e -600 unità rispettivamente) con la conseguente flessione del tasso di disoccupazione rispetto al 2012 (dal 9,2% all'8,3% a Fermo e dal 12,2% all'11,4% ad Ascoli Piceno).

In aumento, rispetto al 2012, il tasso di disoccupazione nella provincia di Macerata (dall'8,2% al 13,1%), nella provincia di Pesaro Urbino (dall'8% al 9,8%) e in quella di Ancona (dal 9,3% all'11,5%).

Fig. 4.14 – Tasso di disoccupazione (15-64 anni) nelle province delle Marche – 2012-2013



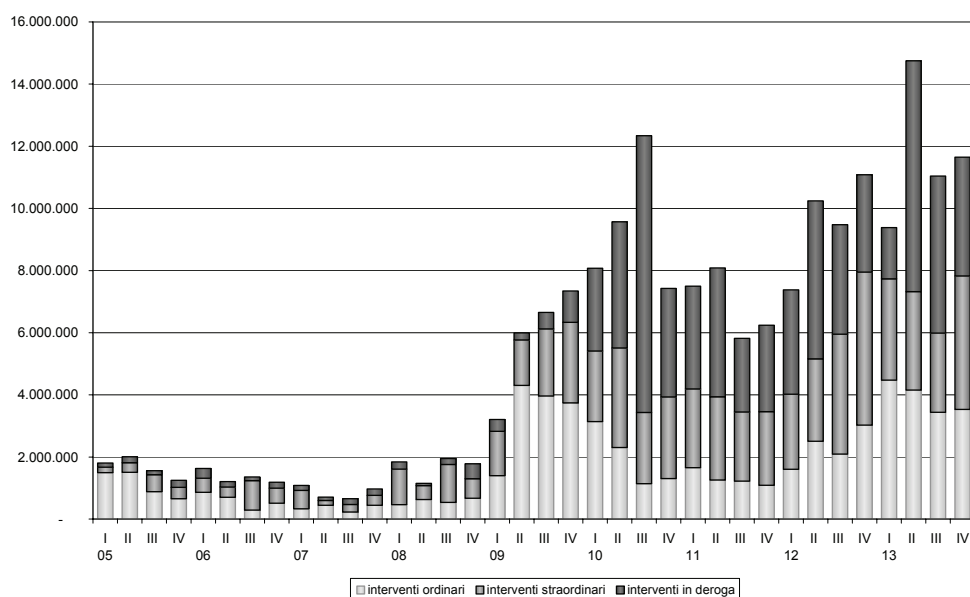
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Nell'anno 2013 le ore di cassa integrazione sono aumentate del 22,6% rispetto all'anno precedente passando da 38 milioni del 2012 a 46,8 milioni del 2013.

In aumento sono risultati gli interventi ordinari (+68,9%) e quelli in deroga (+18,8%); in diminuzione quelli straordinari (-4,1%).

Fig. 4.15 - Cassa Integrazione Guadagni - Ore concesse per interventi ordinari, straordinari e in deroga nelle Marche

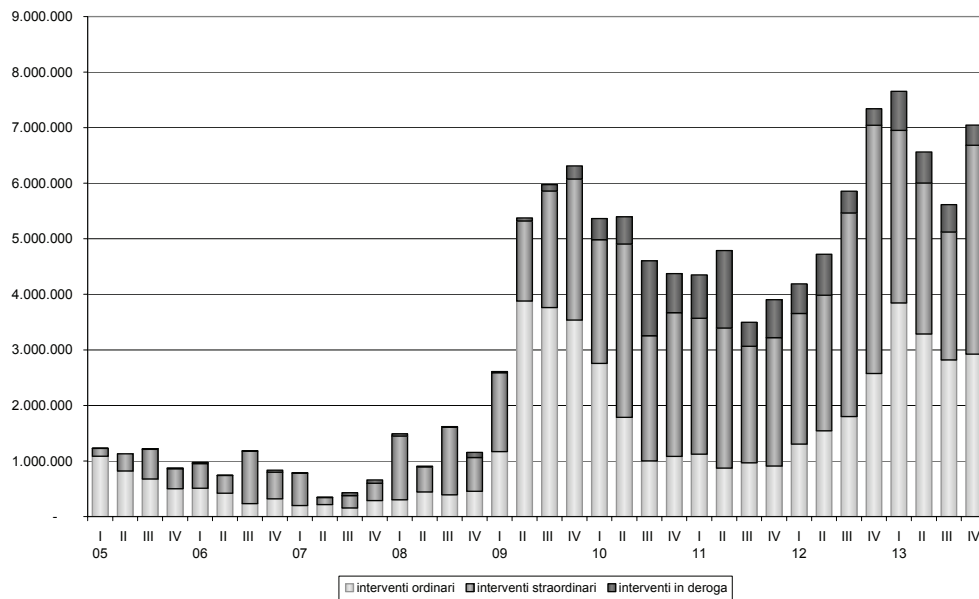


Fonte: INPS

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge un aumento delle ore complessive autorizzate nell'edilizia (+44,6%), nell'artigianato (+25,8%), nell'industria (+21,6%) e nel commercio (+11,2%); in flessione nei settori vari (-68,8%).

Per quanto riguarda l'industria, si osserva un aumento del 21,6% rispetto al 2012, frutto dell'incremento registrato nelle province di Ancona (+44,8%), Ascoli Piceno (+3,4%) e Macerata (+2,8%) e della sostanziale stabilità di Pesaro Urbino (-0,8%).

Fig. 4.16 – Cassa Integrazione Guadagni Industria - Ore concesse per interventi ordinari, straordinari e in deroga nelle Marche



Fonte: INPS

GLI INVESTIMENTI

In flessione, nel 2013, il consuntivo di spesa per investimenti delle imprese marchigiane, nonostante il favorevole contributo di quelle più aperte al mercato estero e di alcune componenti immateriali della spesa. Sulla base dell'indagine condotta presso un campione di imprese industriali marchigiane, nel 2013 gli investimenti sono diminuiti del 2,8% rispetto al 2012 (+2,7% nel 2012).

Il dato rilevato a consuntivo - risultato peggiore rispetto alla previsione formulata nel Rapporto 2012 (+1,8%) - è stato influenzato dalla situazione di marcata incertezza che ancora caratterizza numerosi ambiti della domanda domestica e internazionale, nonché dalle condizioni ancora tese sul fronte del credito e della liquidità.

Tab. 5.1 - Investimenti nelle Marche – Campione di 150 imprese industriali

Tassi di variazione sull'anno precedente

Anni	Totale Aziende	<15 mln (a)	>15 mln. (b)	< 50% (c)	> 50% (d)
2008	0,9	-4,3	2,1	1,4	-2,3
2009	-14,2	-16,9	-11,3	-10,9	-17,6
2010	5,3	0,8	9,8	4,2	6,5
2011	0,9	0,1	2,3	0,2	2,7
2012	2,7	-0,3	3,8	-2,1	10,3
2013	-2,8	-4,0	-0,3	-9,1	3,2
2014*	-0,6	-2,8	1,3	-2,2	0,8

* programmati

Legenda: (a): Aziende con fatturato inferiore a 15 milioni di euro; (b): Aziende con fatturato superiore a 15 milioni di euro (c): Aziende con fatturato esportato inferiore al 50%; (d): Aziende con fatturato esportato superiore al 50%

Fonte: Confindustria Marche

Il permanere di un quadro congiunturale complessivamente difficile, seppure in lieve miglioramento in chiusura d'anno, ha frenato la spesa per investimenti scesa agli stessi livelli del 2011. Gli investimenti hanno tratto beneficio esclusivamente dal favorevole tono della domanda internazionale, visto il blocco delle aspettative indotte dalle incerte prospettive di recupero a medio termine dei mercati dei beni di consumo nazionali.

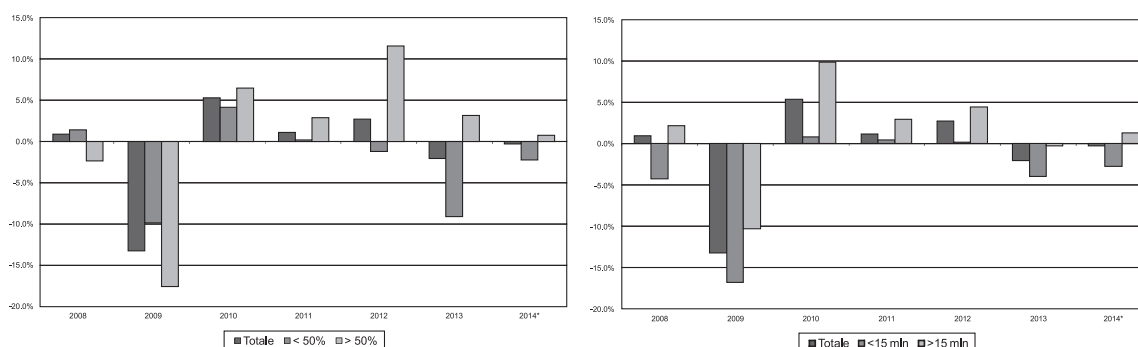
Il crollo della domanda di beni di consumo, soprattutto sul mercato nazionale, unitamente alle incertezze della dinamica aggregata e ai bassi margini di profitto, hanno giocato in negativo nel processo di accumulazione, in particolare per le imprese di minori dimensioni e poco

aperte ai mercati esteri. Solo in alcuni casi il miglioramento della redditività aziendale, derivante dalla capacità di penetrazione in specifici - e ristretti - ambiti di mercato, ha contribuito a sostenere il processo di espansione dello stock di capitale. Nello specifico, alcune imprese hanno mantenuto elevato il profilo dell'attività di investimento in alcune componenti immateriali, cresciute a ritmi sensibilmente più elevati di quanto rilevato nel corso dell'intero decennio. Un ruolo marginale, invece, e in linea con quello osservato negli scorsi anni, è stato giocato dagli incentivi fiscali per il finanziamento degli investimenti.

Ampiamente differenziato il quadro delle variazioni registrate tra le diverse tipologie di investimento. Tutte le principali componenti fisse hanno registrato una flessione rispetto al 2012: immobili (-10,2%), impianti e macchinari (-12,6%), mezzi di trasporto (-27,0%). In calo anche alcune componenti intangibili: pubblicità (-6,4%) e formazione (-8,2%). Significativo aumento, invece, per hardware e software (5,5%) e ricerca e sviluppo (20,1%).

Fig. 5.1 - Investimenti nelle Marche – Campione di 150 imprese industriali

Tassi di variazione sull'anno precedente



*programmati

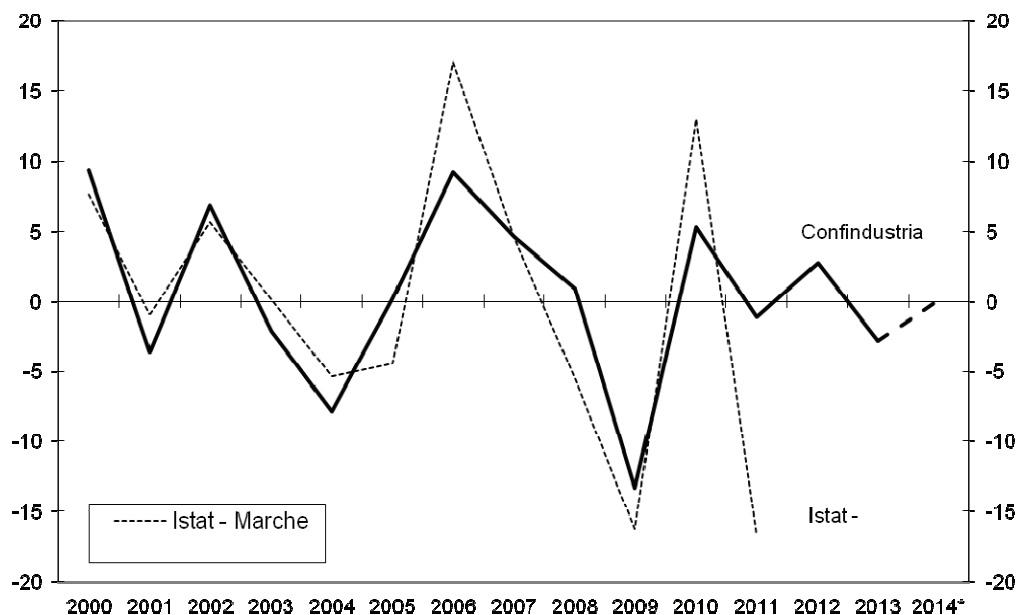
Fonte: Confindustria Marche

Le previsioni per il 2014 sono orientate verso una moderata flessione della spesa complessiva (-0,6%), che potrebbe beneficiare dell'attenuazione del clima di incertezza della domanda interna e dell'ulteriore miglioramento delle condizioni sui mercati esteri.

Secondo i piani aziendali, nel 2014 la spesa per investimenti potrebbe mantenere la dinamica rilevata nel 2013. Le imprese intervistate prevedono un'ulteriore contrazione delle componenti fisse del capitale (la spesa per immobili è prevista su livelli sensibilmente inferiori rispetto al 2013) e, al contrario, un aumento delle componenti immateriali, specie le attività connesse alla ricerca e sviluppo e alla componente software della spesa per ICT.

La dinamica di medio periodo dell'attività di accumulazione nel settore manifatturiero regionale è confermata dall'andamento dell'indice Istat regionale degli Investimenti fissi lordi nell'industria manifatturiera.⁶ Dopo la fase di variabilità di inizio decennio, gli investimenti hanno mostrato tassi di crescita positivi soltanto nel periodo 2006-2008, per poi scendere bruscamente nel 2009 e tornare a valori molto contenuti nel triennio successivo.⁷ Per il 2013, il consuntivo segnala una flessione mentre le previsioni per il 2014, anche se su livelli positivi, sono influenzate da una marcata incertezza che tende a comprimere l'attività di investimento delle imprese.

Fig. 5.2 - Investimenti industriali nelle Marche – Confronto rilevazione Confindustria Marche su campione di 150 imprese industriali e Investimenti fissi lordi dell'industria manifatturiera (Conti Economici Regionali). Tassi di variazione sull'anno precedente



*programmati
Fonte: Istat - Confindustria Marche

⁶ L'indice Istat normalmente riporta i dati regionali con qualche anno di ritardo rispetto al fenomeno descritto. Ad aprile 2014, i dati presenti nel dataset pubblico Istat relativi agli investimenti fissi lordi sono disponibili fino all'anno 2011.

⁷ Sulla base dell'ultimo dato Istat disponibile (2011), la rilevazione campionaria di Confindustria Marche rileva circa il 15% del totale della spesa per investimenti fissi registrata nella regione.

LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

Nel 2013 la quota di spesa per investimenti fissi si è mantenuta abbondantemente al di sotto del 50% del totale della spesa per investimenti (30,6% contro 48,8% del 2012). La quota maggiore è stata assorbita dalla spesa per impianti e macchinari, mentre minore è risultata la quota per gli immobili e marginale quella dei mezzi di trasporto.

Per il 2014, le previsioni di spesa mostrano un ulteriore calo generalizzato in tutte le componenti fisse, confermando un trend avviato ormai da alcuni anni che vede il progressivo spostamento del processo di accumulazione a favore delle componenti immateriali. In aumento, invece, rispetto al totale della spesa, la quota assorbita da hardware e software, che sale al di sopra del 4% nelle previsioni per il 2014 (4,1% contro 3,2% e 3,7% del 2012 e 2013) e la quota per ricerca e sviluppo (24,1%). Quest'ultima componente di spesa, in particolare, è prevista in ulteriore aumento per il 2014, con una variazione assoluta di circa un punto e mezzo. Elevato il peso della pubblicità e promozione, pari a circa il 40,4% del totale degli investimenti nei consuntivi del 2013. La previsione per il 2014 conferma la rilevanza che tale forma di investimento ha assunto come strumento chiave per affrontare la crescente intensità competitiva dei mercati globali. Nel complesso, la spesa per le componenti immateriali è prevista in crescita nel 2014, con una quota sul totale degli investimenti che dovrebbe raggiungere il 70%.

Più in generale, il dato relativo al 2013 e le previsioni per il 2014 confermano la tendenza all'aumento del peso delle componenti immateriali dell'investimento, in presenza di forti spinte verso una competizione sempre più attenta alle componenti qualitative e al ruolo delle fasi finali della catena del valore.

Tab. 5.2 - Principali tipologie di investimento

TIPOLOGIE	2013	2014*
Immobili	3,8	3,6
Impianti e macchinari	25,5	24,7
Mezzi di trasporto	1,3	1,2
Hardware e software	3,7	4,1
Pubblicità e promozione	40,4	39,5
Ricerca e sviluppo	24,1	25,6
Formazione	1,2	1,3
Totale	100	100

*previsioni

Fonte: Confindustria Marche

LE RAGIONI ALLA BASE DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

La dinamica selettiva delle condizioni di domanda ha spinto le imprese ad investire sulla creazione di nuovi prodotti come strumento per accrescere il potenziale competitivo del portafoglio commerciale dell'impresa (Tab. 5.3). Nel 2013 la parte più consistente della spesa - in aumento costante dal 2010 - è stata destinata allo sviluppo di nuovi prodotti. In aumento la spesa per migliorare la qualità dei prodotti e razionalizzare la struttura produttiva. In flessione, invece, la spesa destinata all'aumento dei livelli produttivi e alla compressione dei costi di produzione.

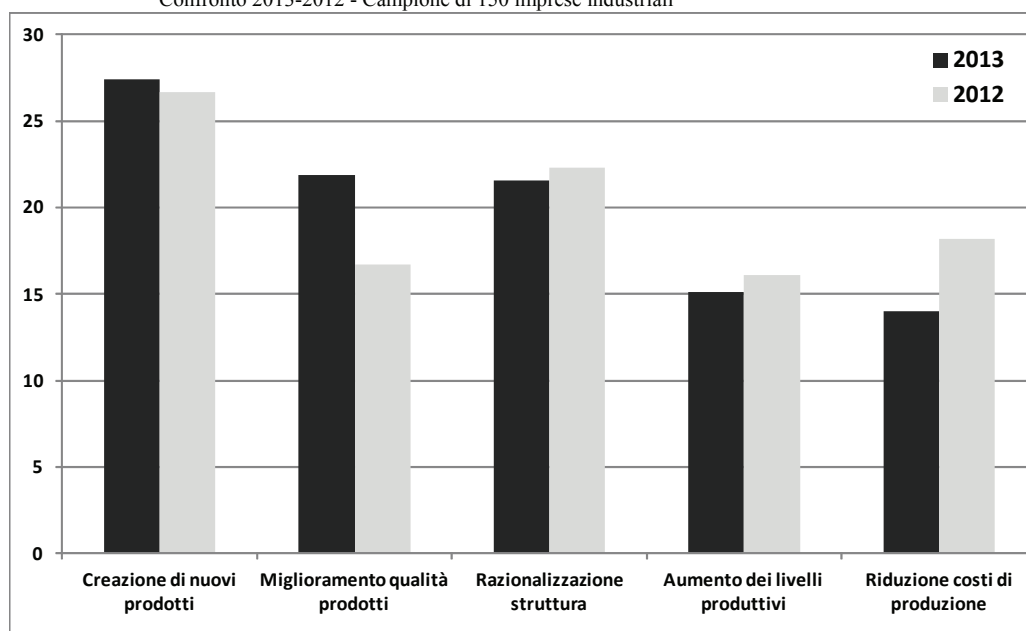
Tab. 5.3 - Motivazioni degli investimenti effettuati

MOTIVI	2012	2013
Creazione di nuovi prodotti	26,7	24,4
Miglioramento qualità prodotti	16,7	21,9
Razionalizzazione struttura	22,2	21,6
Aumento dei livelli produttivi	16,1	15,1
Riduzione costi di produzione	18,2	14,0
Totale	100	100

Fonte: Confindustria Marche

Fig. 5.3 - Motivazioni degli investimenti delle imprese marchigiane

Confronto 2013-2012 - Campione di 150 imprese industriali



Fonte: Confindustria Marche

LE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

L'analisi delle modalità di finanziamento degli investimenti effettuati nel 2013 conferma il significativo ricorso all'autofinanziamento indotto dalle condizioni più stringenti registrate nel mercato del credito.

Il peso di questa fonte ha superato il 61%, livello più elevato dell'intero decennio dopo quello rilevato nel 2011 (59,4%).

In calo, nel 2013, il ricorso al capitale di rischio per il finanziamento degli investimenti, sceso a meno del 3% del totale della spesa. In calo anche il ricorso al credito bancario a breve termine (11,3%). In aumento, complessivamente, le altre forme di finanziamento (leasing e altre forme di passivo consolidato) che salgono al 24,7% dal 20,7% del 2012, per l'attivazione di alcuni programmi di consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine. In diminuzione la richiesta di garanzie bancarie.

Tab. 5.4 - Modalità di finanziamento degli investimenti effettuati nel 2013

FORMA DI FINANZIAMENTO	2010	2011	2012	2013
Apporto di capitale di rischio	0,6	4,3	5,9	2,6
Autofinanziamento	56,0	59,4	57,3	61,3
Credito bancario a breve termine	14,0	14,8	14,7	11,3
Leasing	11,7	10,1	7,0	11,3
Finanziam. a m/l tasso di mercato	12,7	9,3	12,9	11,2
Finanziam. a m/l tasso agevolato	3,5	1,4	0,8	2,2
Contributi pubblici	1,8	0,7	1,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Richiesta di garanzie				
SI	17,3	20,5	18,2	14,3
NO	82,7	79,5	81,8	85,7

Fonte: Confindustria Marche

INTERNAZIONALIZZAZIONE, INNOVAZIONI DI PRODOTTO E COMPETITIVITA'

LA POSIZIONE COMPETITIVA DELL'ITALIA

A partire dalla metà degli anni Novanta, anche a seguito dell'abbattimento di molte barriere internazionali, la competizione tra le imprese si è fatta sempre più serrata. Le imprese italiane specializzate nella produzione di beni tradizionali, e perciò più esposte alla concorrenza dei produttori localizzati nelle economie emergenti, hanno risentito in modo particolare di questa competizione e, soprattutto negli ultimi anni, hanno mostrato chiari segni di difficoltà. Queste indicazioni hanno indotto numerosi commentatori a considerare il sistema produttivo manifatturiero nazionale come strutturalmente inadatto a competere sui mercati internazionali, a causa della presenza contemporanea di una piccola-media dimensione d'impresa e della specializzazione in settori tradizionali a bassa crescita.

Il periodo di adattamento successivo all'introduzione dell'Euro ha visto l'emergere di nuovi comportamenti d'impresa e di un rinnovato approccio al mercato da parte delle migliaia di imprese italiane che, schiacciate dalla competizione internazionale e senza strumenti valutari a difesa delle loro posizioni all'estero, hanno cercato nuove strade per sostenere la competitività. Tuttavia, il tratto più evidente di questo forte percorso di adattamento non ha modificato i caratteri strutturali del sistema produttivo che l'industria aveva ereditato dalla fase di crescita degli anni '90: la piccola e media dimensione d'impresa e la specializzazione nei settori tradizionali. I dati strutturali relativi al sistema delle imprese all'inizio del decennio in corso mostrano infatti come gran parte della riorganizzazione sia avvenuta all'interno dei sistemi di impresa e all'interno dei settori tradizionali, ambiti nei quali è ancora collocata la gran parte della manifattura nazionale. Dunque, non evidenti e significativi cambiamenti nella composizione degli aggregati, ma modifiche nel modo in cui le unità costituenti gli aggregati si sono organizzate per competere sui mercati internazionali.

Tutto questo ha contribuito a guardare in modo diverso la capacità competitiva del sistema produttivo, rivalutando il ruolo dei fattori di successo a livello di impresa che hanno guidato lo sviluppo delle piccole e medie imprese sui mercati internazionali. A conforto di tale quadro, l'evidenza sull'attività di esportazione delle imprese manifatturiere italiane mostra come il grado di apertura internazionale del Paese sia passato dal 48,7% al 58,1% tra il 2003 e il 2013 e, nel contempo, le

esportazioni manifatturiere abbiano recuperato, nel 2013, circa il 30% dal minimo registrato nel 2009.

Dunque, seppure con grandi difficoltà legate a fattori strutturali di contesto (quadro macroeconomico) e individuali (risorse e competenze necessarie per competere su mercati ampi), numerosi indicatori di competitività segnalano la presenza di grandi aree di eccellenza nel nostro paese e ne riconoscono la capacità innovativa, non solo su fronti strettamente tecnologici. I risultati di alcuni lavori finalizzati a valutare la competitività internazionale dei paesi per settori confermano questo quadro.

LA PERFORMANCE SETTORIALE INTERNAZIONALE DEL PAESE

Per analizzare la posizione competitiva in termini settoriali dei paesi partecipanti agli scambi mondiali di merci e servizi, il WTO - *World Trade Organization* - in collaborazione con l'UNCTAD - l'Agenzia delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo, hanno sviluppato un *Indice di Performance Commerciale* (IPC) dato dalla combinazione di cinque indicatori elementari:

1. esportazioni/importazioni nette
2. export procapite
3. quota del paese sulle esportazioni settoriali mondiali
4. diversificazione dei prodotti esportati
5. diversificazione dei mercati di esportazione

Secondo questo indice, prendendo come riferimento 14 grandi settori in cui si può suddividere il commercio mondiale, l'Italia figura seconda solo alla Germania per competitività nel commercio estero (Tab. 6.1). Inoltre, nell'ambito dei Paesi del G-20, l'Italia è una delle sole cinque economie (assieme a Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud) che possono vantare un surplus con l'estero per i manufatti non alimentari. Dunque, nonostante le inefficienze del sistema Paese (rigidità del mercato del lavoro, ritardi infrastrutturali, energia troppo cara, eccessivo peso della burocrazia, incertezza del diritto, ecc.) le imprese italiane competono con grande successo sui mercati internazionali (Fondazione Edison, 2012).

Tab. 6.1 – Indice di Performance Commerciale per i paesi del G20 – Anno 2012
(numero di volte che il Paese occupa la corrispondente posizione nel ranking mondiale)

Posizione	1a	2a	3a	4a	5a	6a	7a	8a	9a	10a
Germany	8	1								
Italy	3	3				1				
Russia	1									
China		1	3		1		1	1		1
France		1	1				2			
Australia			2							
Turkey			1	1						
South Korea				1			1	2	1	
Japan					1	2		2		
USA					1	1				
India						1				2
Indonesia							1		1	
UK							1			
Brazil								1		
Argentina										1
South Africa										1
Saudi Arabia										1
Canada										
Mexico										

Fonte: Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

Spostando l'attenzione sui settori, la Tab.6.2 mostra le posizioni dei primi dieci esportatori mondiali in ciascuno dei 14 settori considerati nell'analisi del WTO. Sulla base di questi dati, l'Italia è prima al mondo per competitività in 3 settori: tessile, abbigliamento, pelli-calzature; ed è seconda dopo la Germania in altri 3 settori: meccanica non elettronica, manufatti di base (cioè metalli, ceramiche, ecc.) e altri prodotti manufatti (cioè occhialeria, gioielleria, articoli in materie plastiche). Inoltre, è terza (era sesta nel 2011) nel settore dell'elettronica e, infine, sesta nei prodotti alimentari trasformati.

In queste 8 categorie di prodotti nel 2012 l'Italia ha avuto un export complessivo di oltre 350 miliardi di dollari ed un surplus di 103 miliardi di dollari. Il *Made in Italy* non è dunque solo cibo, moda e mobili ma anche e soprattutto meccanica. In questo settore, che è sorretto da un'importante filiera metallurgica e dei prodotti in metallo, il nostro surplus con l'estero nel 2012 è stato di 53 miliardi di dollari – circa la metà del surplus complessivo degli otto settori – ed è il terzo al mondo dopo quelli di Giappone e Germania.

Tab. 6.2 – Indice di Performance Commerciale per i primi 10 esportatori mondiali – Anno 2012 – Posizioni settoriali.

	Germania	Italia	Francia	Giappone	USA	UK	Cina	S-Korea
Fresh food	27	37	19	88	7	43	48	85
Processed food	1	6	2	81	37	43	24	71
Wood prod.	1	26	29	50	25	36	38	49
Textiles	2	1	18	34	34	21	3	8
Chemicals	1	21	5	6	14	7	27	8
Leather prod.	14	1	11	86	38	18	2	44
Basic manufacturing	1	2	28	8	44	31	4	3
Non-electr. Machin.	1	2	10	12	23	15	5	11
IT & cons.electronics	11	22	17	40	21	18	7	6
Electronics	1	3	22	8	36	27	43	21
Transport equipments	1	17	13	8	34	31	7	3
Clothing	16	1	12	77	42	20	2	47
Miscellaneous	1	2	22	10	23	27	9	40
Minerals	32	63	33	89	29	25	75	83
Best position	8	3	-	-	-	-	-	-
Second position	1	3	1	-	-	-	2	-
Third position	-	1	-	-	-	-	1	2
1-10	9	8	2	4	1	1	8	5

Fonte: Ns elaborazioni su dati WTO

In questa classifica, l'Italia è seconda soltanto alla Germania ed entrambe sono molto distanti dagli altri tre paesi che hanno posizioni significative nel commercio internazionale: la Francia, con due settori (alimentari trasformati e chimica) nelle prime dieci posizioni mondiali, la Cina, con otto settori nei primi dieci e tre settori nei primi tre (i tradizionali del sistema moda), e la Corea del Sud, con cinque settori nelle prime dieci posizioni e solo uno nei primi tre (manifatture di base).

Dunque, un quadro di presenza significativa del nostro Paese nello scenario internazionale, legato ad una capacità competitiva molto solida quando valutata non in termini meramente dimensionali. Dietro tale eccellente competitività internazionale c'è una industria manifatturiera che ha mostrato – specie negli ultimi anni – una straordinaria capacità di reazione alla crisi e di adattamento alle mutate regole della competizione attraverso l'innovazione di modelli aziendali, le strategie e i prodotti offerti sui mercati internazionali.

COMPETITIVITÀ ALL'EXPORT E INNOVAZIONE DI PRODOTTO NEL SISTEMA PRODUTTIVO MARCHIGIANO

Per analizzare le relazioni tra attività di innovazione delle imprese e generazione dei fattori di competitività sui mercati internazionali abbiamo selezionato un campione di imprese manifatturiere marchigiane.

Dal totale delle imprese manifatturiere marchigiane presenti nel database AIDA- Bureau Van Dijk a ottobre 2013 (società di capitali), sono state escluse le imprese che non avevano informazioni di bilancio per il periodo 2008-2012. L'applicazione di tale criterio ha portato alla selezione di 2.734 imprese manifatturiere incluse nei codici NACE rev2 dal 10 al 33. La Tabella 6.3 riporta la struttura dell'universo delle imprese considerate e lo schema di campionamento per le interviste.

Tab. 6.3 – Le imprese incluse nel campione

Num. Addetti	Imprese	Percentuale di campionamento	Imprese Considerate
n>250	46	100%	46
50<n<250	334	15%	50
20<n<50	784	10%	78
n<20	1.579	5%	79
Totale	2.743		253

Fonte: Rilevazione diretta

LE CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

Il campione delle 253 imprese intervistate è composto in larga parte (79%) da imprese possedute da persona fisica (imprenditore) o famiglia, mentre quote minori sono associate a gruppi industriali (16%) e a società finanziarie e a controllo estero (5% in totale).

Riguardo al management, il 56% delle imprese è gestito dal fondatore, il 33% da un familiare diverso dal fondatore e l'11% da un manager esterno alla famiglia. Più accentuato il ricorso a figure professionali esterne alla famiglia nel caso delle attività di internazionalizzazione: la quota di imprese nelle quali l'attività estera è gestita dal fondatore scende marcatamente al 32%, mentre salgono sia la

quota attribuita all'export manager familiare (39%), sia, soprattutto, la quota dei manager esterni alla famiglia (30%).

Nel 36% delle imprese esportatrici esiste una posizione dedicata all'internazionalizzazione nell'organigramma aziendale ed è svolta da un responsabile commerciale; nel restante 64%, invece, l'attività di internazionalizzazione non è formalmente prevista nell'organigramma ed è svolta dall'amministratore/direttore responsabile commerciale (Tab. 6.4).

Tab. 6.4 – Valutazione delle quote di mercato individuali nelle imprese intervistate – Percentuali di imprese per dimensione della quota

Quota di mercato	Mercato italiano	Mercato europeo	Mercato mondiale
Minima (<3%)	20%	47%	67%
Media (3-20%)	21%	33%	20%
Significativa (>20%)	58%	20%	13%
Totale imprese	100%	100%	100%

Fonte: Rilevazione diretta

La percezione da parte delle imprese intervistate della loro posizione competitiva appare significativa: alla domanda “fornite una stima approssimativa della quota di mercato della vostra impresa nei seguenti mercati” le imprese hanno risposto mostrando una buona presenza sui mercati nazionali e europei e, in alcuni casi, una presenza di rilievo anche nei mercati mondiali.

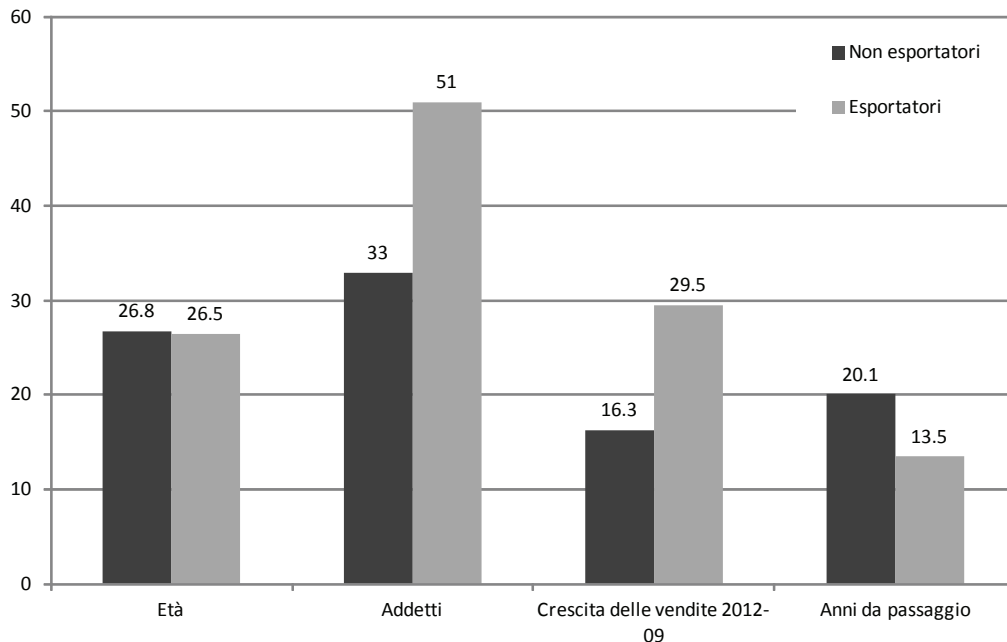
ATTIVITÀ DI ESPORTAZIONE E PERFORMANCE

Delle 253 imprese intervistate, il 77% ha dichiarato di aver esportato uno o più prodotti nel triennio 2010-2012, mentre il restante 23% non ha venduto prodotti sui mercati esteri. Riguardo a quest'ultimo gruppo di imprese, si segnala che oltre la metà (57%) ha dichiarato di voler mantenere l'attuale orientamento verso il mercato interno, qualificandosi dunque come imprese a prevalente interesse nazionale, mentre il 34% ha dichiarato di voler avviare contatti per servire i mercati esteri. Una piccola quota (9%) ha invece manifestato interesse ai mercati internazionali, volendo raggiungere una quota di almeno il 20% di fatturato all'export nel prossimo triennio.

Le differenze nelle caratteristiche economiche e nelle performance delle imprese ripartite per attività di esportazione sono riportate nella Figura 6.1. Mentre non si osservano evidenti differenze nell'età media delle imprese appartenenti ai due gruppi, gli esportatori sono significativamente più grandi in termini di dimensione media, calcolata in base agli addetti. Questa evidenza sostiene la tesi che la dimensione tende ad essere ancora un fattore di rilievo nel consentire l'internazionalizzazione dell'impresa, anche se l'importanza si è ridotta rispetto al passato, grazie allo sviluppo di nuove modalità di supporto alle transazioni e alla maggiore integrazione delle imprese specializzate nelle catene globali del valore.

Più significativa, invece, la differenza osservata in termini di performance economica: le imprese esportatrici hanno registrato – nella media del periodo 2009-2012 – un tasso di crescita delle vendite quasi doppio rispetto a quello dei non esportatori, confermando ulteriormente il forte impatto differenziale che il traino della domanda estera ha nella performance di mercato delle imprese. In aggiunta, le imprese più aperte all'estero hanno più recentemente revisionato la formula di governo dell'impresa, affiancando alla attività di internazionalizzazione un cambiamento nella leadership.

Fig. 6.1 – Caratteristiche delle imprese e performance economica – Ripartizione tra esportatori e non esportatori



Fonte: Rilevazione diretta

NUOVI PRODOTTI E PERFORMANCE DELLE IMPRESE

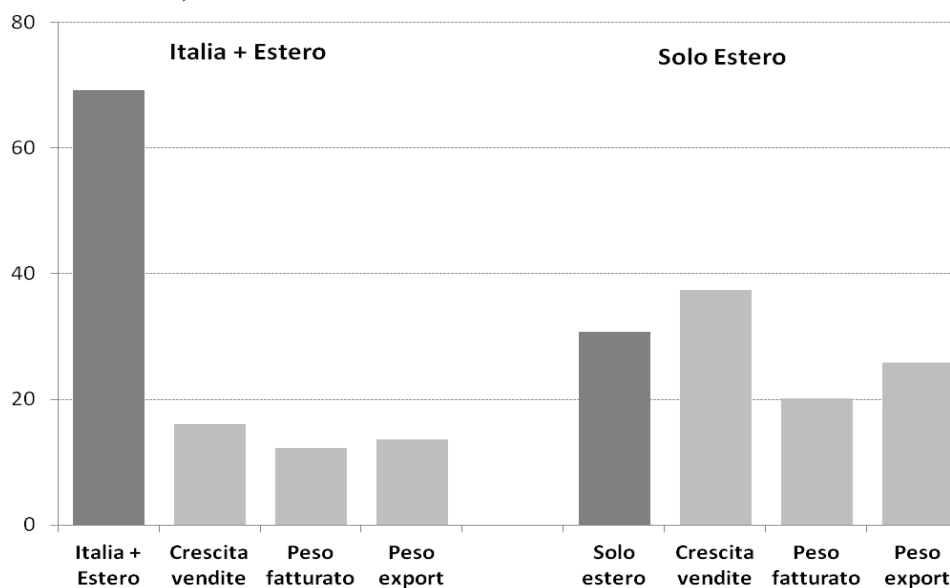
L'impegno delle imprese sul fronte internazionale si evince non solo dai dati sulle attività di esportazione, ma anche dalle modalità con le quali queste attività vengono sostenute. Nello specifico, il gruppo delle imprese esportatrici è stato suddiviso in relazione alle caratteristiche del processo di introduzione del nuovo prodotto: a fronte del quasi 70% delle imprese del campione che hanno introdotto un nuovo prodotto destinato sia al mercato interno che a quello estero, la quota di imprese che ha innovato seguendo un'ottica esclusivamente estera è risultata pari a poco meno del 30% (Fig. 6.2).

La diversa intensità nello sforzo innovativo e la maggiore rischiosità media dell'innovazione diretta esclusivamente ai mercati esteri si è riflessa sui parametri di competitività delle imprese. Per quest'ultimo gruppo, infatti, l'impatto del nuovo prodotto sulla crescita delle vendite è risultato quasi doppio rispetto agli innovatori meno "selettivi", ossia quelli interessati ad un portafoglio di opzioni più bilanciato. In aggiunta, gli esportatori che hanno introdotto un nuovo prodotto esclusivamente per il mercato estero hanno raggiunto un peso altrettanto significativo del nuovo prodotto sul fatturato e sulle esportazioni, segnale questo di una significativa capacità imprenditoriale indirizzata alla scoperta e identificazione delle opportunità imprenditoriali sui nuovi mercati.

Sul fronte dei fattori di attrattività (Tab. 6.5), le imprese hanno segnalato la domanda potenziale e la dimensione del mercato come i principali motivi che le hanno spinte all'ingresso sui singoli mercati. Rilevante per circa un quarto delle imprese intervistate la presenza di committenti italiani e per circa il 13% la presenza di committenti esteri già noti.

Riguardo ai canali di acquisizione delle informazioni relative ai nuovi mercati, le aziende intervistate si sono basate su ricerche svolte internamente (56%) o fatte da distributori locali in contatto con l'azienda (34%). Trascurabili le ricerche commissionate a specialisti, le schede paese e le interviste a distributori commerciali.

Fig. 6.2 – Imprese esportatrici – Differenze nelle performance in relazione alla tipologia di nuovo prodotto introdotto (prodotto per mercato interno ed estero o prodotto per il solo mercato estero).



La due colonne in grigio più scuro indicano la ripartizione delle imprese tra quelle che hanno introdotto un prodotto per i due mercati (Italia + Estero), pari al 69% del totale, e quelle che hanno introdotto un nuovo prodotto specificamente per il mercato estero (31%). Le altre colonne sono indicatori di performance dei due gruppi
 Fonte: Rilevazione diretta

Tab. 6.5 – Variabili rilevanti nella scelta del mercato e canali di acquisizione di informazioni

Quali variabili hanno guidato la scelta di questo mercato?		Come avete ottenuto le informazioni relative a questo mercato?	
Condizioni politico-economico-fiscali e normative	3%	Schede-paese reperite da siti internet istituzionali	2%
Dimensione del mercato estero	12%	Ricerche di mercato fatte da distributori in contatto con l'azienda	34%
Favorevole clima competitivo	4%	Ricerche commissionate a specialisti	5%
Domanda potenziale	40%	Ricerche <i>fai-da-te</i>	56%
Agevolazioni da parte di organismi internazionali	3%	Interviste ad altri intermediari commerciali	3%
Rapporti di fornitura con clienti italiani già presenti nel mercato	25%		
Rapporti di fornitura con clienti esteri già presenti nel mercato	13%		
Totale	100%	Totale	100%

Fonte: Rilevazione diretta

LE SCHEDE SETTORIALI

MINERALI NON METALLIFERI

E' proseguita, nel 2013, la contrazione dell'attività produttiva del settore dei minerali non metalliferi in Italia anche a causa del protrarsi dell'intensa caduta sperimentata dal comparto delle costruzioni.

Nella media dell'anno, l'indice grezzo della produzione industriale ha mostrato una contrazione dell'8,2%

I dati Istat sulle esportazioni del settore evidenziano una crescita del 4,3% rispetto al 2012: aumentano le vendite all'estero di cemento calce e gesso (+13,5%), di prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso (+11,2%), di pietre tagliate e modellate (+6,7%), di materiali da costruzione in terracotta (+5,6%), di prodotti abrasivi e minerali non metalliferi (+2,8%), di vetro e prodotti in vetro (+1,5%). In flessione risultano invece le vendite all'estero di prodotti refrattari (-4,1%) e di altri prodotti in porcellana e ceramica (-1,6%).

Nelle Marche il settore ha aperto l'anno con una pesante flessione dell'attività produttiva che si è andata riducendo nel corso dei trimestri: nella media del 2013 i livelli produttivi hanno registrato una contrazione del 6,7% rispetto all'anno precedente.

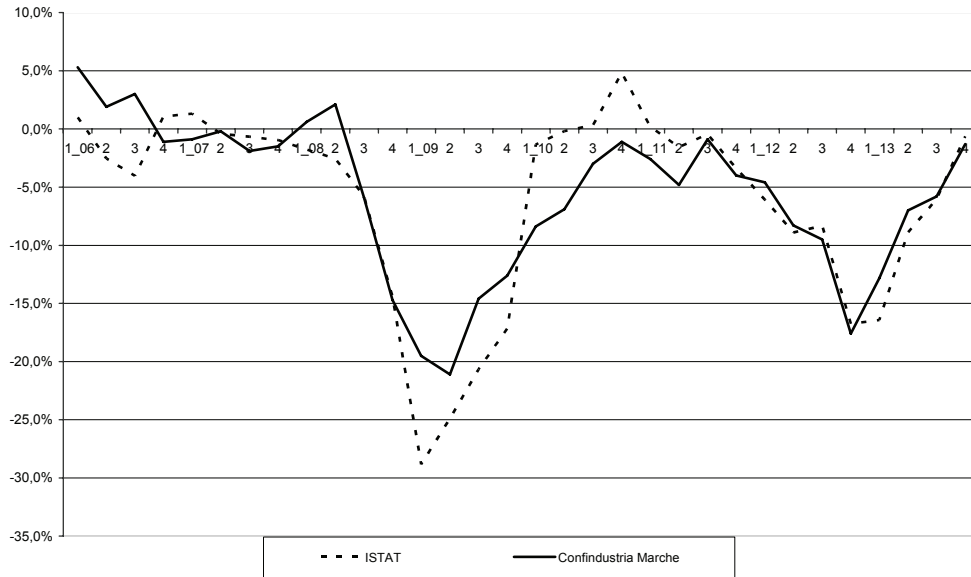
Anche l'attività commerciale è risultata in consistente diminuzione: nella media dell'anno, le vendite sul mercato interno hanno mostrato una contrazione dell'8,7% rispetto al 2012, mentre sul mercato estero si è osservata una flessione del 2,8%.

In aumento i prezzi di vendita sul mercato interno (1,4%); stabili sull'estero (0,3%). In aumento più sostenuto i costi delle materie prime sul mercato interno (+2,2%) rispetto a quelli sull'estero (+0,8%).

I livelli occupazionali hanno mostrato una contrazione dell'1,5% nella media dell'anno; in aumento sono risultate le ore di Cassa Integrazione autorizzate passate da 936 mila del 2012 a 1,1 milioni del 2013 (+19,7%).

Fig. 7.1 - Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Minerali non Metalliferi

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

Tab. 7.1 - Indagine congiunturale trimestrale - Minerali non Metalliferi

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Produzione	-12,8	-7,0	-5,8	-1,3
Vendite				
-mercato interno	-10,8	-6,4	-7,3	-10,4
-mercato estero	-6,2	-4,4	-1,6	0,9
Prezzi				
-mercato interno	1,4	1,2	1,1	2,0
-mercato estero	0,7	0,3	0,5	-0,4
Costi materie prime				
-mercato interno	2,0	2,2	2,1	2,3
-mercato estero	0,6	0,8	1,4	0,2
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione
-mercato estero	stazionaria	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

MECCANICA

Anche il settore della meccanica nel 2013 ha accusato un'ulteriore flessione dei volumi produttivi. L'attività produttiva media del settore ha mostrato, nel 2013, una diminuzione del 2,2% rispetto all'anno precedente, frutto di andamenti negativi nella maggior parte dei comparti metalmeccanici ad eccezione della fabbricazione di computer, apparecchi radio-tv, telecomunicazioni, medicali, di precisione e strumenti ottici (+1,3%) e di apparecchi elettrici (+1,4%).

Le flessioni più marcate sono state registrate dalla metallurgia (-6,4%), da macchinari e attrezzature (-5,4%) e dagli autoveicoli (-3,9%); più contenuta la contrazione dei livelli produttivi per altri mezzi di trasporto (-1,4%) e prodotti in metallo (-0,3%).

Positiva l'attività commerciale sull'estero di macchinari e apparecchi (+1,6%), di apparecchi elettrici (+1,4%) e di mezzi di trasporto (+2,4%); in flessione, invece, le esportazioni di metalli e prodotti in metallo (-10,5%) e di computer, apparecchi elettronici ed ottici (-3,1%).

Anche nelle Marche il settore della meccanica ha mostrato una contrazione dell'attività produttiva in linea con quella sperimentata a livello nazionale, con variazioni negative progressivamente più consistenti nella seconda parte dell'anno.

Nella media del 2013 la flessione rispetto all'anno precedente è stata del 2% e ha interessato principalmente le apparecchiature elettriche e per uso domestico (-10,5%). In crescita sono risultati i livelli produttivi dei macchinari e apparecchi elettronici (+4,3%) e del comparto dei prodotti in metallo (+3,3%).

Negativo anche l'andamento dell'attività commerciale sul mercato domestico (-6%) con diminuzioni consistenti per apparecchi elettrici e per uso domestico (-9,9%), prodotti in metallo (-2,3%) e macchinari ed apparecchi elettronici (-1,7%).

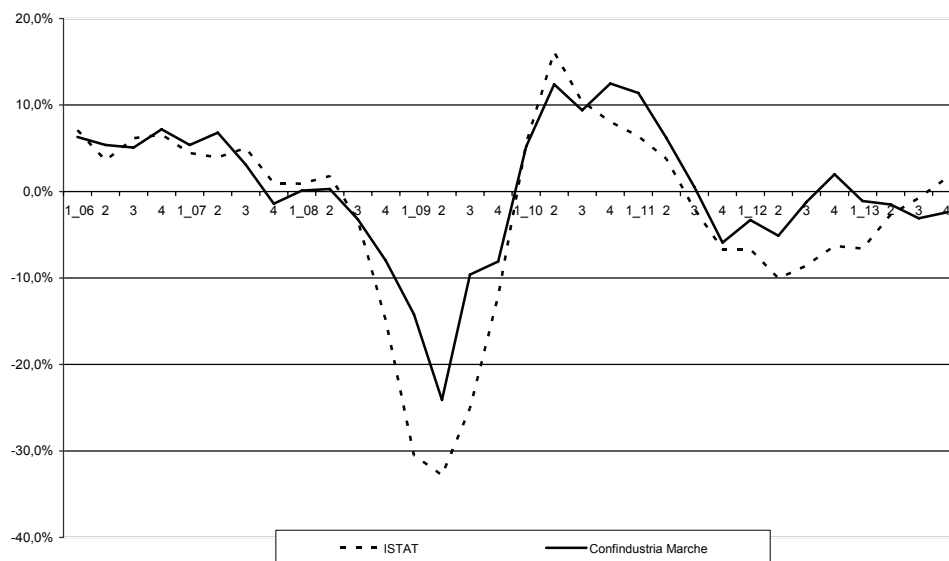
In aumento le vendite complessive del settore all'estero (+1,6%) a sintesi dell'incremento dei prodotti in metallo (+7,6%) e dei macchinari ed apparecchi elettronici (+5,8%) e della flessione degli apparecchi elettrici e per uso domestico (-5,2%).

I prezzi sono risultati sostanzialmente stabili sul mercato interno (0,3%) e in flessione sull'estero (-1,6%); costi di acquisto delle materie prime in diminuzione sia sul mercato interno (-0,7%) che sull'estero (-1,2%).

Stabili i livelli occupazionali del settore nella media del 2013 (-0,3%); in aumento i ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni, passati da 11 milioni di ore autorizzate del 2012 a 14 milioni di ore circa del 2013 (+26%).

Fig. 7.2 - Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche – Meccanica

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

Tab.7.2 - Indagine congiunturale trimestrale - Meccanica

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Produzione	-1,1	-1,5	-3,1	-2,4
Vendite				
-mercato interno	-9,1	-10,0	-3,4	-1,6
-mercato estero	2,9	0,5	0,8	2,3
Prezzi				
-mercato interno	0,8	1,2	0,7	-1,4
-mercato estero	-1,1	-1,7	-1,1	-2,6
Costi materie prime				
-mercato interno	-0,2	-0,5	-0,8	-1,4
-mercato estero	-0,5	-0,9	-1,4	-2,1
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione
-mercato estero	stazionaria	in aumento	stazionaria	stazionaria

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

ALIMENTARE

E' proseguita anche nel 2013 la contrazione dei livelli produttivi dell'industria alimentare italiana anche se con variazioni decisamente più contenute dell'industria nel suo complesso.

La flessione dell'attività produttiva rispetto al 2012 è stata pari allo 0,8%, come sintesi della flessione dello 0,2% dell'industria alimentare e del 3,7% di quella delle bevande.

Il calo dei consumi delle famiglie residenti, proseguito nel 2013 anche se con minore intensità rispetto all'anno precedente, ha riguardato anche i consumi di alimentari e bevande che hanno registrato una diminuzione del 3,1% rispetto al 2012.

Positiva invece l'attività commerciale del settore sui mercati esteri. L'export di prodotti alimentari e bevande nel 2013 ha registrato un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente grazie alla crescita del 7,9% delle vendite all'estero di bevande e del 4,5% di prodotti alimentari. Tra questi ultimi crescono le vendite all'estero di altri prodotti alimentari (+3,9%), di prodotti da forno e farinacei (+4,7%), di frutta e ortaggi lavorati e conservati (+2,5%), di carne lavorata e conservata (+2,6%), di prodotti delle industrie lattiero casearie (+5,1%), di oli e grassi vegetali e animali (+10,1%), di granaglie e prodotti amidacei (+2,6%), di prodotti per l'alimentazione degli animali (+10,3%) e di pesce, crostacei e molluschi lavorati (+8,2%). Tra le bevande, crescono del 7,3% le esportazioni di vini di uve il cui peso sul totale dell'export del comparto raggiunge il 75%.

L'andamento del comparto alimentare nelle Marche è risultato migliore rispetto al dato nazionale: nella media del 2013, il settore ha registrato una flessione dello 0,4% dei livelli produttivi rispetto all'anno precedente.

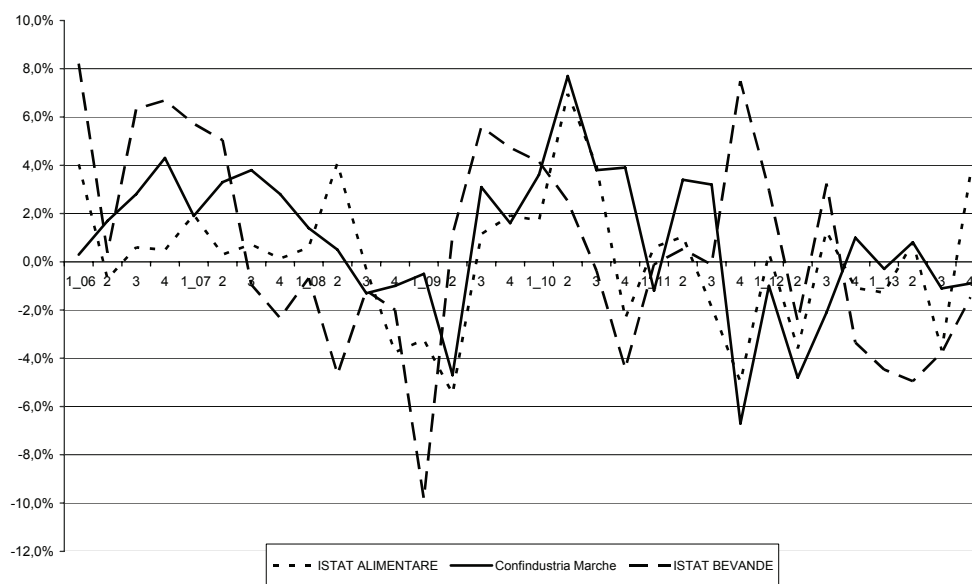
L'attività commerciale è risultata in diminuzione sul mercato interno (-2,1%) e in crescita sul mercato estero (+1,9%).

I prezzi di vendita hanno sperimentato una variazione dell'1,6% sul mercato interno e sono diminuiti dello 0,3% sul mercato estero. In crescita i costi di acquisto delle materie prime sia sull'interno (+1,5%) che sull'estero (+2,1%).

In leggera flessione i livelli occupazionali del settore nella media del 2013 (-0,9%) mentre in aumento sono risultati i ricorsi alla CIG, passati da 318 mila ore del 2012 a 702 mila ore del 2013 (+121%).

Fig. 7.3 - Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Alimentare

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

Tab. 7.3 - Indagine congiunturale trimestrale - Alimentare

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Produzione	-0,3	0,8	-1,1	-0,9
Vendite				
-mercato interno	-3,4	-0,3	-1,4	-3,4
-mercato estero	5,6	1,4	0,3	0,1
Prezzi				
-mercato interno	1,5	1,0	1,6	2,1
-mercato estero	-0,4	-0,7	0,5	-0,4
Costi materie prime				
-mercato interno	1,3	1,6	1,2	2,0
-mercato estero	1,1	2,1	2,0	3,3
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	stazionaria	stazionaria	in diminuzione
-mercato estero	in aumento	in aumento	stazionaria	in diminuzione

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

TESSILE-ABBIGLIAMENTO

Nel 2013 sono ulteriormente diminuiti i livelli produttivi della filiera del tessile-abbigliamento italiano. Nella media dell'anno, l'indice grezzo della produzione industriale è risultato in diminuzione dello 0,3% nel settore tessile e del 10,1% nell'abbigliamento, rispetto all'anno precedente.

Secondo il Centro Studi Sistema Moda Italia⁸, il fatturato del comparto tessile ha accusato un'ulteriore contrazione, anche se meno intensa di quella osservata nel 2012, sia sul mercato interno che sull'estero. In lieve calo anche il fatturato complessivo del comparto moda femminile a causa del peggioramento del mercato italiano a fronte di un rafforzamento della crescita sull'estero. In crescita contenuta, invece, grazie alle esportazioni, il fatturato del comparto moda maschile.

L'attività commerciale sui mercati esteri, nel corso del 2013, è risultata in leggera flessione per il comparto dei prodotti tessili (-0,4%) e in aumento per l'abbigliamento (+3,6%). Tra i tessili, sono risultate in diminuzione le vendite all'estero di tessuti (-3,9%) e di filati di fibre tessili (-1,8%); in aumento le esportazioni di altri prodotti tessili (+4,2%). In crescita le esportazioni di articoli di abbigliamento (+3,5%), di abbigliamento in pelliccia (+23,6%) e di articoli di maglieria (+2,4%).

Anche nelle Marche nel 2013 l'attività produttiva del tessile abbigliamento è risultata in diminuzione anche se più contenuta rispetto al dato italiano. Nella media dell'anno la produzione del settore è scesa dell'1,2%, con un andamento in progressivo miglioramento fatta eccezione per l'ultimo trimestre dell'anno.

L'attività commerciale ha mostrato una contrazione sul mercato interno (-5,2%) ed una leggera crescita sull'estero (+2,2% rispetto al 2012).

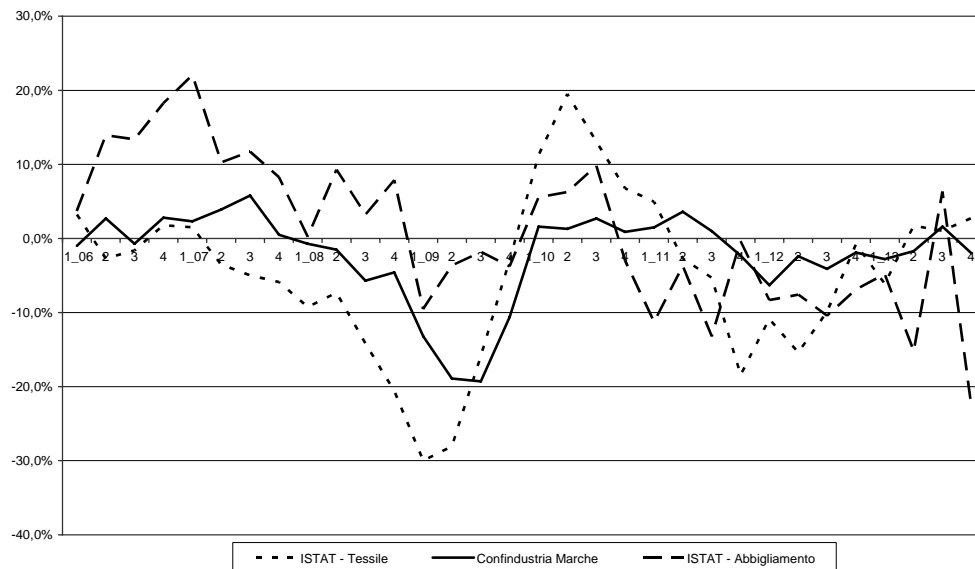
Prezzi di vendita in aumento sia sul mercato interno (+1,5%) sia sull'estero (+1,7%); in aumento anche i costi di acquisto delle materie prime, sia sul mercato interno (+1,2%) sia sull'estero (+2%).

Stabili, rispetto al 2012, i livelli occupazionali del settore (+0,1%) mentre in leggero aumento sono risultate le ore di Cassa Integrazione autorizzate, passate da 1,2 milioni del 2012 a 1,3 milioni del 2013 (+6,9%).

⁸ SMI – Sistema Moda Italia – La moda femminile in Italia nel 2013-2014; La moda maschile italiana nel 2013-2014; L'industria italiana della tessitura – bilancio preconsuntivo 2013

Fig. 7.4 - Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Tessile-Abbigliamento

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

Tab. 7.4 - Indagine congiunturale trimestrale - Tessile-Abbigliamento

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Produzione	-2,8	-1,7	1,6	-2,0
Vendite				
-mercato interno	-7,8	-2,1	-4,1	-6,7
-mercato estero	1,9	0,4	1,9	4,7
Prezzi				
-mercato interno	1,3	1,0	1,5	2,1
-mercato estero	2,1	2,7	1,7	0,4
Costi materie prime				
-mercato interno	1,0	1,8	1,3	0,8
-mercato estero	2,0	2,5	1,9	1,7
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione
-mercato estero	in diminuzione	in diminuzione	stazionaria	stazionaria

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

CALZATURE

Secondo Assocalzaturifici⁹, il 2013, per il settore calzaturiero italiano è stato un anno in chiaro scuro con il mercato interno in profonda sofferenza e le vendite all'estero in aumento.

Alla marcata ulteriore contrazione dei consumi nazionali, si è associato il buon andamento delle vendite all'estero, sia verso i mercati dell'Unione Europea sia fuori dai confini comunitari.

Il positivo andamento dell'attività commerciale sull'estero ha permesso al settore di incrementare la produzione che nella media dell'anno ha registrato una crescita del 4,5% rispetto al 2012.

Secondo l'Istat, le esportazioni di articoli in pelle hanno registrato un aumento del 7,8%, rispetto al 2012, grazie agli incrementi del 10% delle vendite all'estero di cuoio conciato e lavorato, articoli da viaggio, borse e pelletteria e del 5,5% di calzature.

Nelle Marche il settore calzaturiero, nel 2013, ha registrato una crescita dei livelli produttivi meno accentuata rispetto al dato nazionale: nella media dell'anno la produzione è salita dell'1,1% rispetto al 2012.

In aumento anche l'attività commerciale delle imprese regionali sul mercato estero che ha chiuso il 2013 con una variazione dell'1,2% rispetto al 2012.

Negativo, invece, l'andamento delle vendite sul mercato domestico che ha mostrato un andamento altalenante in corso d'anno e nella media dei trimestri ha registrato una flessione del 3,5%.

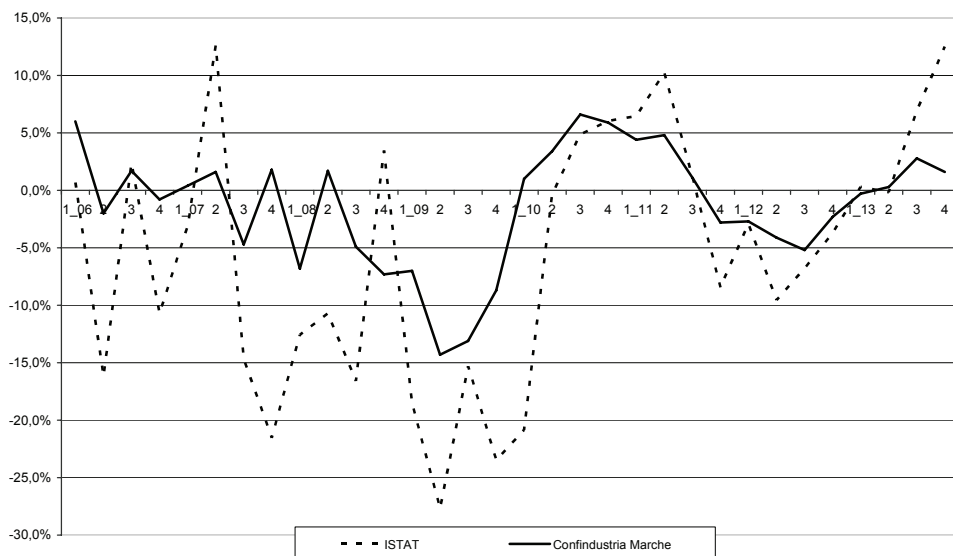
Prezzi di vendita e costi di acquisto in aumento sia sul mercato interno (+2,2% e +2,1% rispettivamente), sia sull'estero (+2,7% e +2,3%).

Stabili i livelli occupazionali del settore (-0,2%) mentre in diminuzione sono risultati i ricorsi alla CIG nel 2013, passati da 1,9 milioni di ore del 2012 a 1,8 milioni di ore circa (-6,4%).

⁹ Assocalzaturifici Italiani – L'industria calzaturiera italiana – Preconsuntivo 2013

Fig. 7.5 -Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Calzature

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

Tab. 7.5 - Indagine congiunturale trimestrale - Calzature

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Produzione	-0,3	0,3	2,8	1,6
Vendite				
-mercato interno	-6,8	-1,1	-2,6	-3,4
-mercato estero	3,2	-6,1	4,9	2,7
Prezzi				
-mercato interno	2,6	1,8	2,0	2,4
-mercato estero	3,0	2,2	2,9	2,8
Costi materie prime				
-mercato interno	3,4	2,1	1,8	0,9
-mercato estero	2,9	2,3	2,1	1,7
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione
-mercato estero	in diminuzione	stazionaria	stazionaria	stazionaria

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

LEGNO E MOBILE

Il 2013 è stato un altro anno difficile per la filiera del LegnoArredo. Dopo i risultati negativi del 2012, nel 2013 il settore ha continuato a subire le conseguenze della grave crisi economica e delle incertezze derivanti dai problemi dell'Eurozona che hanno messo in ginocchio i consumi europei.

Secondo Federlegnoarredo¹⁰, l'anno si è chiuso con un ulteriore calo del fatturato per il macrosistema LegnoArredo (-3,2%), con numerose chiusure di aziende (-2.400) e perdita di occupati (-6.800).

Nonostante il pacchetto di misure di sostegno alla domanda nazionale messo in campo dal Governo che, in pochi mesi, sembra aver prodotto un recupero delle vendite in media del 4-5%, pari a 300 milioni di euro di fatturato, il mercato interno continua a dare segnali di sofferenza.

E' proseguito invece il trend positivo, osservato nell'ultimo triennio, delle esportazioni del settore: nella media del 2013 il comparto del mobile ha registrato una crescita del 2,3% mentre quello del legno ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto al 2012 (+0,1%).

In consistente flessione i livelli produttivi: nella media dell'anno, il comparto della lavorazione del legno ha registrato una contrazione del 6,2% rispetto al 2012 mentre il comparto del mobile del 7%.

Nelle Marche, il settore legno e mobile ha aperto il 2013 con una consistente flessione dei livelli produttivi che si è andata riducendo in corso d'anno. A partire dal terzo trimestre l'attività produttiva ha registrato un leggero recupero ma nella media del 2013 la variazione rispetto all'anno precedente è rimasta comunque negativa (-0,4%).

In diminuzione anche l'attività commerciale complessiva tornata in terreno positivo solo nel quarto trimestre dell'anno.

Nella media del 2013 le vendite sul mercato interno hanno registrato una contrazione dell'1,6% mentre quelle sull'estero hanno mostrato una flessione dello 0,9%.

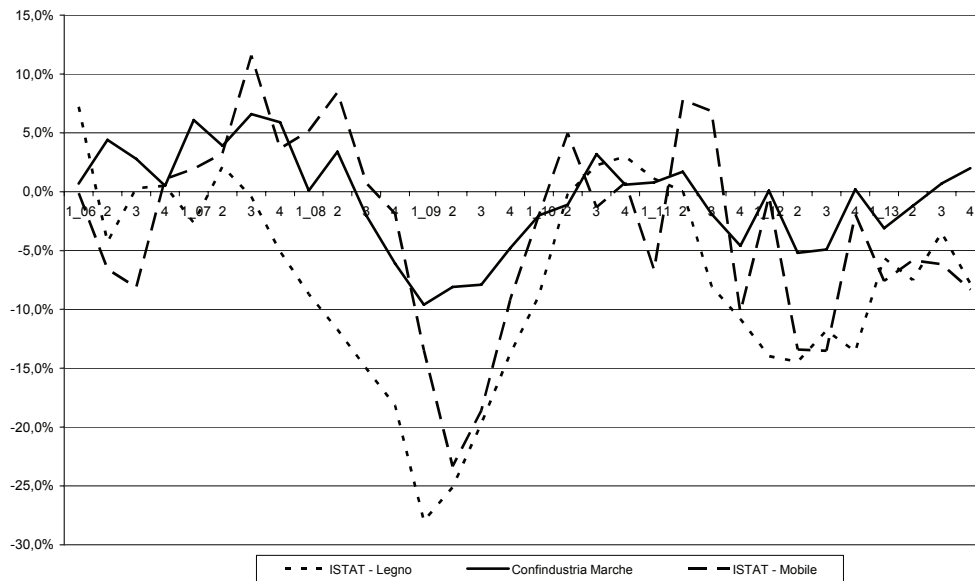
Prezzi di vendita in aumento sia sul mercato interno (+1,9%) che sull'estero (+1,5%); costi delle materie prime in crescita consistente sia sull'interno (+2,8%) che, soprattutto, sull'estero (+3,4%).

In leggero aumento i livelli occupazionali del settore rispetto al 2012 (+0,9%); stazionario, rispetto al 2012, il ricorso alla CIG (+0,9%).

¹⁰ Federlegnoarredo – Preconsuntivi dicembre 2013

Fig. 7.6 -Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Legno e Mobile

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

Tab. 7.6 - Indagine congiunturale trimestrale - Legno e Mobile

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Produzione	-3,1	-1,2	0,7	2,0
Vendite				
-mercato interno	-4,7	-0,8	-1,7	0,7
-mercato estero	-3,3	-0,6	-1,4	1,9
Prezzi				
-mercato interno	1,5	1,8	2,1	2,1
-mercato estero	1,2	1,3	1,5	1,9
Costi materie prime				
-mercato interno	2,8	2,6	3,1	2,8
-mercato estero	3,3	3,0	3,4	3,8
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione	stazionaria
-mercato estero	stazionaria	in aumento	stazionaria	in aumento

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

GOMMA E PLASTICA

Il 2013 è stato un altro anno difficile per il settore della gomma e plastica in Italia.

L'indice grezzo della produzione industriale, posto il dato 2010 uguale a 100, ha registrato un incremento nel 2011 per poi accusare una brusca frenata nel 2012 ed una ulteriore contrazione nel 2013.

Nella media del 2013, la produzione del settore ha registrato una flessione dello 0,3% rispetto all'anno precedente.

In leggero aumento le vendite all'estero del settore: nel 2013 le esportazioni hanno registrato una crescita dell'1,7% rispetto al 2012 grazie all'incremento registrato da tutti i comparti fatta eccezione per quello dei pneumatici e camere d'aria che ha mostrato una flessione del 5,8%.

A livello regionale, l'attività produttiva del settore, nella media del 2013, è risultata sostanzialmente stazionaria rispetto all'anno precedente (+0,4%).

In flessione dell'1% l'attività commerciale sul mercato interno mentre le vendite all'estero hanno registrato un incremento del 2,4%.

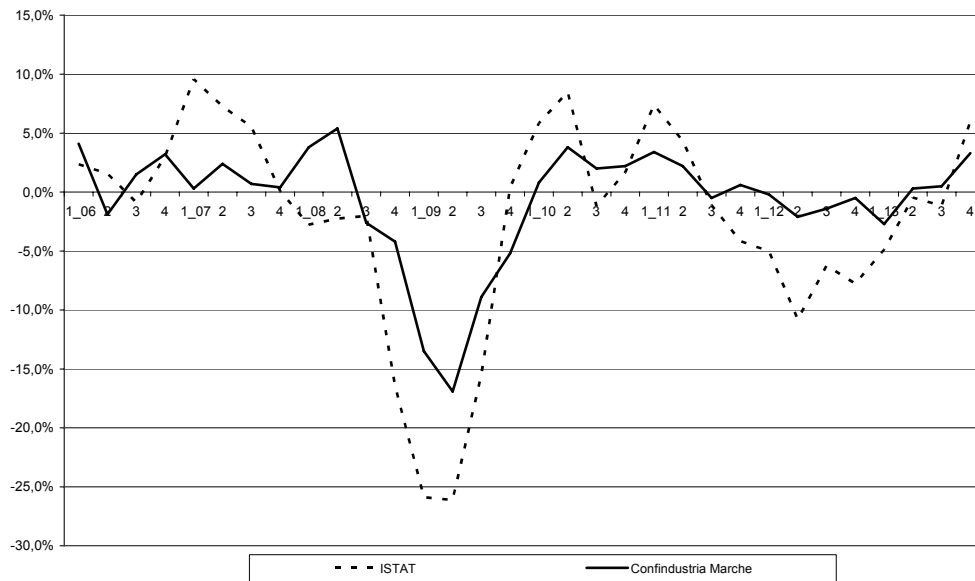
Prezzi di vendita in leggero aumento sul mercato interno (+0,9%) che soprattutto sull'estero (+1,4%); costi di acquisto in aumento più marcato sul mercato estero (+2%) che sull'interno (+0,9%).

In leggero aumento, rispetto al 2012, i livelli occupazionali del settore (+0,9%).

Le previsioni degli operatori, raccolte in chiusura d'anno, riguardo alle vendite nei primi mesi del 2014 sono orientate ad una stabilizzazione dei livelli di attività sia sul mercato interno che sul mercato estero.

Fig. 7.7 -Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche - Gomma e Plastica

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat, Confindustria Marche

Tab. 7.7 - Indagine congiunturale trimestrale - Gomma e Plastica

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Produzione	-2,7	0,3	0,5	3,3
Vendite				
-mercato interno	-8,8	0,7	1,4	2,9
-mercato estero	-4,3	2,0	2,6	0,8
Prezzi				
-mercato interno	1,4	0,5	1,1	0,7
-mercato estero	2,0	0,7	1,4	1,5
Costi materie prime				
-mercato interno	1,7	0,4	0,8	0,7
-mercato estero	3,2	0,9	1,9	2,1
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	in diminuzione	stazionaria	in diminuzione	stazionaria
-mercato estero	in diminuzione	stazionaria	in diminuzione	stazionaria

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

APPENDICE STATISTICA

INDICE DELLE TAVOLE

A. CONTABILITÀ REGIONALE

- Tav. A1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - MARCHE – valori concatenati 2005 (milioni di euro)
- Tav. A2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - MARCHE – valori concatenati 2005 (composizione %)
- Tav. A3 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - MARCHE – valori concatenati 2005 (var. %)
- Tav. A4 - Valore aggiunto ai prezzi base - Marche - valori concatenati 2005 (milioni di euro)
- Tav. A5 - Valore aggiunto ai prezzi base - Marche - valori concatenati 2005 (composizione %)
- Tav. A6 - Valore aggiunto ai prezzi base - Marche - valori concatenati 2005 (variazioni percentuali)

B. ATTIVITÀ PRODUTTIVA

- Tav. B1 - Indici della produzione industriale Italia-Marche
- Tav. B2 - Produzione e vendite delle imprese industriali delle Marche

C. SCAMBI CON L'ESTERO

- Tav. C1 - Esportazioni Marche (valori in euro)
- Tav. C2 - Esportazioni Marche (dati in quantità)
- Tav. C3 - Esportazioni Marche (variazione % dati in valore)
- Tav. C4 - Esportazioni Marche (variazione % dati in quantità)
- Tav. C5 - Esportazioni Marche (composizione % dati in valore)
- Tav. C6 - Esportazioni Marche (composizione % dati in quantità)
- Tav. C7 - Quote percentuali del valore delle esportazioni delle Marche su quelle italiane per settori
- Tav. C8 - Quote percentuali delle quantità delle esportazioni delle Marche su quelle italiane per settori
- Tav. C9 - Esportazioni Marche (valori medi unitari)
- Tav. C10 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori (valori in euro)
- Tav. C11 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori (composizione %)
- Tav. C12 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori (composizione %)
- Tav. C13 - Importazioni Marche (valori in euro)
- Tav. C14 - Importazioni Marche (dati in quantità)
- Tav. C15 - Importazioni Marche (variazione % dati in valore)
- Tav. C16 - Importazioni Marche (variazione % dati in quantità)
- Tav. C17 - Importazioni Marche (composizione % dati in valore)
- Tav. C18 - Importazioni Marche (composizione % dati in quantità)
- Tav. C19 - Importazioni Marche (valori medi unitari)

D. LAVORO

- Tav. D1 - Popolazione per condizione professionale e sesso nelle Marche (in migliaia)
- Tav. D2 - Forze di lavoro nelle Marche (in migliaia)
- Tav. D3 - Principali indicatori del mercato del lavoro delle Marche per sesso
- Tav. D4 - Occupati nelle Marche per settore di attività economica e posizione professionale (dati in migliaia)
- Tav. D5 - Occupati in complesso nelle Marche per settore di attività economica (serie storica - dati in migliaia)
- Tav. D6 - Occupati in complesso nelle Marche per settore di attività economica (serie storica – variazioni percentuali)

E. MOVIMPRESE

- Tav. E1 - Movimentazione anagrafica delle imprese delle Marche (valori assoluti)
- Tav. E2 - Movimentazione anagrafica delle imprese delle Marche (composizione %)
- Tav. E3 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Ancona (valori assoluti)
- Tav. E4 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Ancona (composizione %)
- Tav. E5 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Ascoli Piceno (valori assoluti)
- Tav. E6 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Ascoli Piceno (composizione %)
- Tav. E7 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Fermo (valori assoluti)
- Tav. E8 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Fermo (composizione %)
- Tav. E9 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Macerata (valori assoluti)
- Tav. E10 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Macerata (composizione %)
- Tav. E11 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Pesaro Urbino (valori assoluti)
- Tav. E12 - Movimentazione anagrafica delle imprese della prov. di Pesaro Urbino (composizione %)

Tav. A1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - MARCHE – valori concatenati con anno di riferimento 2005 (milioni di euro)

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
risorse	37.689,46	38.844,32	39.534,51	38.051,94	35.810,19	37.149,54	36.623,81	..
prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	37.834,58	38.965,94	39.755,20	38.817,75	36.900,82	36.997,31	36.915,46	35.782,67
importazioni nette
impieghi	37.689,46	38.844,32	39.534,51	38.051,94	35.810,19	37.149,54	36.623,81	..
consumi finali interni	29.835,22	30.104,44	30.379,84	29.931,58	29.736,45	29.898,07	29.689,32	..
<i>consumi delle famiglie sul territorio economico</i>	22.522,20	22.710,44	22.802,61	22.275,93	21.977,49	22.206,58	22.149,15	21.212,72
<i>consumi delle amministrazioni pubbliche</i>	7.164,92	7.242,00	7.418,74	7.500,35	7.603,48	7.536,97	7.383,85	..
<i>consumi delle istituzioni sociali private</i>	148,10	152,00	155,03	155,16	159,19	156,36	157,54	..
investimenti fissi lordi	7.867,25	8.523,61	8.794,50	7.459,50	6.623,76	6.791,95	6.857,85	..
variazioni delle scorte

(*) dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

Tav. A2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - MARCHE – valori concatenati con anno di riferimento 2005 (composizione percentuale)

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
risorse	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	..
prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	100,4%	100,3%	100,6%	102,0%	103,0%	99,6%	100,8%	..
importazioni nette
impieghi	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	..
consumi finali interni	79,2%	77,5%	76,8%	78,7%	83,0%	80,5%	81,1%	..
<i>consumi delle famiglie sul territorio economico</i>	59,8%	58,5%	57,7%	58,5%	61,4%	59,8%	60,5%	..
<i>consumi delle amministrazioni pubbliche</i>	19,0%	18,6%	18,8%	19,7%	21,2%	20,3%	20,2%	..
<i>consumi delle istituzioni sociali private</i>	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	..
investimenti fissi lordi	20,9%	21,9%	22,2%	19,6%	18,5%	18,3%	18,7%	..
variazioni delle scorte

(*) dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

Tav. A3 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - MARCHE – valori concatenati con anno di riferimento 2005 (variazioni percentuali)

Anno	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2010/09	2011/10	2012/11
risorse	3,1%	1,8%	-3,8%	-5,9%	3,7%	-1,4%	..
prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	3,0%	2,0%	-2,4%	-4,9%	0,3%	-0,2%	-3,1%
importazioni nette
impieghi	3,1%	1,8%	-3,8%	-5,9%	3,7%	-1,4%	..
consumi finali interni	0,9%	0,9%	-1,5%	-0,7%	0,5%	-0,7%	..
<i>consumi delle famiglie sul territorio economico</i>	0,8%	0,4%	-2,3%	-1,3%	1,0%	-0,3%	-4,2%
<i>consumi delle amministrazioni pubbliche</i>	1,1%	2,4%	1,1%	1,4%	-0,9%	-2,0%	..
<i>consumi delle istituzioni sociali private</i>	2,6%	2,0%	0,1%	2,6%	-1,8%	0,8%	..
investimenti fissi lordi	8,3%	3,2%	-15,2%	-11,2%	2,5%	1,0%	..
variazioni delle scorte

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

Tav. A4 - Valore aggiunto ai prezzi base - MARCHE - valori concatenati con anno di riferimento 2005 (milioni di euro)

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
agricoltura, silvicoltura e pesca	682,21	653,31	625,16	631,99	565,40	551,05	540,78	579,67
Industria in senso stretto	8.535,21	9.166,95	9.222,72	9.393,66	8.053,19	8.576,63	8.163,61	7.710,63
<i>industria estrattiva</i>	<i>99,60</i>	<i>80,72</i>	<i>89,99</i>	<i>79,11</i>	<i>64,04</i>	<i>67,19</i>	<i>72,63</i>	<i>..</i>
<i>industria manifatturiera</i>	<i>8.031,15</i>	<i>8.634,94</i>	<i>8.695,03</i>	<i>8.919,62</i>	<i>7.596,97</i>	<i>8.107,62</i>	<i>7.713,51</i>	<i>..</i>
<i>industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>633,00</i>	<i>708,89</i>	<i>627,04</i>	<i>553,31</i>	<i>573,23</i>	<i>515,94</i>	<i>488,76</i>	<i>..</i>
<i>fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazio.</i>	<i>284,54</i>	<i>281,92</i>	<i>319,34</i>	<i>306,76</i>	<i>269,28</i>	<i>294,81</i>	<i>292,01</i>	<i>..</i>
<i>industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e</i>	<i>1.953,68</i>	<i>2.076,98</i>	<i>2.008,92</i>	<i>2.149,15</i>	<i>1.804,35</i>	<i>2.153,87</i>	<i>2.043,90</i>	<i>..</i>
<i>industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>598,56</i>	<i>657,26</i>	<i>680,60</i>	<i>754,75</i>	<i>735,78</i>	<i>753,65</i>	<i>690,39</i>	<i>..</i>
<i>fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e .</i>	<i>771,27</i>	<i>831,86</i>	<i>809,24</i>	<i>765,90</i>	<i>657,28</i>	<i>718,94</i>	<i>619,14</i>	<i>..</i>
<i>fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottic</i>	<i>1.515,01</i>	<i>1.635,35</i>	<i>1.694,00</i>	<i>1.742,83</i>	<i>1.227,28</i>	<i>1.382,53</i>	<i>1.393,95</i>	<i>..</i>
<i>attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallc</i>	<i>1.055,05</i>	<i>1.100,01</i>	<i>1.141,88</i>	<i>1.117,22</i>	<i>986,48</i>	<i>1.082,81</i>	<i>1.000,57</i>	<i>..</i>
<i>fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>217,19</i>	<i>238,37</i>	<i>283,90</i>	<i>346,09</i>	<i>282,67</i>	<i>214,01</i>	<i>205,99</i>	<i>..</i>
<i>fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; ripa</i>	<i>1.002,85</i>	<i>1.104,29</i>	<i>1.126,92</i>	<i>1.183,85</i>	<i>1.053,67</i>	<i>991,87</i>	<i>977,56</i>	<i>..</i>
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi	260,39	300,75	294,27	239,97	252,24	243,81	266,53	..
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamenti	144,06	150,53	143,94	156,79	128,81	148,91	109,30	..
costruzioni	2.237,28	2.157,00	2.300,58	2.066,57	1.811,09	1.855,86	1.725,11	1.513,74
servizi	22.393,85	23.009,23	23.692,03	22.732,04	22.840,07	22.368,72	22.980,66	22.682,82
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autc	7.767,51	7.974,75	8.500,50	7.903,63	7.918,17	7.641,96	7.850,88	7.677,87
attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; atti	8.435,53	8.875,37	9.043,62	8.594,68	8.588,53	8.597,22	8.823,01	8.708,73
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione social	6.190,81	6.159,12	6.160,77	6.235,54	6.332,69	6.129,06	6.306,14	6.291,84
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autc	6.710,09	6.836,42	7.261,73	6.704,26	6.652,84	6.406,04	6.636,00	..
servizi di informazione e comunicazione	1.057,41	1.138,32	1.239,34	1.203,42	1.275,37	1.248,48	1.216,95	..
attività finanziarie e assicurative	1.518,80	1.622,33	1.773,81	1.762,17	1.807,14	1.883,90	1.926,75	..
attività immobiliari	4.256,96	4.454,05	4.416,28	4.280,64	4.323,13	4.217,80	4.315,75	..
attività professionali, scientifiche e tecniche; anmminstr	2.659,77	2.798,98	2.863,90	2.553,76	2.458,21	2.513,16	2.598,31	..
amministrazione pubblica e difesa; assicurazione social	5.208,65	5.122,51	5.139,37	5.186,57	5.270,53	5.101,68	5.225,69	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; ripan	982,15	1.036,61	1.020,33	1.048,42	1.061,60	1.026,83	1.079,84	..
Totale attività economiche	33.848,54	34.986,49	35.843,77	34.825,54	33.262,00	33.353,22	33.409,74	32.472,82

(*) dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

Tav. A5 - Valore aggiunto ai prezzi base - MARCHE - valori concatenati con anno di riferimento 2005 (composizione percentuale)

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
agricoltura, silvicoltura e pesca	2,0%	1,9%	1,7%	1,8%	1,7%	1,7%	1,6%	1,8%
Industria in senso stretto	25,2%	26,2%	25,7%	27,0%	24,2%	25,7%	24,4%	23,7%
<i>industria estrattiva</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,2%</i>	..
<i>industria manifatturiera</i>	<i>23,7%</i>	<i>24,7%</i>	<i>24,3%</i>	<i>25,6%</i>	<i>22,8%</i>	<i>24,3%</i>	<i>23,1%</i>	..
<i>industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1,9%	2,0%	1,7%	1,6%	1,7%	1,5%	1,5%	..
<i>fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazio.</i>	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	0,8%	0,9%	0,9%	..
<i>industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e</i>	5,8%	5,9%	5,6%	6,2%	5,4%	6,5%	6,1%	..
<i>industria del legno, della carta, editoria</i>	1,8%	1,9%	1,9%	2,2%	2,2%	2,3%	2,1%	..
<i>fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e</i>	2,3%	2,4%	2,3%	2,2%	2,0%	2,2%	1,9%	..
<i>fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottic</i>	4,5%	4,7%	4,7%	5,0%	3,7%	4,1%	4,2%	..
<i>attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metall</i>	3,1%	3,1%	3,2%	3,2%	3,0%	3,2%	3,0%	..
<i>fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	0,6%	0,7%	0,8%	1,0%	0,8%	0,6%	0,6%	..
<i>fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; ripar</i>	3,0%	3,2%	3,1%	3,4%	3,2%	3,0%	2,9%	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi	0,8%	0,9%	0,8%	0,7%	0,8%	0,7%	0,8%	..
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamenti	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,4%	0,4%	0,3%	..
costruzioni	6,6%	6,2%	6,4%	5,9%	5,4%	5,6%	5,2%	4,7%
servizi	66,2%	65,8%	66,1%	65,3%	68,7%	67,1%	68,8%	69,9%
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di aut	22,9%	22,8%	23,7%	22,7%	23,8%	22,9%	23,5%	23,6%
attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; att	24,9%	25,4%	25,2%	24,7%	25,8%	25,8%	26,4%	26,8%
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione social	18,3%	17,6%	17,2%	17,9%	19,0%	18,4%	18,9%	19,4%
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut	19,8%	19,5%	20,3%	19,3%	20,0%	19,2%	19,9%	..
servizi di informazione e comunicazione	3,1%	3,3%	3,5%	3,5%	3,8%	3,7%	3,6%	..
attività finanziarie e assicurative	4,5%	4,6%	4,9%	5,1%	5,4%	5,6%	5,8%	..
attività immobiliari	12,6%	12,7%	12,3%	12,3%	13,0%	12,6%	12,9%	..
attività professionali, scientifiche e tecniche; amministr	7,9%	8,0%	8,0%	7,3%	7,4%	7,5%	7,8%	..
amministrazione pubblica e difesa; assicurazione social	15,4%	14,6%	14,3%	14,9%	15,8%	15,3%	15,6%	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; ripar	2,9%	3,0%	2,8%	3,0%	3,2%	3,1%	3,2%	..
Totale attività economiche	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

Tav. A6 - Valore aggiunto ai prezzi base - MARCHE - valori concatenati con anno di riferimento 2005 (variazioni percentuali)

Anno	2006/05	2007/06	2008/07	2009/08	2010/09	2011/10	2012/11
agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,2%	-4,3%	1,1%	-10,5%	-2,5%	-1,9%	7,2%
Industria in senso stretto	7,4%	0,6%	1,9%	-14,3%	6,5%	-4,8%	-5,5%
industria estrattiva	-19,0%	11,5%	-12,1%	-19,0%	4,9%	8,1%	..
industria manifatturiera	7,5%	0,7%	2,6%	-14,8%	6,7%	-4,9%	..
<i>industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	12,0%	-11,5%	-11,8%	3,6%	-10,0%	-5,3%	..
<i>fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazio.</i>	-0,9%	13,3%	-3,9%	-12,2%	9,5%	-1,0%	..
<i>industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e</i>	6,3%	-3,3%	7,0%	-16,0%	19,4%	-5,1%	..
<i>industria del legno, della carta, editoria</i>	9,8%	3,6%	10,9%	-2,5%	2,4%	-8,4%	..
<i>fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e .</i>	7,9%	-2,7%	-5,4%	-14,2%	9,4%	-13,9%	..
<i>fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottic</i>	7,9%	3,6%	2,9%	-29,6%	12,6%	0,8%	..
<i>attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallc</i>	4,3%	3,8%	-2,2%	-11,7%	9,8%	-7,6%	..
<i>fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	9,8%	19,1%	21,9%	-18,3%	-24,3%	-3,7%	..
<i>fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; ripar</i>	10,1%	2,0%	5,1%	-11,0%	-5,9%	-1,4%	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi	15,5%	-2,2%	-18,5%	5,1%	-3,3%	9,3%	..
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamenti	4,5%	-4,4%	8,9%	-17,8%	15,6%	-26,6%	..
costruzioni	-3,6%	6,7%	-10,2%	-12,4%	2,5%	-7,0%	-12,3%
servizi	2,7%	3,0%	-4,1%	0,5%	-2,1%	2,7%	-1,3%
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autc	2,7%	6,6%	-7,0%	0,2%	-3,5%	2,7%	-2,2%
attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; atti	5,2%	1,9%	-5,0%	-0,1%	0,1%	2,6%	-1,3%
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione social	-0,5%	0,0%	1,2%	1,6%	-3,2%	2,9%	-0,2%
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autc	1,9%	6,2%	-7,7%	-0,8%	-3,7%	3,6%	..
servizi di informazione e comunicazione	7,7%	8,9%	-2,9%	6,0%	-2,1%	-2,5%	..
attività finanziarie e assicurative	6,8%	9,3%	-0,7%	2,6%	4,2%	2,3%	..
attività immobiliari	4,6%	-0,8%	-3,1%	1,0%	-2,4%	2,3%	..
attività professionali, scientifiche e tecniche; anmmministr	5,2%	2,3%	-10,8%	-3,7%	2,2%	3,4%	..
amministrazione pubblica e difesa; assicurazione social	-1,7%	0,3%	0,9%	1,6%	-3,2%	2,4%	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; ripar	5,5%	-1,6%	2,8%	1,3%	-3,3%	5,2%	..
Totale attività economiche	3,4%	2,5%	-2,8%	-4,5%	0,3%	0,2%	-2,8%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Conti economici territoriali

Tav. B1 - Indici della produzione industriale - Italia, Marche (base 2010=100)

Anni	ISTAT	Confindustria Marche
2005	112,5	105,9
2006	116,2	108,8
2007	119,5	111,4
2008	115,6	108,2
2009	93,3	96,5
2010	100,0	100,0
2011	100,6	100,8
2012	94,0	97,7
2013	91,4	95,4

Fonte: ISTAT, Confindustria Marche

Tav. B2 - Produzione e vendite delle imprese industriali delle Marche
(variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Anni	Produzione	Vendite		
		Interno	Estero	Totale
1993	3,2	-7,2	20,7	5,3
1994	8,5	1,7	22,5	10,5
1995	6,5	3,6	12,6	7,2
1996	2,6	-3,7	4,6	0,2
1997	2,3	0,8	5,4	2,6
1998	1,4	2,2	-1,3	0,4
1999	0,3	2,0	-2,8	-0,4
2000	3,9	3,1	8,2	5,6
2001	3,8	1,5	8,2	4,8
2002	-0,8	-0,6	-1,9	-1,4
2003	0,2	-0,8	0,0	-0,6
2004	0,8	0,7	2,5	1,7
2005	-0,9	-1,1	1,8	0,4
2006	2,7	0,4	5,7	3,2
2007	2,4	1,7	2,5	2,2
2008	-3,0	-4,0	-3,7	-4,1
2009	-10,8	-9,8	-15,0	-11,5
2010	3,6	1,3	5,9	3,6
2011	0,8	-0,3	2,5	0,7
2012	-3,0	-6,6	1,5	-3,0
- I trim	-2,4	-5,8	-0,2	-3,5
- II "	-5,2	-9,2	0,6	-5,7
- III "	-4,1	-6,1	1,3	-2,0
- IV "	-0,4	-5,3	4,1	-0,6
2013	-0,9	-4,0	0,4	-1,6
- I trim	-2,8	-7,3	-0,4	-3,2
- II "	-1,2	-2,8	-0,7	-1,9
- III "	-0,6	-2,9	1,1	-1,3
- IV "	0,9	-2,8	1,5	-0,1

Fonte: Confindustria Marche

Tav. C1 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - valori in euro

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	50.862.552	40.066.670	52.460.085	51.631.578	70.911.409	97.348.085
Prodotti delle miniere e delle cave	1.407.892	785.642	1.382.927	2.623.252	6.725.918	7.992.433
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	192.335.504	168.112.442	193.671.219	225.990.161	257.667.740	235.573.976
Prodotti tessili	82.631.639	64.152.806	78.760.994	93.002.229	102.344.660	95.228.331
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	505.701.886	393.200.781	465.285.406	468.970.611	495.604.735	549.616.901
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.938.337.121	1.518.125.110	1.683.522.255	1.928.714.449	2.031.319.037	2.123.043.512
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da i	67.834.125	48.793.170	66.299.617	66.038.468	78.551.734	81.102.866
Carta e prodotti di carta	224.668.045	211.859.115	240.020.662	256.132.800	268.410.207	295.898.806
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	125.715	89.980	216.534	61.050	133.462	233.615
Coke e prodotti petroliferi raffinati	48.609.387	22.300.604	42.132.707	113.694.625	172.847.415	102.665.315
Sostanze e prodotti chimici	253.093.041	216.998.657	269.953.242	299.490.759	310.829.345	331.856.961
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	931.202.827	665.304.838	573.579.375	751.766.100	834.115.082	1.759.076.639
Articoli in gomma e materie plastiche	470.745.912	391.165.402	440.459.444	470.584.877	475.069.185	507.166.017
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	79.997.908	57.622.317	73.642.685	76.562.163	85.253.864	75.889.294
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	913.382.523	729.208.224	920.333.401	1.023.117.810	1.088.395.218	1.094.166.981
Computer, apparecchi elettronici e ottici	230.988.117	166.790.952	198.342.455	208.404.964	221.278.657	230.317.044
Apparecchi elettrici	1.796.139.396	1.239.734.264	1.355.676.388	1.278.932.495	1.267.425.777	1.251.577.684
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.566.127.485	1.006.119.429	1.211.932.142	1.405.466.408	1.564.362.229	1.690.927.277
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	68.222.182	53.151.767	62.657.784	70.097.443	83.813.626	81.659.108
Altri mezzi di trasporto	364.690.028	333.164.565	211.841.475	179.230.294	142.537.711	239.100.665
Mobili	652.724.329	474.876.003	503.641.363	509.196.603	533.373.672	515.761.352
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	194.438.799	168.271.273	207.479.578	209.218.531	213.701.034	201.963.202
Energia e servizi	31.206.490	31.077.018	39.980.554	47.287.132	40.568.232	44.692.851
Industria Manifatturiera	10.581.995.969	7.929.041.699	8.799.448.726	9.634.672.840	10.227.034.390	11.462.825.546
Totale	10.665.472.903	8.000.971.029	8.893.272.292	9.736.214.802	10.345.239.949	11.612.858.915

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C2 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - quantità in Kg

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	36.484.258	42.397.050	45.710.180	38.029.746	119.759.728	239.618.071
Prodotti delle miniere e delle cave	3.502.454	1.660.479	4.160.546	6.116.836	14.714.411	18.019.658
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	289.517.684	209.180.703	217.667.101	321.581.565	392.512.304	289.438.193
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	64.252.609	53.439.054	59.204.944	62.561.873	60.189.411	59.731.791
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	158.632.908	158.127.861	179.358.433	177.984.707	196.292.737	213.756.902
Coke e prodotti petroliferi raffinati	97.516.831	82.172.778	71.493.160	172.983.245	243.673.093	207.575.318
Sostanze e prodotti chimici	120.289.229	111.730.401	128.730.494	131.513.555	133.473.336	145.395.336
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	14.973.384	5.204.605	6.324.304	6.124.321	6.154.918	6.998.904
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	201.018.107	164.799.641	181.061.683	181.031.851	181.148.520	173.616.211
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	209.915.343	175.829.651	196.934.186	207.801.053	222.394.000	225.669.992
Computer, apparecchi elettronici e ottici	8.091.259	5.332.941	7.020.766	7.435.805	8.051.146	7.146.577
Apparecchi elettrici	351.326.560	231.040.350	245.268.071	217.312.084	213.278.205	203.705.967
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	178.201.124	122.075.073	140.809.966	169.956.593	187.010.776	198.250.623
Mezzi di trasporto	22.189.688	16.663.329	15.355.288	18.406.733	20.169.013	26.149.302
Prodotti delle altre attività manifatturiere	192.174.961	141.722.907	146.479.105	139.956.485	156.252.412	144.007.605
Energia e servizi	108.406.898	133.428.247	112.120.699	136.777.055	118.605.609	120.002.955
Industria Manifatturiera	1.908.099.687	1.477.319.294	1.595.707.501	1.814.649.870	2.020.599.871	1.901.442.721
Totale	2.056.493.297	1.654.805.070	1.757.698.926	1.995.573.507	2.273.679.619	2.279.083.405

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C3 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - variazioni percentuali dei dati in valore

	2009/08	2010/09	2011/10	2012/11	2013/12
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-21,2%	30,9%	-1,6%	37,3%	37,3%
Prodotti delle miniere e delle cave	-44,2%	76,0%	89,7%	156,4%	18,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-12,6%	15,2%	16,7%	14,0%	-8,6%
Prodotti tessili	-22,4%	22,8%	18,1%	10,0%	-7,0%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	-22,2%	18,3%	0,8%	5,7%	10,9%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	-21,7%	10,9%	14,6%	5,3%	4,5%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia	-28,1%	35,9%	-0,4%	18,9%	3,2%
Carta e prodotti di carta	-5,7%	13,3%	6,7%	4,8%	10,2%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	-28,4%	140,6%	-71,8%	118,6%	75,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-54,1%	88,9%	169,8%	52,0%	-40,6%
Sostanze e prodotti chimici	-14,3%	24,4%	10,9%	3,8%	6,8%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-28,6%	-13,8%	31,1%	11,0%	110,9%
Articoli in gomma e materie plastiche	-16,9%	12,6%	6,8%	1,0%	6,8%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-28,0%	27,8%	4,0%	11,4%	-11,0%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-20,2%	26,2%	11,2%	6,4%	0,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-27,8%	18,9%	5,1%	6,2%	4,1%
Apparecchi elettrici	-31,0%	9,4%	-5,7%	-0,9%	-1,3%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-35,8%	20,5%	16,0%	11,3%	8,1%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-22,1%	17,9%	11,9%	19,6%	-2,6%
Altri mezzi di trasporto	-8,6%	-36,4%	-15,4%	-20,5%	67,7%
Mobili	-27,2%	6,1%	1,1%	4,7%	-3,3%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	-13,5%	23,3%	0,8%	2,1%	-5,5%
Energia e servizi	-0,4%	28,6%	18,3%	-14,2%	10,2%
Industria Manifatturiera	-25,1%	11,0%	9,5%	6,1%	12,1%
Totale	-25,0%	11,2%	9,5%	6,3%	12,3%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C4 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - variazioni percentuali dei dati in quantità

	2009/08	2010/09	2011/10	2012/11	2013/12
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	16,2%	7,8%	-16,8%	214,9%	100,1%
Prodotti delle miniere e delle cave	-52,6%	150,6%	47,0%	140,6%	22,5%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-27,7%	4,1%	47,7%	22,1%	-26,3%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-16,8%	10,8%	5,7%	-3,8%	-0,8%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-0,3%	13,4%	-0,8%	10,3%	8,9%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-15,7%	-13,0%	142,0%	40,9%	-14,8%
Sostanze e prodotti chimici	-7,1%	15,2%	2,2%	1,5%	8,9%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-65,2%	21,5%	-3,2%	0,5%	13,7%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metall	-18,0%	9,9%	0,0%	0,1%	-4,2%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-16,2%	12,0%	5,5%	7,0%	1,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-34,1%	31,6%	5,9%	8,3%	-11,2%
Apparecchi elettrici	-34,2%	6,2%	-11,4%	-1,9%	-4,5%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-31,5%	15,3%	20,7%	10,0%	6,0%
Mezzi di trasporto	-24,9%	-7,8%	19,9%	9,6%	29,7%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-26,3%	3,4%	-4,5%	11,6%	-7,8%
Energia e servizi	23,1%	-16,0%	22,0%	-13,3%	1,2%
Industria Manifatturiera	-22,6%	8,0%	13,7%	11,3%	-5,9%
Totale	-19,5%	6,2%	13,5%	13,9%	0,2%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C5 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - composizione percentuale dei dati in valore

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,5%	0,5%	0,6%	0,5%	0,7%	0,8%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,8%	2,1%	2,2%	2,3%	2,5%	2,0%
Prodotti tessili	0,8%	0,8%	0,9%	1,0%	1,0%	0,8%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	4,7%	4,9%	5,2%	4,8%	4,8%	4,7%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	18,2%	19,0%	18,9%	19,8%	19,6%	18,3%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e n	0,6%	0,6%	0,7%	0,7%	0,8%	0,7%
Carta e prodotti di carta	2,1%	2,6%	2,7%	2,6%	2,6%	2,5%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,5%	0,3%	0,5%	1,2%	1,7%	0,9%
Sostanze e prodotti chimici	2,4%	2,7%	3,0%	3,1%	3,0%	2,9%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	8,7%	8,3%	6,4%	7,7%	8,1%	15,1%
Articoli in gomma e materie plastiche	4,4%	4,9%	5,0%	4,8%	4,6%	4,4%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,8%	0,7%	0,8%	0,8%	0,8%	0,7%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	8,6%	9,1%	10,3%	10,5%	10,5%	9,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,2%	2,1%	2,2%	2,1%	2,1%	2,0%
Apparecchi elettrici	16,8%	15,5%	15,2%	13,1%	12,3%	10,8%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	14,7%	12,6%	13,6%	14,4%	15,1%	14,6%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,6%	0,7%	0,7%	0,7%	0,8%	0,7%
Altri mezzi di trasporto	3,4%	4,2%	2,4%	1,8%	1,4%	2,1%
Mobili	6,1%	5,9%	5,7%	5,2%	5,2%	4,4%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1,8%	2,1%	2,3%	2,1%	2,1%	1,7%
Energia e servizi	0,3%	0,4%	0,4%	0,5%	0,4%	0,4%
Industria Manifatturiera	99,2%	99,1%	98,9%	99,0%	98,9%	98,7%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C6 - Esportazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - composizione percentuale dei dati in quantità

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1,8%	2,6%	2,6%	1,9%	5,3%	10,5%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,2%	0,1%	0,2%	0,3%	0,6%	0,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	14,1%	12,6%	12,4%	16,1%	17,3%	12,7%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3,1%	3,2%	3,4%	3,1%	2,6%	2,6%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7,7%	9,6%	10,2%	8,9%	8,6%	9,4%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4,7%	5,0%	4,1%	8,7%	10,7%	9,1%
Sostanze e prodotti chimici	5,8%	6,8%	7,3%	6,6%	5,9%	6,4%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,7%	0,3%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9,8%	10,0%	10,3%	9,1%	8,0%	7,6%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	10,2%	10,6%	11,2%	10,4%	9,8%	9,9%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,4%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%
Apparecchi elettrici	17,1%	14,0%	14,0%	10,9%	9,4%	8,9%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8,7%	7,4%	8,0%	8,5%	8,2%	8,7%
Mezzi di trasporto	1,1%	1,0%	0,9%	0,9%	0,9%	1,1%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	9,3%	8,6%	8,3%	7,0%	6,9%	6,3%
Energia e servizi	5,3%	8,1%	6,4%	6,9%	5,2%	5,3%
Industria Manifatturiera	92,8%	89,3%	90,8%	90,9%	88,9%	83,4%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C7 - Quote percentuali del valore delle esportazioni delle Marche su quelle italiane per settori

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1,0%	0,7%	1,1%	0,9%	1,2%	1,7%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%	0,5%	0,6%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,0%	0,8%	1,0%	1,0%	1,1%	0,9%
Prodotti tessili	0,7%	0,6%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	3,0%	2,3%	3,3%	3,1%	3,0%	3,2%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	13,5%	11,0%	14,9%	14,4%	13,0%	12,9%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e n	4,0%	3,1%	5,6%	4,7%	5,4%	5,4%
Carta e prodotti di carta	4,0%	3,8%	4,9%	4,5%	4,5%	4,9%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,4%	0,2%	0,5%	0,1%	0,3%	0,4%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,4%	0,1%	0,5%	0,8%	1,0%	0,5%
Sostanze e prodotti chimici	1,1%	1,0%	1,5%	1,3%	1,2%	1,3%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	7,8%	5,6%	4,7%	5,4%	5,4%	10,2%
Articoli in gomma e materie plastiche	3,6%	3,1%	4,2%	3,8%	3,4%	3,7%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,8%	0,6%	1,0%	0,9%	1,0%	0,9%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2,1%	1,6%	2,9%	2,6%	2,2%	2,2%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,9%	1,5%	2,1%	1,8%	1,7%	1,8%
Apparecchi elettrici	8,2%	5,7%	7,9%	6,6%	6,2%	6,3%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	2,3%	1,4%	2,2%	2,3%	2,3%	2,4%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
Altri mezzi di trasporto	3,2%	2,8%	1,9%	1,5%	1,3%	2,1%
Mobili	6,8%	5,1%	6,9%	6,6%	6,6%	6,3%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1,6%	1,5%	2,2%	1,9%	1,8%	1,6%
Energia e servizi	0,3%	0,3%	0,4%	0,6%	0,5%	0,5%
Industria Manifatturiera	3,0%	2,3%	3,2%	3,0%	2,8%	3,1%
Totale	2,9%	2,2%	3,0%	2,9%	2,8%	3,0%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C8 - Quote percentuali delle quantità delle esportazioni delle Marche su quelle italiane per settori

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,7%	0,9%	0,8%	0,7%	2,2%	4,6%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,3%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,4%	1,1%	1,0%	1,6%	1,7%	1,3%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	3,2%	3,1%	3,0%	3,1%	3,2%	3,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,9%	3,1%	3,1%	3,0%	3,3%	3,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,4%	0,3%	0,2%	0,6%	0,9%	0,9%
Sostanze e prodotti chimici	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,1%	1,2%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5,1%	1,8%	2,0%	1,9%	1,9%	2,2%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali n	1,1%	1,1%	1,1%	1,2%	1,1%	1,0%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,9%	1,0%	1,0%	0,9%	0,9%	1,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2,2%	1,8%	1,6%	2,4%	2,8%	2,6%
Apparecchi elettrici	11,5%	9,6%	9,7%	8,7%	8,7%	8,2%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	2,6%	2,5%	2,5%	2,8%	3,1%	3,2%
Mezzi di trasporto	0,4%	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8,4%	7,4%	7,0%	6,3%	7,3%	6,6%
Energia e servizi	1,5%	2,2%	1,7%	1,8%	1,5%	1,7%
Industria Manifatturiera	1,5%	1,4%	1,3%	1,5%	1,6%	1,6%
Totale	1,4%	1,3%	1,2%	1,4%	1,6%	1,6%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C9 - Esportazioni Marche - Valori medi unitari in euro

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1,394	0,945	1,148	1,358	0,592	0,406
Prodotti delle miniere e delle cave	0,402	0,473	0,332	0,429	0,457	0,444
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	0,664	0,804	0,890	0,703	0,656	0,814
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	39,324	36,967	37,625	39,812	43,683	46,339
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,845	1,649	1,709	1,810	1,768	1,765
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,498	0,271	0,589	0,657	0,709	0,495
Sostanze e prodotti chimici	2,104	1,942	2,097	2,277	2,329	2,282
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	62,191	127,830	90,694	122,751	135,520	251,336
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali n	2,740	2,723	2,839	3,022	3,093	3,358
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4,351	4,147	4,673	4,924	4,894	4,849
Computer, apparecchi elettronici e ottici	28,548	31,276	28,251	28,027	27,484	32,228
Apparecchi elettrici	5,112	5,366	5,527	5,885	5,943	6,144
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8,789	8,242	8,607	8,270	8,365	8,529
Mezzi di trasporto	19,510	23,184	17,877	13,545	11,223	12,266
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4,408	4,538	4,855	5,133	4,781	4,984
Energia e servizi	0,288	0,233	0,357	0,346	0,342	0,372
Industria Manifatturiera	5,546	5,367	5,514	5,309	5,061	6,028
Totale	5,186	4,835	5,060	4,879	4,550	5,095

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C10 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori - gennaio-dicembre 2013 (valori in euro)

SETTORI	UE28	ALTRI PAESI EUROPEI	AFRICA SETTENTRIONALE	ALTRI PAESI AFRICANI	AMERICA SETTENTRIONALE	AMERICA CENTRO MERIDIONALE	MEDIO ORIENTE	ASIA CENTRALE	ASIA ORIENTALE	OCEANIA E ALTRI TERRITORI	MONDO
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	41.836.108	5.952.735	259.410	21.057	1.265.953	214.494	44.246.179	13.854	2.992.240	546.055	97.348.085
Prodotti delle miniere e delle cave	4.882.116	1.427.787	11.979	12.460	59.190	155.195	674.579	282.300	486.827	-	7.992.433
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	111.962.211	36.284.116	5.888.962	4.236.607	27.176.789	1.312.675	27.778.375	199.423	19.305.313	1.429.505	235.573.976
Prodotti tessili	51.186.614	13.032.241	3.025.291	84.273	2.158.320	1.239.124	969.169	856.962	22.614.071	62.266	95.228.331
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	289.327.101	135.166.917	1.863.482	1.146.869	27.232.629	1.769.849	17.394.049	2.616.202	72.097.564	1.002.239	549.616.901
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.007.773.654	541.003.830	27.680.420	8.720.225	148.837.310	9.987.390	69.141.952	19.211.859	277.680.065	13.006.807	2.123.043.512
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in pagli	51.399.903	20.825.570	727.399	603.004	906.823	620.508	4.654.654	546.818	692.892	125.295	81.102.866
Carta e prodotti di carta	159.550.309	30.431.395	8.718.752	8.454.734	3.607.236	4.441.489	6.400.697	49.063.825	21.525.679	3.704.690	295.898.806
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	184.697	11.829	-	-	-	33.897	-	-	3.192	-	233.615
Coke e prodotti petroliferi raffinati	210.105	73.209.240	14.849.070	-	40.905	19.919	14.303.948	32.128	-	-	102.665.315
Sostanze e prodotti chimici	167.319.329	67.142.263	17.998.766	9.949.000	7.555.272	11.062.377	31.547.417	7.262.247	11.200.694	819.596	331.856.961
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.702.261.267	15.842.009	52.519	616.026	5.567.576	13.765.928	452.875	1.393.464	16.541.789	2.583.186	1.759.076.639
Articoli in gomma e materie plastiche	368.805.363	52.620.698	21.386.569	10.959.715	4.725.887	11.205.871	11.360.762	6.055.072	11.879.138	8.166.942	507.166.017
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	42.819.602	12.165.146	775.970	1.888.962	3.285.785	3.705.587	4.155.958	457.339	6.052.723	582.222	75.889.294
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	671.705.412	179.857.818	30.278.958	11.050.176	95.409.658	28.125.492	40.361.929	7.214.769	26.590.308	3.572.461	1.094.166.981
Computer, apparecchi elettronici e ottici	127.647.685	13.361.822	9.152.480	3.490.904	10.863.411	9.957.749	21.707.643	4.480.537	26.994.754	2.660.059	230.317.044
Apparecchi elettrici	689.338.144	182.432.151	71.578.536	29.491.908	55.078.226	41.099.170	101.520.262	10.070.410	48.326.544	22.642.333	1.251.577.684
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	839.453.231	169.151.178	45.651.159	33.790.131	252.380.741	106.453.717	82.538.659	35.655.617	103.214.452	22.638.392	1.690.927.277
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	56.024.332	6.704.272	6.585.729	2.520.401	365.744	1.570.630	3.393.237	124.966	3.721.192	648.605	81.659.108
Altri mezzi di trasporto	59.987.092	2.166.963	124.953	119.827	37.683.521	74.993.064	1.538.945	29.172	5.136.153	57.320.975	239.100.665
Mobili	237.335.899	116.320.597	29.825.944	8.986.718	26.700.203	10.837.691	52.152.150	9.645.586	21.621.427	2.335.137	515.761.352
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	130.813.215	23.198.611	6.857.845	299.563	8.922.389	3.453.168	6.966.935	7.998.920	12.707.186	745.370	201.963.202
Energia e servizi	15.272.079	2.232.901	895.250	454.283	405.718	1.128.703	398.302	1.249.486	20.118.534	2.537.595	44.692.851
TOTALE	6.827.095.468	1.700.542.089	304.189.443	136.896.843	720.229.286	337.153.687	543.658.676	164.460.956	731.502.737	147.129.730	11.612.858.915

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C11 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori - gennaio-dicembre 2013 (composizione percentuale)

SETTORI	UE28	ALTRI PAESI EUROPEI	AFRICA SETTENTRIONALE	ALTRI PAESI AFRICANI	AMERICA SETTENTRIONALE	AMERICA CENTRO MERIDIONALE	MEDIO ORIENTE	ASIA CENTRALE	ASIA ORIENTALE	OCEANIA E ALTRI TERRITORI	MONDO
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,6%	0,4%	0,1%	0,0%	0,2%	0,1%	8,1%	0,0%	0,4%	0,4%	0,8%
Prodotti delle miniere e delle cave	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,0%	0,1%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,6%	2,1%	1,9%	3,1%	3,8%	0,4%	5,1%	0,1%	2,6%	1,0%	2,0%
Prodotti tessili	0,7%	0,8%	1,0%	0,1%	0,3%	0,4%	0,2%	0,5%	3,1%	0,0%	0,8%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	4,2%	7,9%	0,6%	0,8%	3,8%	0,5%	3,2%	1,6%	9,9%	0,7%	4,7%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	14,8%	31,8%	9,1%	6,4%	20,7%	3,0%	12,7%	11,7%	38,0%	8,8%	18,3%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli	0,8%	1,2%	0,2%	0,4%	0,1%	0,2%	0,9%	0,3%	0,1%	0,1%	0,7%
Carta e prodotti di carta	2,3%	1,8%	2,9%	6,2%	0,5%	1,3%	1,2%	29,8%	2,9%	2,5%	2,5%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0%	4,3%	4,9%	0,0%	0,0%	0,0%	2,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%
Sostanze e prodotti chimici	2,5%	3,9%	5,9%	7,3%	1,0%	3,3%	5,8%	4,4%	1,5%	0,6%	2,9%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	24,9%	0,9%	0,0%	0,4%	0,8%	4,1%	0,1%	0,8%	2,3%	1,8%	15,1%
Articoli in gomma e materie plastiche	5,4%	3,1%	7,0%	8,0%	0,7%	3,3%	2,1%	3,7%	1,6%	5,6%	4,4%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,6%	0,7%	0,3%	1,4%	0,5%	1,1%	0,8%	0,3%	0,8%	0,4%	0,7%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	9,8%	10,6%	10,0%	8,1%	13,2%	8,3%	7,4%	4,4%	3,6%	2,4%	9,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,9%	0,8%	3,0%	2,6%	1,5%	3,0%	4,0%	2,7%	3,7%	1,8%	2,0%
Apparecchi elettrici	10,1%	10,7%	23,5%	21,5%	7,6%	12,2%	18,7%	6,1%	6,6%	15,4%	10,8%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	12,3%	9,9%	15,0%	24,7%	35,0%	31,6%	15,2%	21,7%	14,1%	15,4%	14,6%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,8%	0,4%	2,2%	1,8%	0,1%	0,5%	0,6%	0,1%	0,5%	0,4%	0,7%
Altri mezzi di trasporto	0,9%	0,1%	0,0%	0,1%	5,2%	22,2%	0,3%	0,0%	0,7%	39,0%	2,1%
Mobili	3,5%	6,8%	9,8%	6,6%	3,7%	3,2%	9,6%	5,9%	3,0%	1,6%	4,4%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1,9%	1,4%	2,3%	0,2%	1,2%	1,0%	1,3%	4,9%	1,7%	0,5%	1,7%
Energia e servizi	0,2%	0,1%	0,3%	0,3%	0,1%	0,3%	0,1%	0,8%	2,8%	1,7%	0,4%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C12 - Esportazioni delle Marche per aree geografiche e settori - gennaio-dicembre 2013 (composizione percentuale)

SETTORI	UE28	ALTRI PAESI EUROPEI	AFRICA SETTENTRIONALE	ALTRI PAESI AFRICANI	AMERICA SETTENTRIONALE	AMERICA CENTRO MERIDIONALE	MEDIO ORIENTE	ASIA CENTRALE	ASIA ORIENTALE	OCEANIA E ALTRI TERRITORI	MONDO
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	43,0%	6,1%	0,3%	0,0%	1,3%	0,2%	45,5%	0,0%	3,1%	0,6%	100%
Prodotti delle miniere e delle cave	61,1%	17,9%	0,1%	0,2%	0,7%	1,9%	8,4%	3,5%	6,1%	0,0%	100%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	47,5%	15,4%	2,5%	1,8%	11,5%	0,6%	11,8%	0,1%	8,2%	0,6%	100%
Prodotti tessili	53,8%	13,7%	3,2%	0,1%	2,3%	1,3%	1,0%	0,9%	23,7%	0,1%	100%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	52,6%	24,6%	0,3%	0,2%	5,0%	0,3%	3,2%	0,5%	13,1%	0,2%	100%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	47,5%	25,5%	1,3%	0,4%	7,0%	0,5%	3,3%	0,9%	13,1%	0,6%	100%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articol	63,4%	25,7%	0,9%	0,7%	1,1%	0,8%	5,7%	0,7%	0,9%	0,2%	100%
Carta e prodotti di carta	53,9%	10,3%	2,9%	2,9%	1,2%	1,5%	2,2%	16,6%	7,3%	1,3%	100%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registr	79,1%	5,1%	0,0%	0,0%	0,0%	14,5%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	100%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,2%	71,3%	14,5%	0,0%	0,0%	0,0%	13,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100%
Sostanze e prodotti chimici	50,4%	20,2%	5,4%	3,0%	2,3%	3,3%	9,5%	2,2%	3,4%	0,2%	100%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	96,8%	0,9%	0,0%	0,0%	0,3%	0,8%	0,0%	0,1%	0,9%	0,1%	100%
Articoli in gomma e materie plastiche	72,7%	10,4%	4,2%	2,2%	0,9%	2,2%	2,2%	1,2%	2,3%	1,6%	100%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	56,4%	16,0%	1,0%	2,5%	4,3%	4,9%	5,5%	0,6%	8,0%	0,8%	100%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e imp	61,4%	16,4%	2,8%	1,0%	8,7%	2,6%	3,7%	0,7%	2,4%	0,3%	100%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	55,4%	5,8%	4,0%	1,5%	4,7%	4,3%	9,4%	1,9%	11,7%	1,2%	100%
Apparecchi elettrici	55,1%	14,6%	5,7%	2,4%	4,4%	3,3%	8,1%	0,8%	3,9%	1,8%	100%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	49,6%	10,0%	2,7%	2,0%	14,9%	6,3%	4,9%	2,1%	6,1%	1,3%	100%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	68,6%	8,2%	8,1%	3,1%	0,4%	1,9%	4,2%	0,2%	4,6%	0,8%	100%
Altri mezzi di trasporto	25,1%	0,9%	0,1%	0,1%	15,8%	31,4%	0,6%	0,0%	2,1%	24,0%	100%
Mobili	46,0%	22,6%	5,8%	1,7%	5,2%	2,1%	10,1%	1,9%	4,2%	0,5%	100%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	64,8%	11,5%	3,4%	0,1%	4,4%	1,7%	3,4%	4,0%	6,3%	0,4%	100%
Energia e servizi	34,2%	5,0%	2,0%	1,0%	0,9%	2,5%	0,9%	2,8%	45,0%	5,7%	100%
Totale	58,8%	14,6%	2,6%	1,2%	6,2%	2,9%	4,7%	1,4%	6,3%	1,3%	100%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C13 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - valori in euro

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	145.515.349	108.833.849	135.077.718	151.627.414	135.815.874	154.768.226
Prodotti delle miniere e delle cave	1.668.852.964	1.059.489.635	1.391.975.223	1.762.337.760	1.926.228.473	984.574.949
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	263.296.697	227.464.239	254.671.704	271.002.682	253.182.578	275.658.780
Prodotti tessili	77.111.935	61.881.919	84.053.154	97.077.221	94.101.043	93.308.991
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	211.864.703	182.909.812	195.987.261	203.838.730	189.541.256	183.970.097
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	620.238.368	531.842.156	651.032.628	738.150.396	685.454.306	712.122.030
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e mate	111.332.790	80.634.175	89.435.434	86.433.231	74.408.215	76.865.391
Carta e prodotti di carta	186.318.749	157.590.323	205.066.623	189.785.508	172.219.089	163.866.911
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	18.043	214.616	452.031	276.517	433.449	239.893
Coke e prodotti petroliferi raffinati	23.464.368	40.465.041	68.886.620	39.394.562	13.627.454	592.796.188
Sostanze e prodotti chimici	1.156.009.600	1.072.303.842	864.169.385	1.111.606.642	1.417.851.488	1.266.761.096
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	205.166.281	124.771.870	315.158.305	403.744.713	264.003.320	455.367.540
Articoli in gomma e materie plastiche	128.819.708	112.865.325	161.552.696	196.365.812	181.252.961	167.695.832
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	72.048.760	60.879.335	69.662.463	75.905.618	71.282.955	71.444.460
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	534.868.274	369.999.631	474.480.939	559.489.522	501.542.582	500.243.818
Computer, apparecchi elettronici e ottici	225.685.826	299.934.221	658.969.701	499.218.202	259.001.317	198.788.464
Apparecchi elettrici	350.145.631	285.618.628	380.097.778	371.744.160	365.600.275	396.354.817
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	362.147.501	225.616.568	270.855.813	277.337.597	263.608.115	219.070.427
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	90.017.428	91.990.224	88.075.497	80.044.614	77.269.305	90.835.956
Altri mezzi di trasporto	43.186.455	30.568.844	30.950.904	36.559.410	35.698.911	36.097.197
Mobili	56.480.484	43.112.230	52.971.804	44.264.282	37.303.878	33.368.167
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	84.640.859	87.998.667	102.547.166	101.669.591	105.607.694	98.175.716
Energia e servizi	37.296.990	22.792.885	35.419.853	48.669.570	51.949.568	47.445.078
Industria Manifatturiera	4.802.862.460	4.088.661.666	5.019.077.906	5.383.909.010	5.062.990.191	5.633.031.771
Totale	6.654.527.763	5.279.778.035	6.581.550.700	7.346.543.754	7.176.984.106	6.819.820.024

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C14 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - quantità in Kg

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	289.180.654	225.458.019	181.929.839	177.971.120	132.001.437	214.028.185
Prodotti delle miniere e delle cave	4.264.448.580	4.020.902.595	3.671.712.651	3.662.460.485	3.293.873.513	1.770.479.971
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	226.975.670	219.428.695	207.744.345	139.138.858	147.403.974	155.438.923
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	58.596.050	52.594.641	59.540.775	59.721.478	54.221.595	59.008.080
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	474.119.807	435.325.676	470.768.748	388.243.920	368.062.101	356.419.407
Coke e prodotti petroliferi raffinati	62.084.743	121.261.932	125.150.285	68.958.566	19.660.397	800.913.374
Sostanze e prodotti chimici	357.853.382	328.074.549	334.733.467	325.630.690	282.852.401	291.510.187
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	4.090.505	2.573.207	3.901.344	4.878.510	5.376.966	4.791.553
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali	120.573.734	98.637.668	112.351.215	118.908.789	113.480.994	112.435.215
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	265.940.969	236.234.755	237.426.216	281.555.069	231.019.277	236.794.519
Computer, apparecchi elettronici e ottici	9.578.957	10.337.322	32.282.773	28.360.524	15.721.705	10.270.592
Apparecchi elettrici	52.683.496	48.925.050	58.001.801	50.551.342	51.741.248	64.541.706
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	45.310.825	24.278.991	31.942.273	35.752.049	36.924.547	25.717.994
Mezzi di trasporto	19.005.260	18.199.028	18.067.825	21.108.318	19.016.179	18.393.181
Prodotti delle altre attività manifatturiere	32.425.360	27.500.929	33.483.790	30.623.750	25.867.374	24.043.124
Energia e servizi	29.621.122	17.920.118	40.220.915	51.243.903	61.744.855	61.488.154
Ind. Manifatturiera	1.729.238.758	1.623.372.443	1.725.394.857	1.553.431.863	1.371.348.758	2.160.277.855
TOTALE	6.312.489.114	5.887.653.175	5.619.258.262	5.445.107.371	4.858.968.563	4.206.274.165

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C15 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - variazioni percentuali dei dati in valore

	2009/08	2010/09	2011/10	2012/11	2013/12
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-25,2%	24,1%	12,3%	-10,4%	14,0%
Prodotti delle miniere e delle cave	-36,5%	31,4%	26,6%	9,3%	-48,9%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-13,6%	12,0%	6,4%	-6,6%	8,9%
Prodotti tessili	-19,8%	35,8%	15,5%	-3,1%	-0,8%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	-13,7%	7,1%	4,0%	-7,0%	-2,9%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	-14,3%	22,4%	13,4%	-7,1%	3,9%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); art	-27,6%	10,9%	-3,4%	-13,9%	3,3%
Carta e prodotti di carta	-15,4%	30,1%	-7,5%	-9,3%	-4,8%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti rec	1089,5%	110,6%	-38,8%	56,8%	-44,7%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	72,5%	70,2%	-42,8%	-65,4%	4250,0%
Sostanze e prodotti chimici	-7,2%	-19,4%	28,6%	27,5%	-10,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-39,2%	152,6%	28,1%	-34,6%	72,5%
Articoli in gomma e materie plastiche	-12,4%	43,1%	21,5%	-7,7%	-7,5%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-15,5%	14,4%	9,0%	-6,1%	0,2%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e	-30,8%	28,2%	17,9%	-10,4%	-0,3%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	32,9%	119,7%	-24,2%	-48,1%	-23,2%
Apparecchi elettrici	-18,4%	33,1%	-2,2%	-1,7%	8,4%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-37,7%	20,1%	2,4%	-5,0%	-16,9%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2,2%	-4,3%	-9,1%	-3,5%	17,6%
Altri mezzi di trasporto	-29,2%	1,2%	18,1%	-2,4%	1,1%
Mobili	-23,7%	22,9%	-16,4%	-15,7%	-10,6%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	4,0%	16,5%	-0,9%	3,9%	-7,0%
Energia e servizi	-38,9%	55,4%	37,4%	6,7%	-8,7%
Industria Manifatturiera	-14,9%	22,8%	7,3%	-6,0%	11,3%
Totale	-20,7%	24,7%	11,6%	-2,3%	-5,0%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C16 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - variazioni percentuali dei dati in quantità

	2009/08	2010/09	2011/10	2012/11	2013/12
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-22,0%	-19,3%	-2,2%	-25,8%	62,1%
Prodotti delle miniere e delle cave	-5,7%	-8,7%	-0,3%	-10,1%	-46,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-3,3%	-5,3%	-33,0%	5,9%	5,5%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-10,2%	13,2%	0,3%	-9,2%	8,8%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-8,2%	8,1%	-17,5%	-5,2%	-3,2%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	95,3%	3,2%	-44,9%	-71,5%	3973,7%
Sostanze e prodotti chimici	-8,3%	2,0%	-2,7%	-13,1%	3,1%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-37,1%	51,6%	25,0%	10,2%	-10,9%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali	-18,2%	13,9%	5,8%	-4,6%	-0,9%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-11,2%	0,5%	18,6%	-17,9%	2,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	7,9%	212,3%	-12,1%	-44,6%	-34,7%
Apparecchi elettrici	-7,1%	18,6%	-12,8%	2,4%	24,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-46,4%	31,6%	11,9%	3,3%	-30,3%
Mezzi di trasporto	-4,2%	-0,7%	16,8%	-9,9%	-3,3%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-15,2%	21,8%	-8,5%	-15,5%	-7,1%
Energia e servizi	-39,5%	124,4%	27,4%	20,5%	-0,4%
Ind. Manifatturiera	-6,1%	6,3%	-10,0%	-11,7%	57,5%
TOTALE	-6,7%	-4,6%	-3,1%	-10,8%	-13,4%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C17 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - composizione percentuale dei dati in valore

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2,2%	2,1%	2,1%	2,1%	1,9%	2,3%
Prodotti delle miniere e delle cave	25,1%	20,1%	21,1%	24,0%	26,8%	14,4%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4,0%	4,3%	3,9%	3,7%	3,5%	4,0%
Prodotti tessili	1,2%	1,2%	1,3%	1,3%	1,3%	1,4%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	3,2%	3,5%	3,0%	2,8%	2,6%	2,7%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	9,3%	10,1%	9,9%	10,0%	9,6%	10,4%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e mate	1,7%	1,5%	1,4%	1,2%	1,0%	1,1%
Carta e prodotti di carta	2,8%	3,0%	3,1%	2,6%	2,4%	2,4%
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,4%	0,8%	1,0%	0,5%	0,2%	8,7%
Sostanze e prodotti chimici	17,4%	20,3%	13,1%	15,1%	19,8%	18,6%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3,1%	2,4%	4,8%	5,5%	3,7%	6,7%
Articoli in gomma e materie plastiche	1,9%	2,1%	2,5%	2,7%	2,5%	2,5%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,1%	1,2%	1,1%	1,0%	1,0%	1,0%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	8,0%	7,0%	7,2%	7,6%	7,0%	7,3%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,4%	5,7%	10,0%	6,8%	3,6%	2,9%
Apparecchi elettrici	5,3%	5,4%	5,8%	5,1%	5,1%	5,8%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	5,4%	4,3%	4,1%	3,8%	3,7%	3,2%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,4%	1,7%	1,3%	1,1%	1,1%	1,3%
Altri mezzi di trasporto	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Mobili	0,8%	0,8%	0,8%	0,6%	0,5%	0,5%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1,3%	1,7%	1,6%	1,4%	1,5%	1,4%
Energia e servizi	0,6%	0,4%	0,5%	0,7%	0,7%	0,7%
Industria Manifatturiera	72,2%	77,4%	76,3%	73,3%	70,5%	82,6%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C18 - Importazioni Marche secondo la classificazione ATECO 2007 - composizione percentuale dei dati in quantità

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4,6%	3,8%	3,2%	3,3%	2,7%	5,1%
Prodotti delle miniere e delle cave	67,6%	68,3%	65,3%	67,3%	67,8%	42,1%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3,6%	3,7%	3,7%	2,6%	3,0%	3,7%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,9%	0,9%	1,1%	1,1%	1,1%	1,4%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7,5%	7,4%	8,4%	7,1%	7,6%	8,5%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,0%	2,1%	2,2%	1,3%	0,4%	19,0%
Sostanze e prodotti chimici	5,7%	5,6%	6,0%	6,0%	5,8%	6,9%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali	1,9%	1,7%	2,0%	2,2%	2,3%	2,7%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4,2%	4,0%	4,2%	5,2%	4,8%	5,6%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,2%	0,2%	0,6%	0,5%	0,3%	0,2%
Apparecchi elettrici	0,8%	0,8%	1,0%	0,9%	1,1%	1,5%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	0,7%	0,4%	0,6%	0,7%	0,8%	0,6%
Mezzi di trasporto	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%	0,5%	0,6%
Energia e servizi	0,5%	0,3%	0,7%	0,9%	1,3%	1,5%
Ind. Manifatturiera	27,4%	27,6%	30,7%	28,5%	28,2%	51,4%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. C19 - Importazioni Marche - Valori medi unitari in euro

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,503	0,483	0,742	0,852	1,029	0,723
Prodotti delle miniere e delle cave	0,391	0,263	0,379	0,481	0,585	0,556
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,160	1,037	1,226	1,948	1,718	1,773
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	15,517	14,766	15,638	17,399	17,873	16,767
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,628	0,548	0,627	0,712	0,671	0,676
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,378	0,334	0,550	0,571	0,693	0,740
Sostanze e prodotti chimici	3,230	3,268	2,582	3,414	5,013	4,346
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	50,157	48,489	80,782	82,760	49,099	95,035
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali	1,666	1,761	2,058	2,290	2,225	2,127
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2,011	1,566	1,998	1,987	2,171	2,113
Computer, apparecchi elettronici e ottici	23,561	29,015	20,412	17,603	16,474	19,355
Apparecchi elettrici	6,646	5,838	6,553	7,354	7,066	6,141
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	7,993	9,293	8,480	7,757	7,139	8,518
Mezzi di trasporto	7,009	6,734	6,588	5,524	5,941	6,901
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4,352	4,768	4,645	4,765	5,525	5,471
Energia e servizi	1,259	1,272	0,881	0,950	0,841	0,772
Ind. Manifatturiera	2,777	2,519	2,909	3,466	3,692	2,608
TOTALE	1,054	0,897	1,171	1,349	1,477	1,621

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT

Tav. D1 - Popolazione per condizione professionale e sesso nelle Marche (in migliaia)

	Popolazione			Forze di lavoro			Non Forze di lavoro		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Media 2005	736,9	775,3	1.512,2	384,4	281,4	665,8	352,5	493,9	846,4
Media 2006	742,1	780,2	1.522,3	392,7	285,0	677,8	349,4	495,2	844,6
Media 2007	746,5	785,0	1.531,5	392,0	290,0	682,0	354,5	495,0	849,5
Media 2008	754,5	794,0	1.548,5	392,3	297,2	689,5	362,2	496,8	859,0
Media 2009	761,7	802,1	1.563,8	397,6	303,9	701,5	364,0	498,2	862,3
Media 2010	755,6	798,1	1.553,7	391,4	297,6	688,9	364,2	500,5	864,7
Media 2011	757,3	801,8	1.559,1	385,6	304,4	690,0	371,7	497,5	869,1
I trim 12	758,1	803,2	1.561,2	390,9	307,3	698,1	367,2	495,9	863,1
II trim 12	758,7	804,1	1.562,8	397,8	319,6	717,4	360,9	484,5	845,5
III trim 12	758,5	804,3	1.562,8	402,3	306,4	708,8	356,2	497,9	854,0
IV trim 12	758,5	804,5	1.563,0	403,6	313,6	717,2	354,9	490,9	845,8
Media 2012	758,4	804,0	1.562,4	398,6	311,7	710,4	359,8	492,3	852,1
I trim 13	758,8	804,8	1.563,6	388,4	313,6	702,1	370,4	491,2	861,5
II trim 13	759,1	805,2	1.564,3	392,5	318,2	710,7	366,7	487,0	853,6
III trim 13	758,8	804,5	1.563,3	393,4	305,4	698,8	365,4	499,1	864,5
IV trim 13	758,2	804,1	1.562,3	386,4	307,7	694,1	371,9	496,4	868,2
Media 2013	758,7	804,6	1.563,4	390,2	311,2	701,4	368,6	493,4	862,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D2 - Forze di lavoro nelle Marche (in migliaia)

	Occupati			Disoccupati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Media 2005	371,5	263,1	634,6	12,9	18,3	31,2
Media 2006	380,3	266,7	647,0	12,4	18,4	30,8
Media 2007	381,3	272,3	653,6	10,7	17,8	28,4
Media 2008	377,2	280,3	657,4	15,2	16,9	32,1
Media 2009	373,1	282,0	655,0	24,6	21,9	46,5
Media 2010	372,0	277,7	649,7	19,3	19,9	39,2
Media 2011	364,9	278,8	643,6	20,7	25,6	46,3
I trim 12	362,7	273,5	636,2	28,2	33,8	61,9
II trim 12	371,9	286,7	658,5	25,9	32,9	58,8
III trim 12	373,9	277,9	651,8	28,4	28,5	57,0
IV trim 12	359,8	276,2	636,0	43,8	37,4	81,1
Media 2012	367,1	278,6	645,6	31,6	33,2	64,7
I trim 13	347,8	273,9	621,7	40,6	39,7	80,3
II trim 13	355,2	277,9	633,1	37,2	40,3	77,5
III trim 13	358,9	272,8	631,8	34,5	32,5	67,0
IV trim 13	345,3	262,9	608,2	41,1	44,8	85,9
Media 2013	351,8	271,9	623,7	38,3	39,4	77,7

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D3 - Principali indicatori del mercato del lavoro delle Marche per sesso

	Tasso Attività 15-64			Tasso di Occupazione 15-64			Tasso di Disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Media 2005	76,2	57,1	66,7	73,6	53,3	63,5	3,4	6,5
Media 2006	77,3	57,6	67,5	74,8	53,9	64,4	3,2	6,5	4,6
Media 2007	76,8	58,5	67,7	74,7	54,8	64,8	2,7	6,2	4,2
Media 2008	76,4	59,3	67,9	73,4	56,0	64,7	3,9	5,7	4,7
Media 2009	76,9	59,8	68,4	72,0	55,5	63,8	6,2	7,2	6,6
Media 2010	76,2	59,0	67,6	72,3	55,0	63,7	4,9	6,7	5,7
Media 2011	75,0	59,8	67,4	70,9	54,8	62,8	5,4	8,4	6,7
I trim 12	75,7	60,4	68,0	70,1	53,7	61,8	7,2	11,0	8,9
II trim 12	77,0	62,7	69,8	71,8	56,3	64,0	6,5	10,3	8,2
III trim 12	77,1	60,2	68,6	71,4	54,6	62,9	7,1	9,3	8,0
IV trim 12	77,9	61,7	69,8	69,2	54,4	61,8	10,8	11,9	11,3
Media 2012	76,9	61,3	69,1	70,6	54,8	62,6	7,9	10,6	9,1
I trim 13	76,0	61,7	68,8	67,8	53,9	60,8	10,5	12,7	11,4
II trim 13	76,5	62,5	69,5	69,1	54,5	61,8	9,5	12,7	10,9
III trim 13	76,4	60,3	68,3	69,5	53,8	61,6	8,8	10,7	9,6
IV trim 13	76,1	60,9	68,5	67,8	52,0	59,9	10,6	14,6	12,4
Media 2013	76,3	61,4	68,8	68,6	53,6	61,0	9,9	12,7	11,1

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D4 - Occupati nelle Marche per settore di attività economica e posizione professionale (dati in migliaia)

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Media 2008	5,0	7,3	12,3	215,1	50,2	265,3	269,8	110,0	379,8	490,0	167,5	657,4
Media 2009	4,6	12,2	16,7	215,6	46,9	262,5	263,7	112,0	375,8	483,9	171,1	655,0
Media 2010	4,2	13,8	17,9	207,1	48,6	255,7	264,1	112,0	376,1	475,3	174,4	649,7
I trim 11	3,1	6,9	9,9	204,0	46,7	250,7	261,0	119,7	380,8	468,1	173,3	641,4
II trim 11	6,6	11,6	18,2	180,6	49,6	230,2	283,4	119,3	402,8	470,6	180,5	651,2
III trim 11	9,9	17,4	27,3	188,2	40,3	228,5	281,0	100,2	381,2	479,1	157,9	636,9
IV trim 11	7,4	8,5	15,9	196,1	43,2	239,2	278,8	111,2	390,0	482,2	162,8	645,0
Media 2011	6,7	11,1	17,8	192,2	44,9	237,1	276,1	112,6	388,7	475,0	168,6	643,6
I trim 12	7,9	6,9	14,8	186,2	45,6	231,8	279,0	110,6	389,6	473,1	163,1	636,2
II trim 12	9,4	6,7	16,1	187,4	47,3	234,7	303,2	104,5	407,8	500,0	158,5	658,5
III trim 12	8,3	10,1	18,4	188,2	42,0	230,2	296,8	106,4	403,2	493,3	158,5	651,8
IV trim 12	4,2	11,5	15,7	186,7	43,6	230,3	281,2	108,9	390,1	472,1	163,9	636,0
Media 2012	7,4	8,8	16,2	187,1	44,6	231,7	290,1	107,6	397,7	484,6	161,0	645,6
I trim 13	3,1	10,7	13,8	181,2	38,0	219,2	276,6	112,2	388,8	460,8	160,9	621,7
II trim 13	4,8	10,8	15,5	190,3	37,1	227,4	287,7	102,5	390,2	482,7	150,4	633,1
III trim 13	3,6	9,0	12,6	184,2	42,3	226,5	293,4	99,2	392,7	481,3	150,5	631,8
IV trim 13	2,5	9,9	12,4	182,3	41,6	223,9	266,2	105,8	372,0	451,0	157,2	608,2
Media 2013	3,5	10,1	13,6	184,5	39,7	224,2	281,0	105,0	385,9	469,0	154,8	623,7

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D5 - Occupati nelle Marche in complesso per settore di attività economica (dati in migliaia)

	Occupati					
		Industria			Agricoltura	Altre attività
			Industria s.s.	Costruzioni		
2008	657,4	265,3	220,8	44,5	12,3	379,8
2009	655,0	262,5	215,4	47,2	16,7	375,8
2010	649,7	255,7	205,1	50,6	17,9	376,1
2011	643,6	237,1	191,7	45,4	17,8	388,7
2012	645,6	231,7	190,4	41,3	16,2	397,7
2013	623,7	224,2	186,5	37,7	13,6	385,9

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D6 - Occupati nelle Marche in complesso per settore di attività economica (variazioni percentuali)

	Occupati					
		Industria			Agricoltura	Altre attività
			Industria s.s.	Costruzioni		
2009/08	-0,4%	-1,0%	-2,5%	6,0%	36,2%	-1,1%
2010/09	-0,8%	-2,6%	-4,8%	7,2%	7,2%	0,1%
2011/10	-0,9%	-7,3%	-6,5%	-10,2%	-0,7%	3,3%
2012/11	0,3%	-2,3%	-0,7%	-9,0%	-8,9%	2,3%
2013/12	-3,4%	-3,2%	-2,0%	-8,7%	-16,4%	-3,0%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. D7 – Occupati nelle Marche in complesso per settore di attività economica (composizione percentuale)

	Occupati					
		Industria			Agricoltura	Altre attività
			Industria s.s.	Costruzioni		
2008	100%	40,4%	33,6%	6,8%	1,9%	57,8%
2009	100%	40,1%	32,9%	7,2%	2,6%	57,4%
2010	100%	39,4%	31,6%	7,8%	2,8%	57,9%
2011	100%	36,8%	29,8%	7,1%	2,8%	60,4%
2012	100%	35,9%	29,5%	6,4%	2,5%	61,6%
2013	100%	36,0%	29,9%	6,0%	2,2%	61,9%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati ISTAT - Rilevazione Forze Lavoro

Tav. E1 - Movimentazione anagrafica delle imprese delle Marche

Attività economiche	2012			2013			Var %
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
Agricoltura, silvicoltura e pesca	818	1.642	31.318	754	2.080	30.103	-3,9%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	101	1	-	95	-5,9%
Attività manifatturiere	911	1.496	20.619	919	1.450	20.207	-2,0%
Industrie alimentari	39	80	1.637	41	74	1.651	0,9%
Industria delle bevande	-	-	74	1	1	76	2,7%
Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-
Industrie tessili	32	52	481	21	46	460	-4,4%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	146	232	1.881	176	203	1.890	0,5%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	262	399	4.204	266	363	4.155	-1,2%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mo	39	95	1.247	32	92	1.184	-5,1%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	9	214	4	12	208	-2,8%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	19	39	544	14	39	531	-2,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	-	1	8	-	2	9	12,5%
Fabbricazione di prodotti chimici	1	5	126	4	11	124	-1,6%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	-	-	5	-	-	5	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	18	23	548	25	34	541	-1,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	11	30	605	9	26	584	-3,5%
Metallurgia	2	6	94	4	6	95	1,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezz	89	141	2.899	92	169	2.800	-3,4%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	21	21	361	11	26	349	-3,3%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	20	45	509	18	27	490	-3,7%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	15	50	887	26	54	847	-4,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6	5	74	5	7	72	-2,7%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	20	36	337	21	18	336	-0,3%
Fabbricazione di mobili	47	85	1.540	52	100	1.474	-4,3%
Altre industrie manifatturiere	48	89	1.526	39	80	1.479	-3,1%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed appa	73	53	818	58	60	847	3,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	33	17	414	18	23	456	10,1%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	5	8	271	-	5	273	0,7%
Costruzioni	1.152	1.829	23.137	1.119	1.795	22.474	-2,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	1.792	3.015	37.832	2.056	2.757	37.810	-0,1%
Trasporto e magazzinaggio	113	258	4.324	64	250	4.229	-2,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	449	761	9.474	469	743	9.516	0,4%
Servizi di informazione e comunicazione	183	180	2.604	186	188	2.661	2,2%
Attività finanziarie e assicurative	172	234	2.920	321	222	3.065	5,0%
Attività immobiliari	121	246	6.605	238	272	6.804	3,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	340	412	4.828	310	352	4.841	0,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	241	251	3.123	297	250	3.276	4,9%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ol	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	20	39	456	26	34	477	4,6%
Sanità e assistenza sociale	23	30	680	24	45	704	3,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	103	146	2.023	90	151	2.053	1,5%
Altre attività di servizi	257	386	6.775	243	397	6.764	-0,2%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	3.695	654	111	3.544	583	36	-67,6%
Totale	10.429	11.606	157.615	10.679	11.597	155.844	-1,12%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E2 - Movimentazione anagrafica delle imprese delle Marche (composizione percentuale)

Attività economiche	2012			2013		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,8%	14,1%	19,9%	7,1%	17,9%	19,3%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Attività manifatturiere	8,7%	12,9%	13,1%	8,6%	12,5%	13,0%
Industrie alimentari	0,4%	0,7%	1,0%	0,4%	0,6%	1,1%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,3%	0,4%	0,3%	0,2%	0,4%	0,3%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	1,4%	2,0%	1,2%	1,6%	1,8%	1,2%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,5%	3,4%	2,7%	2,5%	3,1%	2,7%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i m	0,4%	0,8%	0,8%	0,3%	0,8%	0,8%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	0,3%	0,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	0,1%	0,3%	0,4%	0,1%	0,2%	0,4%
Metallurgia	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	0,9%	1,2%	1,8%	0,9%	1,5%	1,8%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	0,2%	0,4%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,1%	0,4%	0,6%	0,2%	0,5%	0,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
Fabbricazione di mobili	0,5%	0,7%	1,0%	0,5%	0,9%	0,9%
Altre industrie manifatturiere	0,5%	0,8%	1,0%	0,4%	0,7%	0,9%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed app	0,7%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
Costruzioni	11,0%	15,8%	14,7%	10,5%	15,5%	14,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	17,2%	26,0%	24,0%	19,3%	23,8%	24,3%
Trasporto e magazzinaggio	1,1%	2,2%	2,7%	0,6%	2,2%	2,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,3%	6,6%	6,0%	4,4%	6,4%	6,1%
Servizi di informazione e comunicazione	1,8%	1,6%	1,7%	1,7%	1,6%	1,7%
Attività finanziarie e assicurative	1,6%	2,0%	1,9%	3,0%	1,9%	2,0%
Attività immobiliari	1,2%	2,1%	4,2%	2,2%	2,3%	4,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,3%	3,5%	3,1%	2,9%	3,0%	3,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	2,3%	2,2%	2,0%	2,8%	2,2%	2,1%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale o	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	0,2%	0,3%	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%
Sanità e assistenza sociale	0,2%	0,3%	0,4%	0,2%	0,4%	0,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,0%	1,3%	1,3%	0,8%	1,3%	1,3%
Altre attività di servizi	2,5%	3,3%	4,3%	2,3%	3,4%	4,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	35,4%	5,6%	0,1%	33,2%	5,0%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E3 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Ancona

Attività economiche	2012			2013			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
Agricoltura, silvicoltura e pesca	222	407	7.696	201	555	7.381	-4,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	-	20	-	-	19	-5,0%
Attività manifatturiere	205	350	4.558	218	297	4.509	-1,1%
Industrie alimentari	11	20	396	9	10	413	4,3%
Industria delle bevande	-	-	29	1	-	29	0,0%
Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-
Industrie tessili	5	9	111	3	7	106	-4,5%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	54	80	565	68	65	576	1,9%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	11	23	116	8	9	117	0,9%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mo	14	23	267	7	21	260	-2,6%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-	3	59	-	1	61	3,4%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	5	7	179	6	15	174	-2,8%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	-	1	3	-	-	3	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	-	1	33	2	1	32	-3,0%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	-	-	1	-	-	1	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	13	168	4	10	163	-3,0%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	3	7	112	3	3	111	-0,9%
Metallurgia	-	1	26	1	1	26	0,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	28	47	862	31	54	832	-3,5%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	7	5	122	1	7	114	-6,6%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e d appa recchiature p	7	20	199	5	14	186	-6,5%
Fabbricazione di macchinari e d appa recchiature nca	6	14	226	8	12	222	-1,8%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	24	5	3	26	8,3%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	11	87	10	5	91	4,6%
Fabbricazione di mobili	7	12	203	7	9	203	0,0%
Altre industrie manifatturiere	15	33	510	15	29	491	-3,7%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed appa	22	18	260	24	21	272	4,6%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	3	120	5	5	136	13,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	2	1	75	-	1	74	-1,3%
Costruzioni	333	498	5.993	358	441	5.912	-1,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	474	947	11.033	560	799	10.954	-0,7%
Trasporto e magazzinaggio	49	84	1.259	27	56	1.262	0,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	102	201	2.479	103	170	2.499	0,8%
Servizi di informazione e comunicazione	50	54	803	65	62	819	2,0%
Attività finanziarie e assicurative	49	79	955	105	71	993	4,0%
Attività immobiliari	45	75	1.922	56	75	1.953	1,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	102	135	1.550	87	108	1.537	-0,8%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	80	79	926	86	68	977	5,5%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ob	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	6	11	169	9	14	178	5,3%
Sanità e assistenza sociale	10	8	222	10	16	230	3,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	30	38	539	18	41	528	-2,0%
Altre attività di servizi	73	102	1.842	69	114	1.848	0,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	1.067	210	28	1.029	129	13	-53,6%
Totale	2.904	3.282	42.189	3.006	3.022	41.822	-0,9%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E4 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Ancona (composizione percentuale)

Attività economiche	2012			2013		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,6%	12,4%	18,2%	6,7%	18,4%	17,6%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	7,1%	10,7%	10,8%	7,3%	9,8%	10,8%
Industrie alimentari	0,4%	0,6%	0,9%	0,3%	0,3%	1,0%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	0,2%	0,3%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	1,9%	2,4%	1,3%	2,3%	2,2%	1,4%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,4%	0,7%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mo	0,5%	0,7%	0,6%	0,2%	0,7%	0,6%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,2%	0,2%	0,4%	0,2%	0,5%	0,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,0%	0,4%	0,4%	0,1%	0,3%	0,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	0,1%	0,2%	0,3%	0,1%	0,1%	0,3%
Metallurgia	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	1,0%	1,4%	2,0%	1,0%	1,8%	2,0%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	0,2%	0,2%	0,3%	0,0%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	0,2%	0,6%	0,5%	0,2%	0,5%	0,4%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,2%	0,4%	0,5%	0,3%	0,4%	0,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,3%	0,3%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%
Fabbricazione di mobili	0,2%	0,4%	0,5%	0,2%	0,3%	0,5%
Altre industrie manifatturiere	0,5%	1,0%	1,2%	0,5%	1,0%	1,2%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed app	0,8%	0,5%	0,6%	0,8%	0,7%	0,7%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	0,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
Costruzioni	11,5%	15,2%	14,2%	11,9%	14,6%	14,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	16,3%	28,9%	26,2%	18,6%	26,4%	26,2%
Trasporto e magazzinaggio	1,7%	2,6%	3,0%	0,9%	1,9%	3,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,5%	6,1%	5,9%	3,4%	5,6%	6,0%
Servizi di informazione e comunicazione	1,7%	1,6%	1,9%	2,2%	2,1%	2,0%
Attività finanziarie e assicurative	1,7%	2,4%	2,3%	3,5%	2,3%	2,4%
Attività immobiliari	1,5%	2,3%	4,6%	1,9%	2,5%	4,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,5%	4,1%	3,7%	2,9%	3,6%	3,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	2,8%	2,4%	2,2%	2,9%	2,3%	2,3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ob	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	0,2%	0,3%	0,4%	0,3%	0,5%	0,4%
Sanità e assistenza sociale	0,3%	0,2%	0,5%	0,3%	0,5%	0,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,0%	1,2%	1,3%	0,6%	1,4%	1,3%
Altre attività di servizi	2,5%	3,1%	4,4%	2,3%	3,8%	4,4%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	36,7%	6,4%	0,1%	34,2%	4,3%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E5 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Ascoli Piceno

Attività economiche	2012			2013			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
Agricoltura, silvicoltura e pesca	107	228	4.383	92	275	4.216	-3,8%
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	21	-	-	20	-4,8%
Attività manifatturiere	96	152	2.243	100	176	2.217	-1,2%
Industrie alimentari	4	14	269	10	16	275	2,2%
Industria delle bevande	-	-	18	-	-	20	11,1%
Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-
Industrie tessili	5	4	83	7	11	80	-3,6%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	22	31	276	33	36	286	3,6%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	8	23	135	6	12	135	0,0%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i m	8	16	150	3	15	140	-6,7%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	-	18	-	1	17	-5,6%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2	6	84	2	9	79	-6,0%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	-	-	1	-	-	1	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	-	-	16	-	1	16	0,0%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	-	-	2	-	-	2	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	2	29	1	-	26	-10,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	2	4	105	2	8	100	-4,8%
Metallurgia	-	3	9	-	-	12	33,3%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	12	7	339	12	19	332	-2,1%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	7	4	53	4	8	50	-5,7%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	1	2	61	2	-	59	-3,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	7	135	3	9	133	-1,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-	1	16	-	1	14	-12,5%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	2	24	-	1	24	0,0%
Fabbricazione di mobili	1	4	85	3	6	85	0,0%
Altre industrie manifatturiere	9	11	208	3	13	198	-4,8%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed appa	10	11	127	9	10	133	4,7%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	15	5	97	9	4	118	21,6%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	-	-	43	-	2	41	-4,7%
Costruzioni	153	205	3.197	111	236	3.091	-3,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	227	313	4.983	267	345	5.024	0,8%
Trasporto e magazzinaggio	19	35	603	12	34	589	-2,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	72	90	1.538	90	117	1.565	1,8%
Servizi di informazione e comunicazione	34	27	456	37	34	473	3,7%
Attività finanziarie e assicurative	23	36	388	48	33	407	4,9%
Attività immobiliari	13	20	667	45	30	717	7,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	40	69	664	33	60	652	-1,8%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	40	33	545	45	44	563	3,3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale o	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	6	5	73	4	4	75	2,7%
Sanità e assistenza sociale	3	2	88	2	6	96	9,1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19	20	379	17	26	399	5,3%
Altre attività di servizi	33	63	1.020	45	70	1.009	-1,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	500	118	31	550	141	10	-67,7%
Totale	1.400	1.421	21.419	1.507	1.637	21.282	-0,6%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E6 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Ascoli Piceno (composizione percentuale)

Attività economiche	2012			2013		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,6%	16,0%	20,5%	6,1%	16,8%	19,8%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Attività manifatturiere	6,9%	10,7%	10,5%	6,6%	10,8%	10,4%
Industrie alimentari	0,3%	1,0%	1,3%	0,7%	1,0%	1,3%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,4%	0,3%	0,4%	0,5%	0,7%	0,4%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	1,6%	2,2%	1,3%	2,2%	2,2%	1,3%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,6%	1,6%	0,6%	0,4%	0,7%	0,6%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mo	0,6%	1,1%	0,7%	0,2%	0,9%	0,7%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,1%	0,4%	0,4%	0,1%	0,5%	0,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	0,1%	0,3%	0,5%	0,1%	0,5%	0,5%
Metallurgia	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	0,9%	0,5%	1,6%	0,8%	1,2%	1,6%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	0,5%	0,3%	0,2%	0,3%	0,5%	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	0,1%	0,1%	0,3%	0,1%	0,0%	0,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,1%	0,5%	0,6%	0,2%	0,5%	0,6%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di mobili	0,1%	0,3%	0,4%	0,2%	0,4%	0,4%
Altre industrie manifatturiere	0,6%	0,8%	1,0%	0,2%	0,8%	0,9%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed app	0,7%	0,8%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,1%	0,4%	0,5%	0,6%	0,2%	0,6%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%
Costruzioni	10,9%	14,4%	14,9%	7,4%	14,4%	14,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	16,2%	22,0%	23,3%	17,7%	21,1%	23,6%
Trasporto e magazzinaggio	1,4%	2,5%	2,8%	0,8%	2,1%	2,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,1%	6,3%	7,2%	6,0%	7,1%	7,4%
Servizi di informazione e comunicazione	2,4%	1,9%	2,1%	2,5%	2,1%	2,2%
Attività finanziarie e assicurative	1,6%	2,5%	1,8%	3,2%	2,0%	1,9%
Attività immobiliari	0,9%	1,4%	3,1%	3,0%	1,8%	3,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,9%	4,9%	3,1%	2,2%	3,7%	3,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	2,9%	2,3%	2,5%	3,0%	2,7%	2,6%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ob	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,2%	0,4%
Sanità e assistenza sociale	0,2%	0,1%	0,4%	0,1%	0,4%	0,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,4%	1,4%	1,8%	1,1%	1,6%	1,9%
Altre attività di servizi	2,4%	4,4%	4,8%	3,0%	4,3%	4,7%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	35,7%	8,3%	0,1%	36,5%	8,6%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E7 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Fermo

Attività economiche	2012			2013			Var% Operative
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	117	226	4.215	87	238	4.077	-3,3%
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	13	1	-	14	7,7%
Attività manifatturiere	190	280	4.063	197	301	4.028	-0,9%
Industrie alimentari	3	8	238	4	12	235	-1,3%
Industria delle bevande	-	-	6	-	-	6	0,0%
Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-
Industrie tessili	3	5	42	2	3	40	-4,8%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	6	11	169	8	16	168	-0,6%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	148	205	2.532	160	207	2.519	-0,5%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i m	3	8	110	6	10	108	-1,8%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	47	1	2	47	0,0%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	5	5	72	2	3	73	1,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	-	-	2	-	1	2	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	-	-	9	-	3	12	33,3%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	-	83	3	7	85	2,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	-	2	59	-	3	56	-5,1%
Metallurgia	1	1	8	1	-	8	0,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	2	11	271	5	11	269	-0,7%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	2	2	32	-	3	30	-6,3%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	1	4	39	-	-	37	-5,1%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	-	2	96	-	3	90	-6,3%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-	-	4	-	-	4	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	2	10	-	-	11	10,0%
Fabbricazione di mobili	4	4	36	-	4	33	-8,3%
Altre industrie manifatturiere	4	7	141	3	11	138	-2,1%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed appa	5	2	57	2	2	57	0,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	1	44	-	1	43	-2,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	1	-	25	-	1	26	4,0%
Costruzioni	150	202	2.541	120	182	2.500	-1,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	219	331	4.694	185	336	4.625	-1,5%
Trasporto e magazzinaggio	11	24	383	3	23	370	-3,4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	61	84	1.047	43	79	1.059	1,1%
Servizi di informazione e comunicazione	20	16	275	21	17	288	4,7%
Attività finanziarie e assicurative	25	30	339	37	30	347	2,4%
Attività immobiliari	12	26	576	10	27	569	-1,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	43	53	596	33	47	595	-0,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	22	17	323	34	24	351	8,7%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale o	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	1	4	35	2	1	37	5,7%
Sanità e assistenza sociale	1	4	70	-	2	72	2,9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14	23	263	13	26	268	1,9%
Altre attività di servizi	36	45	826	20	35	824	-0,2%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	416	82	21	423	83	4	-81,0%
Totale	1.342	1.448	20.349	1.229	1.453	20.097	-1,2%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E8 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Fermo (composizione percentuale)

Attività economiche	2012			2013		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,7%	15,6%	20,7%	7,1%	16,4%	20,3%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%
Attività manifatturiere	14,2%	19,3%	20,0%	16,0%	20,7%	20,0%
Industrie alimentari	0,2%	0,6%	1,2%	0,3%	0,8%	1,2%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	0,4%	0,8%	0,8%	0,7%	1,1%	0,8%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	11,0%	14,2%	12,4%	13,0%	14,2%	12,5%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mo	0,2%	0,6%	0,5%	0,5%	0,7%	0,5%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,4%	0,3%	0,4%	0,2%	0,2%	0,4%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,1%	0,0%	0,4%	0,2%	0,5%	0,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	0,0%	0,1%	0,3%	0,0%	0,2%	0,3%
Metallurgia	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	0,1%	0,8%	1,3%	0,4%	0,8%	1,3%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,2%	0,1%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	0,1%	0,3%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,0%	0,1%	0,5%	0,0%	0,2%	0,4%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di mobili	0,3%	0,3%	0,2%	0,0%	0,3%	0,2%
Altre industrie manifatturiere	0,3%	0,5%	0,7%	0,2%	0,8%	0,7%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed app	0,4%	0,1%	0,3%	0,2%	0,1%	0,3%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Costruzioni	11,2%	14,0%	12,5%	9,8%	12,5%	12,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	16,3%	22,9%	23,1%	15,1%	23,1%	23,0%
Trasporto e magazzinaggio	0,8%	1,7%	1,9%	0,2%	1,6%	1,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,5%	5,8%	5,1%	3,5%	5,4%	5,3%
Servizi di informazione e comunicazione	1,5%	1,1%	1,4%	1,7%	1,2%	1,4%
Attività finanziarie e assicurative	1,9%	2,1%	1,7%	3,0%	2,1%	1,7%
Attività immobiliari	0,9%	1,8%	2,8%	0,8%	1,9%	2,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,2%	3,7%	2,9%	2,7%	3,2%	3,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	1,6%	1,2%	1,6%	2,8%	1,7%	1,7%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ob	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%
Sanità e assistenza sociale	0,1%	0,3%	0,3%	0,0%	0,1%	0,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,0%	1,6%	1,3%	1,1%	1,8%	1,3%
Altre attività di servizi	2,7%	3,1%	4,1%	1,6%	2,4%	4,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	31,0%	5,7%	0,1%	34,4%	5,7%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E9 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Macerata

Attività economiche	2012			2013			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
Agricoltura, silvicoltura e pesca	205	443	8.933	218	604	8.572	-4,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	1	23	-	-	21	-8,7%
Attività manifatturiere	230	371	4.642	234	353	4.529	-2,4%
Industrie alimentari	15	23	394	10	21	391	-0,8%
Industria delle bevande	-	-	13	-	1	13	0,0%
Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-
Industrie tessili	7	20	92	5	11	88	-4,3%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	29	55	334	27	52	314	-6,0%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	89	139	1.365	91	132	1.329	-2,6%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i m	7	19	304	6	19	286	-5,9%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	5	58	2	5	53	-8,6%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	5	96	3	2	99	3,1%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	-	-	1	-	-	2	100,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	-	2	26	-	3	22	-15,4%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	-	-	1	-	-	1	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13	4	145	16	11	150	3,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	2	3	116	1	2	115	-0,9%
Metallurgia	1	-	29	-	1	29	0,0%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	21	35	592	21	39	570	-3,7%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	3	2	66	4	4	68	3,0%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	3	9	93	5	6	92	-1,1%
Fabbricazione di macchinari e d apparecchiature nca	2	10	174	5	8	162	-6,9%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	1	12	-	2	10	-16,7%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	1	29	2	1	28	-3,4%
Fabbricazione di mobili	6	10	227	15	7	229	0,9%
Altre industrie manifatturiere	7	20	329	12	17	323	-1,8%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed appa	16	8	146	9	9	155	6,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	4	92	4	10	95	3,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	1	3	68	-	1	68	0,0%
Costruzioni	257	465	5.298	269	396	5.163	-2,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	434	730	8.236	477	580	8.313	0,9%
Trasporto e magazzinaggio	10	46	833	12	58	801	-3,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	82	172	1.922	97	162	1.900	-1,1%
Servizi di informazione e comunicazione	38	45	536	37	35	552	3,0%
Attività finanziarie e assicurative	40	42	678	57	44	710	4,7%
Attività immobiliari	29	43	1.224	35	40	1.268	3,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	70	72	908	83	62	949	4,5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	42	52	685	69	47	714	4,2%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale o	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	4	14	97	4	7	99	2,1%
Sanità e assistenza sociale	4	11	140	7	9	149	6,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19	38	386	22	29	399	3,4%
Altre attività di servizi	57	82	1.548	55	79	1.560	0,8%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	848	121	8	778	111	4	-50,0%
Totale	2.375	2.755	36.257	2.458	2.627	35.866	-1,1%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E10 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Macerata (composizione percentuale)

Attività economiche	2012			2013		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,6%	16,1%	24,6%	8,9%	23,0%	23,9%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Attività manifatturiere	9,7%	13,5%	12,8%	9,5%	13,4%	12,6%
Industrie alimentari	0,6%	0,8%	1,1%	0,4%	0,8%	1,1%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,3%	0,7%	0,3%	0,2%	0,4%	0,2%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	1,2%	2,0%	0,9%	1,1%	2,0%	0,9%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3,7%	5,0%	3,8%	3,7%	5,0%	3,7%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mo	0,3%	0,7%	0,8%	0,2%	0,7%	0,8%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,2%	0,2%	0,3%	0,1%	0,1%	0,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,5%	0,1%	0,4%	0,7%	0,4%	0,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	0,1%	0,1%	0,3%	0,0%	0,1%	0,3%
Metallurgia	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	0,9%	1,3%	1,6%	0,9%	1,5%	1,6%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	0,1%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,1%	0,4%	0,5%	0,2%	0,3%	0,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di mobili	0,3%	0,4%	0,6%	0,6%	0,3%	0,6%
Altre industrie manifatturiere	0,3%	0,7%	0,9%	0,5%	0,6%	0,9%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed app	0,7%	0,3%	0,4%	0,4%	0,3%	0,4%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2%	0,1%	0,3%	0,2%	0,4%	0,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
Costruzioni	10,8%	16,9%	14,6%	10,9%	15,1%	14,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	18,3%	26,5%	22,7%	19,4%	22,1%	23,2%
Trasporto e magazzinaggio	0,4%	1,7%	2,3%	0,5%	2,2%	2,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,5%	6,2%	5,3%	3,9%	6,2%	5,3%
Servizi di informazione e comunicazione	1,6%	1,6%	1,5%	1,5%	1,3%	1,5%
Attività finanziarie e assicurative	1,7%	1,5%	1,9%	2,3%	1,7%	2,0%
Attività immobiliari	1,2%	1,6%	3,4%	1,4%	1,5%	3,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,9%	2,6%	2,5%	3,4%	2,4%	2,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	1,8%	1,9%	1,9%	2,8%	1,8%	2,0%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ob	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	0,2%	0,5%	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%
Sanità e assistenza sociale	0,2%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,8%	1,4%	1,1%	0,9%	1,1%	1,1%
Altre attività di servizi	2,4%	3,0%	4,3%	2,2%	3,0%	4,3%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	35,7%	4,4%	0,0%	31,7%	4,2%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E11 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Pesaro Urbino

Attività economiche	2012			2013			Var%
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative	
Ateco 07							Operative
Agricoltura, silvicoltura e pesca	167	338	6.091	156	408	5.857	-3,8%
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	1	24	-	-	21	-12,5%
Attività manifatturiere	190	343	5.113	170	323	4.924	-3,7%
Industrie alimentari	6	15	340	8	15	337	-0,9%
Industria delle bevande	-	-	8	-	-	8	0,0%
Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-
Industrie tessili	12	14	153	4	14	146	-4,6%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	35	55	537	40	34	546	1,7%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6	9	56	1	3	55	-1,8%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mo	7	29	416	10	27	390	-6,3%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-	-	32	1	3	30	-6,3%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	16	113	1	10	106	-6,2%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	-	-	1	-	1	1	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	1	2	42	2	3	42	0,0%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	-	-	1	-	-	1	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	4	123	1	6	117	-4,9%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	4	14	213	3	10	202	-5,2%
Metallurgia	-	1	22	2	4	20	-9,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezz	26	41	835	23	46	797	-4,6%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	2	8	88	2	4	87	-1,1%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e d apparecchiature p	8	10	117	6	7	116	-0,9%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5	17	256	10	22	240	-6,3%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	1	18	-	1	18	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	20	187	9	11	182	-2,7%
Fabbricazione di mobili	29	55	989	27	74	924	-6,6%
Altre industrie manifatturiere	13	18	338	6	10	329	-2,7%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed appa	20	14	228	14	18	230	0,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	4	61	-	3	64	4,9%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	1	4	60	-	-	64	6,7%
Costruzioni	259	459	6.108	261	540	5.808	-4,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	438	694	8.886	567	697	8.894	0,1%
Trasporto e magazzinaggio	24	69	1.246	10	79	1.207	-3,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	132	214	2.488	136	215	2.493	0,2%
Servizi di informazione e comunicazione	41	38	534	26	40	529	-0,9%
Attività finanziarie e assicurative	35	47	560	74	44	608	8,6%
Attività immobiliari	22	82	2.216	92	100	2.297	3,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	85	83	1.110	74	75	1.108	-0,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	57	70	644	63	67	671	4,2%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale o	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	3	5	82	7	8	88	7,3%
Sanità e assistenza sociale	5	5	160	5	12	157	-1,9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21	27	456	20	29	459	0,7%
Altre attività di servizi	58	94	1.539	54	99	1.523	-1,0%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	864	123	23	764	119	5	-78,3%
Totale	2.408	2.700	37.401	2.479	2.858	36.777	-1,7%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

Tav. E12 - Movimentazione anagrafica delle imprese della provincia di Pesaro Urbino (composizione percentuale)

Attività economiche	2012			2013		
	Iscritte	Cessate	Operative	Iscritte	Cessate	Operative
Ateco 07						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,9%	12,5%	16,3%	6,3%	14,3%	15,9%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Attività manifatturiere	7,9%	12,7%	13,7%	6,9%	11,3%	13,4%
Industrie alimentari	0,2%	0,6%	0,9%	0,3%	0,5%	0,9%
Industria delle bevande	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria del tabacco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	0,5%	0,5%	0,4%	0,2%	0,5%	0,4%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in p	1,5%	2,0%	1,4%	1,6%	1,2%	1,5%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,2%	0,3%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mo	0,3%	1,1%	1,1%	0,4%	0,9%	1,1%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,1%	0,6%	0,3%	0,0%	0,3%	0,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del p	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farm	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,1%	0,1%	0,3%	0,0%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non m	0,2%	0,5%	0,6%	0,1%	0,3%	0,5%
Metallurgia	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezza	1,1%	1,5%	2,2%	0,9%	1,6%	2,2%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; appa	0,1%	0,3%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature p	0,3%	0,4%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,2%	0,6%	0,7%	0,4%	0,8%	0,7%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,3%	0,7%	0,5%	0,4%	0,4%	0,5%
Fabbricazione di mobili	1,2%	2,0%	2,6%	1,1%	2,6%	2,5%
Altre industrie manifatturiere	0,5%	0,7%	0,9%	0,2%	0,3%	0,9%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed app	0,8%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
Costruzioni	10,8%	17,0%	16,3%	10,5%	18,9%	15,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autove	18,2%	25,7%	23,8%	22,9%	24,4%	24,2%
Trasporto e magazzinaggio	1,0%	2,6%	3,3%	0,4%	2,8%	3,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,5%	7,9%	6,7%	5,5%	7,5%	6,8%
Servizi di informazione e comunicazione	1,7%	1,4%	1,4%	1,0%	1,4%	1,4%
Attività finanziarie e assicurative	1,5%	1,7%	1,5%	3,0%	1,5%	1,7%
Attività immobiliari	0,9%	3,0%	5,9%	3,7%	3,5%	6,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,5%	3,1%	3,0%	3,0%	2,6%	3,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	2,4%	2,6%	1,7%	2,5%	2,3%	1,8%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ob	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,2%
Sanità e assistenza sociale	0,2%	0,2%	0,4%	0,2%	0,4%	0,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,9%	1,0%	1,2%	0,8%	1,0%	1,2%
Altre attività di servizi	2,4%	3,5%	4,1%	2,2%	3,5%	4,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	35,9%	4,6%	0,1%	30,8%	4,2%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte:elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati InfoCamere-Movimprese

*La presente pubblicazione è stata realizzata
dal Centro Studi di Confindustria Marche
con le informazioni disponibili al 31 Marzo 2014*

Redazione:

GLORIA CIARPELLA
MARCO CUCCULELLI
ALESSANDRO IACOPINI

Progetto grafico ed illustrazione copertina:

RAFFAELE GIORGETTI

Stampa:

LITOGRAFIA LUCIANO MANSERVIGI

Diamo credito all'occupazione...



In questi tempi difficili per le aziende e per il lavoro,
il sostegno concreto al territorio è il disegno che ispira ogni nostra azione.

100 MILIONI DI EURO
a disposizione delle imprese con dipendenti sono un modo per dimostrarlo.

Per rispondere all'attuale situazione economica e occupazionale, Banca Marche è ancora una volta protagonista del Sistema Credito del territorio con l'iniziativa **"Diamo credito all'occupazione"**, studiata per sostenere il bisogno di liquidità delle imprese con importi di finanziamento direttamente collegati al numero dei dipendenti. Perché sostenere anche i livelli occupazionali del territorio è il modo migliore di dare un forte segnale di fiducia nel futuro. L'iniziativa può avvalersi della collaborazione delle Associazioni di Categoria e dei Confidi. Tutte le informazioni sono disponibili presso le Filiali o su bancamarche.it

bancamarche.it

 **BancaMarche**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi a disposizione presso le Filiali della Banca e su bancamarche.it. La concessione del finanziamento è soggetta ad approvazione da parte della Banca.